

seduta n. 167 del 10 luglio 1998

Presidenza del Vicepresidente Franco Tretter

Vorsitz: Vizepräsident Franco Tretter

(ore 10.10)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Conci-Vicini, Frasnelli, Gasperotti, Giovanazzi, Morandini, Pahl e Pinter.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*verliest das Protokoll*)
(*segretario*):(*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Riprendiamo la trattazione del punto 2) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 109: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 (primo provvedimento) (presentato dalla Giunta regionale).**

Passiamo al primo ordine del giorno, presentato dalle conss. Zendron e Kury. Concedo la parola alla collega Zendron per la lettura del documento.

ZENDRON:

Ordine del giorno al disegno di legge n. 109
(Assestamento di bilancio)

Premesso:

che i vertiginosi cambiamenti in atto nell'economia mondiale stanno caratterizzando sempre più la nostra epoca come un mondo dei mercati globalizzato, transnazionale, deregolamentato e virtuale; da qui la necessità che ci siano regole uniformi per facilitare e garantire i flussi internazionali di investimenti al fine di evitare che, senza uno strumentario normativo multilaterale, da una parte gli investimenti diretti esteri continuino ad essere soggetti a diversi tipi di limitazione e, dall'altra, possano verificarsi delocalizzazioni incontrollate di imprese;

che per cercare di dare risposte a tali esigenze nel 1995, nell'ambito dell'OCSE e sulla base dell'accordo NAFTA, sono stati avviati i negoziati per un Accordo multilaterale in materia di investimenti (MAI); l'accordo, una sorta di "Costituzione dell'economia globale", mira a mettere ordine negli oltre 1.800 accordi bilaterali conclusi fra i vari paesi in relazione all'enorme aumento di investimenti diretti esteri (IDE) connesso alla globalizzazione economica;

che dall'inizio degli anni '80 si è verificato un incremento rapidissimo degli IDE, il cui volume su scala mondiale era pari a 1,650 miliardi di dollari nel 1993; nell'ultimo decennio gli investimenti esteri diretti hanno registrato un incremento due volte più rapido di quello del commercio mondiale di merci ed in media quattro volte più rapido di ogni singola produzione nazionale;

che l'Unione europea rappresenta la regione principale per gli IDE tanto per quanto riguarda l'origine del capitale internazionale d'investimento quanto come località di destinazione; infatti l'85 per cento dei flussi di investimenti esteri diretti in uscita (IDE) e il 60 per cento degli investimenti esteri diretti in entrata su scala mondiale provengono dagli Stati membri dell'OCSE; che l'AMI, oltre a prevedere ampie liberalizzazioni nel settore degli investimenti, si pone l'obiettivo di promuovere maggiore sicurezza giuridica, agevolare la circolazione di capitali (liquidità e fattori di produzione), stabilire meccanismi per regolare i conflitti, cercare un insieme uniforme di regole sulla protezione degli investitori e sul loro accesso al mercato; l'accordo introdurrebbe una nuova disciplina sulle privatizzazioni, le aziende pubbliche, le concessioni e i monopoli, le garanzie per il personale dirigente;

che l'accordo si basa su due principi: la non discriminazione tra investitori nazionali e stranieri, in base ai principi di trattamento nazionale e di nazione più favorita, e il principio di trasparenza, che si concretizza nell'obbligo di pubblicare tutte le norme e le decisioni giudiziarie che riguardano l'applicazione dell'accordo; tali principi si applicheranno ai processi di privatizzazione, all'esercizio dei monopoli e alla concessione di incentivi economici agli investimenti, in modo da facilitare l'accesso e lo sviluppo degli investimenti esteri; allo stesso scopo è proibito esigere dagli investitori stranieri determinati requisiti (esportazione, acquisto di materie prime, assunzione di manodopera, eccetera) come condizioni per l'approvazione di un investimento o la concessione di incentivi economici;

che il contenuto del negoziato e le riserve sullo stesso sono stati e sono tenuti tuttora nella massima segretezza, lontano dai Parlamenti e dall'opinione pubblica, e ai governi dei paesi in via di sviluppo non è neppure offerta la facoltà di opporre riserve; infatti tali negoziati sono condotti dai membri dell'OCSE (i 29 paesi più industrializzati del mondo) e gli altri paesi, in via di sviluppo o meno, potranno firmare successivamente il testo convenuto;

che nel 1995 l'Unione europea ha sollevato il problema dell'AMI in seno alla neonata Organizzazione mondiale del commercio (OCM); in questa sede i paesi in via di sviluppo, pur non opponendosi ai negoziati, hanno sostenuto che il quadro più appropriato sono le Nazioni Unite e in particolare l'UNCTAD (United Nations Committee Trade and Development); alla nona conferenza dell'UNCTAD i paesi in via

di sviluppo hanno ribadito la posizione per cui il problema degli investimenti deve essere collocato in un quadro più ampio e confrontato a tutta la problematica dello sviluppo;

che nel novembre 1996 undici ministri del commercio della comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC) hanno respinto categoricamente l'idea di un accordo multilaterale e hanno chiesto che il problema sia trattato nell'UNCTAD;

che l'Unione europea, benché non sia membro dell'OCSE, conduce tramite la Commissione dell'Unione europea le trattative a nome dei suoi Stati membri, le posizioni negoziali dell'Unione europea vengono stabilite nell'ambito di un gruppo di lavoro ad hoc del Consiglio dei ministri, costituito da rappresentanti di Stati membri e il Parlamento europeo si riserva la facoltà di indirizzare raccomandazioni alla Commissione in quanto interlocutore negoziale dell'Unione europea per la fase delle trattative;

che nella proposta di risoluzione del Parlamento europeo alla Commissione relativa ai negoziati nell'ambito OCSE, pur condividendo la necessità di una regolamentazione normativa riguardante gli investimenti, vengono evidenziate una serie di preoccupazioni. tra le altre le più importanti riguardano i seguenti punti: gli squilibri tra diritti e doveri degli investitori, per cui questi ultimi godono di pieni diritti e protezione, mentre gli Stati firmatari sono soggetti a pesanti obblighi che potrebbero lasciare senza tutela le loro popolazioni.;

i negoziati si sono finora svolti con l'esclusione quasi completa dell'opinione pubblica come pure dei Parlamenti, sebbene la trasparenza e il controllo parlamentare di questioni chiave a livello di economia mondiale siano di importanza decisiva per la legittimità degli accordi internazionali conclusi in materia; l'accordo, pur essendo aperto anche ai paesi non membri dell'OCSE e quindi in particolare ai paesi in via di sviluppo, non permette a questi ultimi di influenzare minimamente la clausole che lo contraddistinguono;

i requisiti di rendimento (performance requirements) potrebbero limitare il diritto degli Stati a portare avanti in futuro e, ove necessario, a potenziare politiche industriali esistenti, soprattutto nel settore della legislazione sociale, ambientale, della cultura e della proprietà intellettuale, facendo sì che gli Stati membri dell'Unione europea possano essere soggetti nei prossimi anni ad una inaccettabile pressione esterna in tali settori; le disposizioni previste per la tutela degli investimenti, in particolare per quanto riguarda l'esproprio, l'indennizzo e il trasferimento di capitali ed utili, hanno una portata troppo ampia e imprecisa, come, ad esempio, le clausole che consentirebbero di impugnare la legislazione dei paesi dove l'investimento si compie in quanto discriminatoria; ancora, l'inserimento di lost profits, imposizione, guerra e scioperi in quanto motivo di ricorso potrebbe portare ad un'ondata di denunce delle imprese per l'indennizzo finanziario contro i governi degli Stati firmatari;

la clausola "stand still o status quo" stabilisce che non è possibile ridurre il grado di libertà dell'investitore perché così lo si esproprierebbe di un potenziale profitto; con tale clausola uno Stato non potrebbe imporre norme ecologiche più restrittive, elevare lo

standard sociale dei propri lavoratori o quello di protezione della salute, così come rafforzare il sostegno alla propria produzione culturale;

la clausola del “roll back” stabilisce che una volta abbandonata una riserva (e cioè rinunciato a regolare una certa materia) non si può più tornare indietro, quali che siano le ragioni; capovolgendo una pratica consolidata di tutti i trattati commerciali internazionali inoltre, ogni Stato dovrebbe riempire un formulario per dire quali settori non vuole liberalizzare, così che tutto ciò che non è esplicitamente escluso sarebbe considerato incluso, e non il contrario;

una volta firmato l'accordo i paesi non potranno ritirarsi prima di 5 anni, mentre le regole dell'AMI si applicheranno per 15 anni ancora agli investimenti in corso;

la prevista eventualità di estendere il progetto dell'accordo ai beni e ai servizi del settore culturale distruggerebbe di fatto la clausola dell'eccezione culturale conquistata ai negoziati del GATT e tutti i meccanismi di protezione del cinema e della televisione (tasse sui biglietti, defiscalizzazione sugli investimenti, sovvenzioni varie diventerebbero fuorilegge); inoltre tale estensione potrebbe creare gravi conflitti per le differenze culturali tra paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo;

l'Unione europea non ha ancora messo a disposizione studi (impact studies) sugli effetti dell'AMI per quanto concerne i trasporti, il commercio e il mercato del lavoro ovvero la proprietà intellettuale; la compatibilità di tale accordo con la normativa sociale e ambientale e quella relativa ai diritti di proprietà intellettuale a livello di Unione europea, le relazioni con i paesi ACP e la politica di sviluppo dell'Unione europea nonché il rapporto dell'AMI con gli accordi internazionali in materia di ambiente (AIA) e le convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e gli accordi regionali (REIO) sono questioni che continuano a restare indefinite;

le procedure auspicate in materia di composizione delle controversie sono estremamente complesse e vi è uno squilibrio evidente a favore degli investitori i quali dispongono di procedure di ricorso nei confronti degli Stati, infatti il progetto di accordo conferisce agli investitori stranieri il diritto esclusivo di contestare legalmente l'intera legislazione in materia di protezione dell'ambiente, sanità pubblica e diritti dei lavoratori;

mercoledì 11 marzo 1998 il Parlamento europeo ha votato a larghissima maggioranza (447 su 626) un invito ai Parlamenti e ai Governi degli Stati membri dell'Unione europea a non sottoscrivere l'accordo multinazionale sugli investimenti nella sua formulazione attuale perché, ove fosse approvata la bozza attualmente in discussione, le assemblee legislative stesse sarebbero private del loro potere di regolazione; che il 16 febbraio 1998 è iniziata a Parigi l'ultima tornata di negoziati tra i delegati dei governi dell'OCSE per concludere l'accordo AMI la cui firma prima prevista per il 27-28 aprile 1998, è stata rinviata di sei mesi per le perplessità manifestate da molti governi;

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

ad esprimere al Governo la richiesta delle cittadine e dei cittadini della provincia che il Governo:

si adoperi affinché la sospensione delle trattative serva a consentire un ampio confronto e un approfondito dibattito pubblico;
metta a disposizione il testo del progetto AMI al fine di poter intervenire anche nella fase di preparazione del testo e non solo al momento della ratifica del trattato;
coinvolga le altre realtà istituzionali e non nella valutazione del significato dell'AMI;

proceda in tempi ragionevoli a una valutazione indipendente e approfondita degli effetti sul piano sociale, dell'ambiente e dello sviluppo, accertando in quale misura il progetto AMI sia incompatibile con: i principali accordi internazionali, come la Dichiarazione di Rio, l'Agenda 21, le direttive dell'ONU per quanto concerne la protezione del consumatore (1985), il "Set of multilaterally agreed principles for the control of restrictive business practices" elaborato dall'UNCTAD (1981), il Diritto del mare delle Nazioni unite, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro e gli obblighi internazionali già assunti dall'OCSE nel quadro del Piano globale di azione "Habitat";

gli orientamenti politici già stabiliti dall'OCSE, come l'impegno ad integrare le politiche economica, sociale e dell'ambiente (maggio 1977), gli accordi concernenti le responsabilità delle imprese multinazionali definite nel codice di condotta dell'OCSE del 1992 e la politica dell'OCSE in materia di cooperazione allo sviluppo, quale formulata nel documento "Shaping the 21st Century: The contribution of development cooperation" (1977);

le normative intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;

chieda una definizione più precisa degli investimenti nel settore dei brevetti in materia di geni vegetali, animali e umani e, in considerazione degli accordi internazionali già esistenti in materia, escludendo dall'AMI norme in materia di proprietà intellettuale, di diritti d'autore e di diritti connessi;

chieda che la questione della protezione degli investimenti sia esaminata in un quadro multilaterale che comprenda l'insieme dei paesi in via di sviluppo e che l'esame di tale questione da parte dell'OCM integri i risultati delle conferenze delle Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda l'ambiente e la dimensione sociale.

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz **Assume la Presidenza il Presidente Peterlini**

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abgeordnete Zendron zur Erläuterung.

ZENDRON: Farò un'illustrazione breve, tanto voglio scusarmi con i colleghi per la lunghezza di questo documento, che però è giustificata dal fatto che c'era l'intenzione, attraverso una stesura così analitica, di diffondere anche all'interno di questa assemblea una serie di informazioni che credo sia molto importante che i rappresentanti del popolo

abbiano su una questione che diventerà sicuramente cruciale e che riguarda tutti i cittadini della terra, per cui come rappresentanti di una assemblea locale non siamo liberati dalla responsabilità di decidere in questa materia.

Vorrei anche sperare che il testo che qui avete venga utilizzato anche da voi, per vostre attività, contenendo tutte le informazioni necessarie su questa questione così importante.

Attraverso questo documento si rende noto i termini con cui questo progetto di accordo multilaterale, globale in materia di investimenti, che dovrebbe diventare una specie di costituzione dell'economia globale, i termini in cui viene discusso ed i possibili effetti che possono avere sulla popolazione di tutto il mondo, noi compresi e direttamente, nel senso che viene deciso in un altro luogo, come abbiamo visto senza coinvolgere i parlamenti, vorrei aggiungere senza coinvolgere neppure i governi, in quanto è solamente un ministro e spesso a livello amministrativo che decide queste cose, invece credo che trattandosi di una questione che ha un'influenza fondamentale dovrebbe essere discussa di più. Perché ha un'influenza fondamentale? Questo vorrei che fosse il punto che è più determinante, i termini di questo accordo limitano i poteri dei governi e dei parlamenti degli stati e anche locali e questa è una questione importantissima, cioè se questo accordo verrà approvato in una determinata forma o in un'altra, le nostre competenze e la nostra possibilità di decidere, anche a livello locale, sarà modificata e credo che noi dobbiamo pretendere di poter dire qualcosa su questo.

Mi fermo qui, non voglio dare una spiegazione lunga, invitando i consiglieri comunque ad usare come materiale per il loro lavoro i consiglieri, ma soprattutto chi governo, più che a maggiori responsabilità e responsabilità dirette nel decidere, nell'influenzare i poteri internazionali su come verrà fatto questo accordo, dal dovere di farlo, non solamente il potere, perché è una questione che riguarda tutti e non può essere ignorata.

Con questo mi fermo, non voglio fare una discussione tanto lunga, perché chi è interessato e dovrebbero esserlo davvero tutti, dovrebbe trovare già all'interno di questo documento molte informazioni per poter decidere.

PRÄSIDENT: Danke, der nächste Redner ist der Abgeordnete Leitner. Bitte schön.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Dieser Tagesordnungsantrag ist sehr ausführlich in seiner Einleitung und auch ausführlich in seiner Beschlußfassung. Wir können uns mit diesem Vorschlag einverstanden erklären und ich glaube, daß es einfach selbstverständlich sein muß, daß man einen Vertrag erst anschauen muß bevor man seine Zustimmung geben kann und daß man nicht hier hinten herum unter Ausklammerung der Diskussion der Bevölkerung etwas beschließt, wo die Weltbevölkerung an und für sich betroffen ist. Die Vorgangsweise ist so nicht zu rechtfertigen und die Europäische Union hat gut daran getan zu verlangen, daß man noch einen zeitlichen Rahmen schafft, innerhalb dessen auch die Nationalstaaten darüber wachen können, inwieweit die eigene Gesetzgebung, aber vor allen Dingen die Rechte der Bürger geschützt werden können. Der letzte Beschluß vom 11. März, wo

eben die Parlamente und die Regierungen der Mitgliedsstaaten der Europäischen Union aufgefordert bzw. ermächtigt werden, das multilaterale Abkommen über Investitionen in seiner derzeitigen Fassung nicht zu unterzeichnen, da für den Fall, daß der vorliegende Entwurf genehmigt würde die gesetzgebenden Versammlungen ihres Regulierungsrechtes beraubt werden könnten, scheint mir äußerst wichtig. Nicht nur die nationalen Staaten, auch die regionalen Einheiten sollten die Gelegenheit haben, sich mit diesem so weitreichenden Projekt auseinanderzusetzen. Deshalb finde ich es gut, daß sich auch der Regionalrat damit befaßt. Es fehlt bisher die nötige Transparenz als daß man einem Vertragswerk dieses Ausmaßes einfach so bedingungslos seine Zustimmung geben könnte. Hier ist die gesamte Weltbevölkerung davon betroffen, deshalb finden wir es richtig, daß man sich auch die Zeit ausbedingt, um mit der Bevölkerung diskutieren zu können was das eigentlich bedeutet. Denn diese geschriebenen Texte lesen sich natürlich für Investoren sehr sehr gut und haben auch sinnvolle Inhalte. Es muß aber auch sichergestellt sein, daß die Rechte der Entwicklungsländer, daß die Rechte der Bevölkerung insgesamt, Umweltstandard und sozialer Standard usw. geschützt werden. Keiner von uns, die wir hier mitdiskutieren und mithören, ist in der Lage zu beurteilen, was das letztendlich wirklich bedeutet, wenn man den Vertragstext nicht kennt. Es ist eine Zumutung für irgend etwas eine Zustimmung zu geben, wo man den Inhalt nicht kennt. Ich glaube das ist das Mindeste was man verlangen kann und deshalb ist es richtig, daß man sich die Zeit ausbedingt, mit der Bevölkerung über den Inhalt dieses MAI-Vertrages zu diskutieren und deshalb stimmen wir auch diesem Tagesordnungsantrag zu.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Leitner. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Kury.

KURY: Danke, Herr Präsident. Der Beschlußantrag ist ausführlich formuliert und braucht inhaltlich sicherlich keine Erläuterung mehr. Ich würde nur noch gern zwei Worte hinzufügen zu dem, was sich so auf nationaler und internationaler Ebene und auch auf lokaler Ebene in der Zwischenzeit getan hat. Wir wissen also alle, hier ist im geheimen ein Abkommen in Ausarbeitung und dieses Abkommen hätte auch geheim bleiben sollen, wenn nicht vor allem durch die Arbeit der Gewerkschaften ungefähr vor einem Jahr einige Informationen an die Öffentlichkeit gekommen wären. Anschließend, nachdem hier eben die Öffentlichkeit davon in Kenntnis gesetzt worden ist, daß man hier so eine Art Überrumpelungsversuch machen möchte, wurden international vor allem über das Internet massiv Informationen verbreitet und es hat sich europaweit, ja weltweit der Widerstand formiert. Dieser besteht nicht darin, daß man prinzipiell gegen eine Verabschiedung eines Abkommens ist, mit welchem sich die Wirtschaft in geordneten Bahnen entwickeln soll, sondern daß man sich gegen die Zielrichtung dieses Abkommen stellt. Anstatt daß die Bedürfnisse der Menschen und die Bedürfnisse der Umwelt im Mittelpunkt stehen, was sehr wohl eine internationale Absprache brauchen würde, ist hier im Mittelpunkt der Schutz der Interessen der sogenannten Investitionen,

wobei Investitionen sehr weit gefaßt sind und sogar geistiges Eigentum einschließen. Insofern ist Handlungsbedarf gegeben.

Kurz zwei Worte zu dem, was sich in Südtirol hier inzwischen ereignet hat. Es haben sich an die 15 Organisationen zusammengeschlossen, die letzthin auch im Rahmen einer Aufklärungsveranstaltung, bei der zwei Experten, einer aus Österreich und einer aus Italien, informiert haben. Bei diesen Organisationen handelt es sich einerseits um Organisationen, die vor allem auf den Schutz der Menschen pochen, also Menschenrechtsorganisationen, und andererseits aber auch auf den rechtlichen Schutz der Menschen in ihrem Arbeitsverhältnis und es handelt sich auch um eine Reihe von Organisationen, die sich für die Umwelt engagieren. Ganz einfach aufgrund der Überzeugung, daß hier - sollte dieses Abkommen klammheimlich verabschiedet werden - die Menschen und die Umwelt unter die Räder kommen. Bei dieser Veranstaltung, die in Südtirol abgehalten wurde und die aber dann auch Ausstrahlung auf Italien hatte bzw. wo im Rahmen eines Seminars auch eine ganze Reihe von Trentinern anwesend waren, wurde von unserer Seite versucht, hier Informationen bekanntzugeben. Und wir haben mit Genugtuung zur Kenntnis genommen, daß auch Mitglieder der Mehrheitsparteien sich bereits dieses Problems angenommen haben, und zwar sowohl in der Stellungnahme von den Arbeitnehmern in der SVP als auch durch eine ausführliche Stellungnahme des Landesrates Hosp in der letzten Wirtschaftszeitung. Daraus schließe ich, daß hier wohl parteienübergreifend die Sensibilität besteht, diesem globalen Angriff auf Mensch und Umwelt hier gemeinsam entgegenzutreten.

PRÄSIDENT: Danke Frau Abgeordnete Kury. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Niemand? Dann stimmen wir ab über den Antrag. Presidente Grandi, vuole dire qualcosa? Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Debbo intervenire in sostituzione del Vicepresidente Franz Pahl, che questa mattina è assente perché è in sede romana a perseguire due disegni di legge che vanno nel consiglio dei ministri questa mattina, devo intervenire a nome suo per dire che egli intendeva intervenire portando la approvazione al disegno di legge, condividendo la portata, l'indicazione a livello internazionale, sia in campo di quelle che si possono prefigurare come le nuove economie e le nuove frontiere di una solidarietà internazionale.

PRÄSIDENT: Danke, dann stimmen wir ab. Wer mit dem Antrag einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Danke, wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. Damit ist der Antrag einstimmig genehmigt. Ich gratuliere Frau Abgeordnete Zendron.

Ich bitte den Abgeordneten Pius Leitner den Antrag zu verlesen und dann auch anschließend bis maximal 10 Minuten zu erläutern. Danke schön.

LEITNER: Danke, Herr Präsident.

Tagesordnungsantrag Nr. 2

Nach Einsichtnahme in das Legislativdekret vom 30.12.1992, Nr. 504, womit die Gemeindelienschaftssteuer (ICI) mit Wirkung ab 1993 eingeführt worden ist;

gestützt auf die Begründung, daß mit der Einführung dieser Steuer das verfassungsmäßig garantierte Gleichheitsprinzip aller Bürger vor der Steuerbehörde aufgrund der geltenden Bestimmungen nicht gewährleistet erscheint;

vorausgesetzt, daß die Erstwohnung für die Bürger eine Notwendigkeit und ein Grundbedürfnis darstellt;

vorausgesetzt ferner, daß mit dem Erwerb einer Erstwohnung keinerlei Spekulation verbunden ist;

festgestellt, daß die Gemeindelienschaftssteuer vor allem junge Familien, die sich mit Mühe und Not eine Wohnung leisten können, ungerechtfertigt zusätzlich belastet;

festgestellt, daß die Erstwohnung im Sinne der Verfassung ein Grundrecht für alle Bürger ist;

weilers festgestellt, daß die Gemeindelienschaftssteuer Wohnungsbesitzer anregt, Wohnungen nicht zu vermieten oder den Mietpreis zu erhöhen;

vorausgeschickt, daß das deutsche Bundesverfassungsgericht letzten Sommer ein Urteil erlassen hat, womit die Vermögenssteuer auf die Hauptwohnung der Familie (was unserer Erstwohnung entspricht) als verfassungswidrig erklärt hat und daß es im besagten Urteil u.a. heißt: *"Der steuerliche Zugriff auf das Vermögen belastet auch Wirtschaftsgüter, die der persönlichen Lebensführung des Steuerpflichtigen und seiner Familie dienen. Sie ermöglichen einen Freiheitsraum für die eigenverantwortliche Gestaltung seines persönlichen Lebensbereiches. Dieses Vermögen genießt einen besonderen Schutz. ... Es sichert die persönliche Freiheit des Einzelnen in Ergänzung der im wesentlichen durch Arbeitseinkommen und Sozialversicherungsanspruch sowie durch Gewerbe und andere selbständige Tätigkeit gewährten Sicherheit.*

Unter Berücksichtigung der steuerlichen Vorbelastung des Vermögens darf der Steuergesetzgeber daher in bestimmten Grenzen das vom Steuerpflichtigen zur Grundlage seiner individuellen Lebensgestaltung bestimmte Vermögen nicht durch weitere Besteuerung mindern. Er muß deshalb jedenfalls die wirtschaftliche Grundlage persönlicher Lebensführung gegen eine Sollertragsteuer abschirmen. ... Diese wirtschaftliche Grundlage persönlicher Lebensführung entwickelt sich je nach den in einer Rechtsgemeinschaft erreichten ökonomischen und kulturellen Standards. Sie ist daran erkennbar, in welcher Breite in der Bevölkerung die Wirtschaftsgüter der persönlichen Lebensgestaltung gewidmet sind. ... Der Gesetzgeber hat die ökonomische Grundlage individueller Freiheit typisierend zu bemessen und von der Vermögensteuerlast freizustellen. Dabei liegt es nahe, daß er sich an den Werten durchschnittlicher Einfamilienhäuser orientiert. ... Der verfassungsrechtliche Anspruch auf steuerliche Freistellung des der persönlichen Lebensgestaltung dienenden

Vermögens steht grundsätzlich jedem Steuerpflichtigen zu. Jeder Ehegatte hat einen eigenen gleichen Anspruch, aus der Ehe dürfen den Ehegatten keine steuerlichen Nachteile erwachsen. ... Bei der typisierenden Festlegung des der individuellen Lebensgestaltung dienenden Vermögenbestandes ist auch zu berücksichtigen, daß Kinder aufgrund ihres Unterhaltsanspruchs gegen ihre Eltern an deren Vermögensverhältnissen und Lebensgestaltung teilhaben und insoweit auch der individuelle Lebenszuschnitt der Familie erweitert wird. ...“,

Weiters vorausgesetzt, daß es an anderer Stelle obigen Urteils heißt: *“Ungeachtet des Bestandsschutzes für den Vermögensstamm nimmt auch der Vermögensertrag am Schutz der vermögenswerten Rechtspositionen als Grundlage individueller Freiheit teil. Nach Art. 14 II GG dient der Eigentumsgebrauch zugleich dem privaten Nutzen und dem Wohl der Allgemeinheit. Deshalb ist der Vermögensertrag einerseits für die steuerliche Gemeinlast zugänglich, andererseits muß dem Berechtigten ein privater Ertragsnutzen verbleiben. Die Vermögenssteuer darf deshalb zu den übrigen Steuern auf den Ertrag nur hinzutreten, soweit die steuerliche Gesamtbelastung des Sollertrages bei typisierender Betrachtung der Einnahmen, abziehbaren Aufwendungen und sonstigen Entlastungen in der Nähe einer hälftigen Teilung zwischen privater und öffentlicher Hand verbleibt und dabei insgesamt auch Belastungsergebnisse meidet, die einer vom Gleichheitssatz gebotenen Lastenverteilung nach Maßgabe finanzieller Leistungsfähigkeit zuwiderlaufen...“;*

in Erwägung, daß die Argumentation des Bundesverfassungsgerichtes in Karlsruhe (Deutschland) auf andere Mitgliedsstaaten der EU übertragbar ist;

darauf hingewiesen, daß mehrere Gemeinderäte der Region Trentino-Südtirol Beschlüsse zur Abschaffung der Gemeindeliegenschaftsteuer (ICI) auf die Erstwohnungen gefaßt haben,

weitere festgestellt, daß nunmehr die Gemeinden die Möglichkeit haben, auf die Einhebung der ICI auf Erstwohnungen zu verzichten,

verpflichtet

der Regionalrat den Regionalausschuß, daß sich dieser bei den zuständigen staatlichen Stellen dafür einsetze, daß die ICI auf Erstwohnungen abgeschafft wird bzw. die Gemeinden aufgefordert werden, ab 1998 die ICI auf Erstwohnungen nicht mehr einzuheben.

(interruzione)

LEITNER: Herr Präsident, soll ich jetzt erklären...

PRÄSIDENT: Sie haben jetzt 10 Minuten Zeit den Antrag zu erläutern. Bitte, Abgeordneter.

LEITNER: Ich möchte voraussetzen, daß wir diesen Tagesordnungsantrag zum Nachtragshaushalt bereits im Jänner 1996 als Begehrensantrag im Regionalrat eingebracht haben, d.h. ich habe ihn eingebracht und die Kollegin Klotz und Kollege Benedikter haben ihn mir unterschrieben, um die nötigen Unterschriften zusammenzubringen. Er ist seit dieser Zeit nicht behandelt worden und in der Zwischenzeit hat es ja zumindest in Südtirol eine rege Diskussion um Sinn oder Unsinn dieser von der Bevölkerung als Unrecht empfundenen Steuer gegeben. Ich möchte nur noch einmal in Erinnerung rufen was sich in dieser Zeit abgespielt hat, auch um zu vermeiden, daß Halbwahrheiten wiederholt werden, die in letzter Zeit auch bei uns kursiert sind. Wie gesagt, im Jahre '92 ist dieses Legislativdekret erlassen worden, womit die Gemeindelienschaftssteuer mit Wirkung ab 1993 eingeführt worden ist.

Wir Freiheitlichen haben bereits im Wahlprogramm die Abschaffung der ICI auf Erstwohnungen gefordert, was jeder nachlesen kann. Aus dem Jahr 1995 stammt dieses hier teilweise zitierte Urteil des deutschen Bundesverfassungsgerichtshofes und ich bin der Meinung, daß die Grundsätze dieses Urteiles für alle EU-Staaten Gültigkeit haben müßten. Im Jänner '96 haben wir diesen Begehrensantrag eingereicht, im Herbst des Jahres 1996 haben die Freiheitlichen Gemeinderäte in den Gemeinden, wo wir vertreten sind - das sind 10 - entsprechende Beschlußanträge vorgelegt, womit die Gemeinden aufgefordert worden sind, diesen Antrag zu unterstützen und auf den Regionalrat Druck auszuüben, diese Steuer abzuschaffen. Und ich darf vielleicht in Erinnerung rufen, daß die Gemeinden Gsies, Bruneck, Mühlbach, Margreit diesen Antrag auch unterstützt haben, teilweise einstimmig. Nachdem es möglich geworden ist, die ICI nicht mehr einzuheben, nicht abzuschaffen, denn das kann die Gemeinde nicht tun, das kann nur der Staat machen - hier ist viel falsches Zeug gesagt worden -, haben dieselben Gemeinden, die teilweise im Herbst '96 Anträge der Freiheitlichen, die ICI abzuschaffen, unterstützt haben, jetzt diese Anträge abgelehnt. Es gibt ja bekanntlich mittlerweile drei Gemeinden in Südtirol, die auf die ICI auf Erstwohnungen verzichten, nämlich die Gemeinde Feldthurns, dort hat ein Unionsgemeinderat diesen Beschlußantrag eingebracht, die Gemeinde Freienfeld, wo nur - und ich sage das ganz bewußt - SVP-Vertreten drinnen sind und jetzt auch die Gemeinde Barbian, wo meines Wissens auch nur SVP-Vertreter drinnen sind. Das heißt, die Diskussion zur Abschaffung der ICI auf Erstwohnungen kann und darf nicht Monopol einer Partei sein, auch wenn wir nachweislich sicher die ersten waren. Uns geht es darum, daß sie abgeschafft wird und es haben mittlerweile Parteien, Vereine, Verbände, Gewerkschaften Unterschriftenaktionen auch veranstaltet, um Druck auszuüben, damit die Gemeinden diese Steuer nicht mehr einheben, denn es ist falsch zu sagen, die Gemeinde könnte die ICI abschaffen. Deshalb auch der Begehrensantrag '96, Druck auf die Regierung zu machen, damit die Steuer grundsätzlich abgeschafft wird.

Wir berufen uns auch auf den Gleichheitsgrundsatz. In Südtirol sind nämlich die Bauern von der Zahlung der ICI befreit und das ist richtig. Nicht richtig ist aber, daß Arbeitnehmer oder überhaupt die Bevölkerung dann diese ICI zahlen muß, die teilweise weit weniger Einkommen hat als bestimmte Bauern. Das ist die Verletzung eines Gleichheitsprinzips und aus der Argumentation heraus, die ich gebracht habe, indem ich

ein Urteil des höchsten deutschen, also des Verfassungsgerichtshofes zitiert habe, ergibt sich, daß sowohl der Private als auch der Staat ein Interesse daran haben muß, Bürger nicht unrechtmäßig zu belasten. Wenn wir hergehen und sagen, daß in Italien europaweit die höchste Steuerlast da ist, sicher auch für Unternehmer, aber auch für durchschnittliche Bürger, dann ist es doch ein Gebot der Stunde, daß man sich hier zusammensetzt, daß man hier aktiv wird. Wie gesagt, erreichen können wir das nur, wenn wir gemeinsam diese Abschaffung verlangen, indem wir in Rom Druck ausüben, daß diese Steuer abgeschafft wird. Und im untergeordneten Falle können wir jetzt, nachdem es im Zuge des Finanzgesetzes möglich geworden ist - und es war dort die SVP, ich sage auch das bewußt, denn man sollte die Lorbeeren dort lassen, wo sie hingehören, denn wir sind in Rom ja nicht vertreten -, daß die Gemeinden die Möglichkeit haben, auf diese Steuer zu verzichten, sie auch auffordern das zu tun.

Ich habe von allem Anfang an gesagt, ich sehe in dieser Formulierung eine ganz große Gefahr einer weiteren Ungleichbehandlung, denn es kann doch nicht so sein, daß - wie gesagt, die Erstwohnung ist ein Grundrecht - eine Gemeinde verzichtet, die andere nicht verzichtet. Man stelle sich vor - der Landeshauptmann ist jetzt nicht da - nur um ein Beispiel zu sagen, die Gemeinde Pfalzen verzichtet auf die ICI auf Erstwohnungen, die Gemeinde Terenten, die Nachbargemeinde, verzichtet nicht. Es ist schon Subsidiarität und Steuerföderalismus wenn man so will, man muß sich dann aber vorstellen was in der Bevölkerung dann los ist, das möchte ich keinem Bürgermeister und keinem Gemeinderat dann wünschen. Ich glaube einfach, daß wir alle gemeinsam Druck auf die Gemeinden ausüben müssen im Hinblick auf die Gemeindewahlen im Jahre 2000, denn ich möchte den Bürgermeister sehen, der hergeht, in der Gewißheit, daß die Gemeinde die Möglichkeit hat, die Steuer abzuschaffen und sie dann dennoch einhebt. Denn man ist bedeutend fühlsamer wenn Wahlen anstehen als wenn die Wahlen weit weg sind. Man sollte diese Möglichkeit ausschöpfen. Deshalb haben wir im verpflichtenden Teil zwei Dinge drinnen, daß eben der Regionalrat den Regionalausschuß verpflichtet, in Rom zu intervenieren, daß diese Steuer abgeschafft wird, denn dort kann sie abgeschafft werden bzw. die Gemeinde auffordert, daß sie ab '98, sofern sie es nicht schon getan haben - die drei Gemeinden - die ICI auf die Erstwohnung nicht mehr einhebt. Ich weiß schon, daß man dann sagt: Wenn die Gemeinden diese Steuer nicht einheben können, dann haben sie ein Haushaltsloch, dann können sie nicht mehr weiterarbeiten usw. Ich finde dies als eine billige Ausrede, denn die Gemeindehaushalte sind dergestalt, daß man zumindest, von den großen Gemeinden abgesehen, auf diese Steuer durchaus verzichten kann, wenn man auf bestimmte größenwahnsinnige Projekte verzichtet, die nicht nur die heutigen Steuerzahler sondern auch noch die Nachkommen belasten. Das könnte man ohne weiteres auf dem Einsparungswege erreichen und zweitens könnte man es dadurch erreichen, indem beispielsweise der Gemeindenverband sagt: wir handeln mit dem Land die Zuweisung der Gelder neu aus. Derzeit, also in den Jahren '96-'98 war es ja ein Prozentsatz von 13,5% d.h. 13,5% aller Einnahmen aus dem Landeshaushalt wurden an die Gemeinden weitergegeben. Und ich appelliere an den Gemeindenverband, daß er sich endlich auch einmal aus diesem Gängelband der Landesregierung, klar gesagt, aus dem Gängelband

des Landeshauptmannes befreit, der bei der Vollversammlung des Gemeindenverbandes in Terenten gesagt hat - ich war dabei - ihr könnt schon verzichten auf die ICI, kommt aber nicht zu mir, um neues Geld zu wollen. Als ob es sein Geld wäre, das sind doch unser aller Steuergelder und ich glaube es ist gerechtfertigt, für ein Grundbedürfnis der Bevölkerung auch aus dem öffentlichen Haushalt zusätzlich Gelder in Anspruch zu nehmen.

Wenn man, wie gesagt, von seiten der Gemeinden spart, wenn man bereit ist, aus dem Landeshaushalt ein bißchen mehr zuzuschießen, denn die 40 Milliarden, die die ICI in Südtirol insgesamt ausmacht, sind schon dadurch einzubringen, wenn man 0,5% mehr den Gemeinden gibt. Aber das muß nicht einmal sein, denn die Gemeinden können auch das ihre dazu beitragen und mir haben Bürgermeister selber gesagt, es wäre für sie überhaupt kein Problem, auf die ICI zu verzichten. Es gibt kleine Gemeinden, die das Problem haben, das kann man auch differenziert lösen. Wenn hier ein Wille ist und ich appelliere an all jene, die gerade im letzten Jahr, denn vier Jahre waren wir Freiheitlichen ziemlich allein, so stark für die Abschaffung der ICI geredet haben, auch innerhalb der SVP, und ersuche sie jetzt auch Farbe zu bekennen, wo die Möglichkeit dazu besteht und dazu ja zu sagen. Ich möchte jetzt schon ersuchen, daß man diese Abstimmung namentlich macht.

PRÄSIDENT: Namentliche Abstimmung oder geheime Abstimmung? Namentliche, wer schließt sich dem an? Ja, das sind genügend. Danke. Ich gebe jetzt das Wort dem Abgeordneten Atz. Bitte, Abgeordneter.

ATZ: Herr Präsident, da sind wir halt wieder sehr am Rande des Populismus angelangt. Sie wissen, daß die SVP innerhalb ihrer Parteileitungen und Ausschüsse die ICI-Befreiung grundsätzlich gefordert hat. Sie wissen weiters, daß es unsere Parlamentarier waren, die im Finanzgesetz in Rom dafür gesorgt haben, daß es erst den Gemeinden ermöglicht wird, diese ICI-Befreiung durchzuführen wo sie wollen. Aber andererseits glauben wir halt doch, daß die Gemeinden auch hier autonom genug sein sollten selber zu entscheiden. Wenn wir Ihren Beschlußantrag anschauen, dann heißt es alle Erstwohnungen. Schon einmal der Begriff „Erstwohnung“, was heißt das? Wenn ich 28 Wohnungen habe, dann ist die erste ausgenommen und die 27 restlichen nicht?

Zum zweiten könnte auch ein Schloß Schönbrunn eine Erstwohnung sein. Kollegin Tarfusser, wenn ich Sie etwas fragen will, dann werde ich Sie direkt fragen. Wir sind also der Meinung, daß wir hier am Rande des Populismus sind. Wir werden nicht gegen diesen Beschlußantrag stimmen, aber wir stimmen mit Schwierigkeiten zu, weil wir eben diese Probleme haben. Wir sind der Meinung, daß die Gemeinden entscheiden sollen können, wie sie mit diesem Thema umgehen. Wenn die Gemeinden die Erstwohnungen ausnehmen wollen, Sozialwohnungen und überall da wo einer nur eine Wohnung hat oder bei jedem, der nicht mehr als ein gewisses Einkommen hat, dann sind wir sicher, daß sie dafür sind und deshalb haben wir auch in Rom dafür gekämpft. Es wird halt jede Gemeinde dann zu entscheiden haben, ob die Reichen des Dorfes auch ausgenommen werden bei der Erstwohnung oder eben nicht. Und dann

vergessen wir schon auch nicht, jede Gemeinde wird auch zu entscheiden haben, wie sie mit ihrem Haushalt umzugehen hat. Es ist halt einfach etwas anderes ob alle Erstwohnungen grundsätzlich nichts zahlen oder ob man nur eine gewisse Einkommensschicht ausnimmt, aber das soll eben der Gemeindeautonomie überlassen bleiben. So gesehen tun wir uns schwer, jetzt so zu tun, als ob dieses Thema nur auf dem Mist der Opposition gewachsen wäre. Aber wir werden Farbe bekennen Kollege Leitner, wir werden diesem Beschlußantrag zustimmen. Auch deshalb, um hier nicht weiß ich welche Polemiken heraufzubeschwören und auch deshalb, weil hier die Arbeiten weitergehen müssen, weil wir - die SVP - unsere Hausaufgaben in Rom schon gemacht haben. Deshalb können wir ganz beruhigt zustimmen.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin die Abgeordnete Zendron. Bitte, Frau Abgeordnete.

ZENDRON: Grazie Presidente. Debbo dire che come principio anch'io ritengo che sia giusto abolire l'ICI sulla prima casa ed in questo senso direi che la proposta del cons. Leitner è accettabile, quello che è incredibile è la presa di posizione del capogruppo dello SVP che dice di sì, perché trova un certo imbarazzo, in quanto all'ultima assemblea dei comuni il Presidente della Giunta ha detto chiaramente che in nessun modo i comuni che dovessero abolire l'ICI verrebbero in qualche modo rimborsati e del mancato introito della Provincia. Ora è evidente che per qualche comune questo è indifferente, però è altrettanto evidente che la città di Bolzano, che incassa 14 miliardi e che già oggi ha difficoltà ad asfaltare le strade, lo vediamo dai buchi e chi va in bicicletta sa quanto siano pericolosi, come potrebbe fare senza questo introito, per cui è imbarazzante sentire un partito di maggioranza che dice di sostenere questa cosa, senza che questo sia inserito in una politica complessiva, che dovrebbe rivedere profondamente il sistema del finanziamento della finanza locale, ricordando che la questione fondamentale è sempre quella della quota pro capite, che viene tenuta bassissima in maniera da poter ricattare i comuni e poterli finanziare non sulla base dei reali bisogni, ma sulla base dei rapporti politici che si instaurano di volta in volta con loro.

Quindi sulla proposta del cons. Leitner daremo voto favorevole, siamo però effettivamente preoccupati, perché quando il capogruppo dello SVP dice che è una proposta demagogica e poi però dice che la vota ad ogni buon conto, perché ha paura di prendersi le sue responsabilità di forza di governo, c'è da rimanere perplessi. Voglio dire che qui è già da un paio di giorni che non riusciamo più a comprendere bene quali siano le responsabilità di chi sta al governo e di chi sta all'opposizione. Ieri dall'opposizione abbiamo chiesto che si facessero i documenti di bilancio, mentre dal partito di maggioranza relativa si chiedeva che si facessero tante altre cose e adesso ci troviamo in questa situazione imbarazzante, sarebbe interessante sentire qualcuno di Trento, per sapere quali sono le intenzioni della Provincia di Trento, come si muove, così possiamo fare un confronto, può essere utile.

Da noi effettivamente c'è una contraddizione profonda tra il fatto che da un lato viene promossa e sostenuta l'abolizione dell'ICI e dall'altra parte si lasciano i comuni senza i finanziamenti necessari all'ordinaria amministrazione, di cui invece fino adesso ha costituito una parte non rilevante.

PRÄSIDENT: Danke, der nächste Redner ist der Abgeordnete Taverna. Bitte.

TAVERNA: Grazie signor Presidente. Non credo sia necessario spendere eccessive parole per motivare il voto favorevole di Alleanza Nazionale alla proposta di ordine del giorno n. 2, a firma dei cons. Leitner e Tarfusser. Gran parte della premessa dell'ordine del giorno in parola muove da considerazioni di natura fiscale e tributaria e di legittimità costituzionale del diritto germanico, questo non ci dispiace, per l'amor di Dio; riteniamo peraltro doveroso a questo proposito, lo diciamo non tanto per una considerazione strumentale del problema, quanto perché siamo inseriti in un contesto giuridico tributario e costituzionale, che è di evidente riferimento nazionale. Quindi dobbiamo vedere il problema sotto questo profilo, anche se riconosciamo utile confrontare la nostra legislazione e la interpretazione di diritto che a questa legislazione viene data, in relazione anche ai diversi ordinamenti degli altri paesi dell'unione europea, che in un processo di omogeneizzazione delle norme, questo discorso viene ulteriormente a ritenersi interessante.

Quindi per me è stata fonte di informazione, non conoscevo queste questioni sollevate dalla premessa, oltretutto il sottoscritto si occupa di problemi di natura tributaria, essendo tributarista, quindi è interessante, almeno sotto questo aspetto della conoscenza la premessa contenuta in questo ordine del giorno.

Da sempre noi abbiamo sostenuto la illegittimità, o tributi speciali o generali nei confronti degli immobili, se questi immobili sono innanzitutto da considerarsi come prime abitazioni. La Corte costituzionale ha sempre sostenuto, anche nelle sue sentenze, un principio che è chiaro nella Costituzione, vale a dire che la Costituzione favorisce l'accesso alla proprietà privata. In primo luogo l'accesso alla proprietà privata dell'abitazione diventa anche obiettivo di carattere sociale, quindi anche sotto questo aspetto la carta costituzionale assegna una particolare disciplina alla possibilità dell'accesso alla proprietà sociale della casa da parte di tutti i cittadini. Quindi sotto questo profilo non vi è dubbio che balzelli o imposte che vanno a colpire le case sono da ritenersi antisociali. A questo riguardo soccorre anche l'art. 53 della carta costituzionale, che afferma: "Ciascuno contribuisce alle spese dello Stato in relazione al reddito dal cittadino prodotto".

Quindi la carta costituzionale, per quanto riguarda il principio della tassazione o dell'imposizione fiscale fa riferimento al reddito e non tanto al patrimonio. Quindi anche sotto questo profilo dobbiamo distinguere le due fattispecie, una è determinata dal concetto di reddito e l'altra dal concetto di patrimonio. E' fin troppo evidente allora che i mobili e le case nella specie fanno parte del patrimonio e non fanno parte del reddito e diventa una mera manifestazione di presunzione quella di attribuire alla casa, anche a quella abitata dai proprietari, essendo la stessa l'unica proprietà di

coloro che abitano nella propria abitazione, una presunzione dicevo che quel immobile possa determinare reddito.

Allora se sotto questo profilo possiamo affermare che gli immobili in queste condizioni producono reddito e quindi viene tassato direttamente, in quanto l'immobile è produttore di reddito, del resto noi con l'introduzione dell'ICI raggiungiamo l'obiettivo della duplicazione dell'imposta, perché la casa viene tassata come produttrice di reddito per quanto riguarda la posizione diretta e viene tassata in quanto patrimonio per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili.

Quindi anche sotto questo profilo mi pare sia evidente che ci sia una palese censura di incostituzionalità dell'imposta e mi auguro quanto prima che la corte costituzionale decida su innumerevoli costi che sono stati prodotti, ma che soprattutto la corte costituzionale fondi le proprie sentenze, non tanto per preoccupazioni di carattere politico, quanto per obiettive valutazioni di carattere giuridico.

Sappiamo perfettamente che la corte costituzionale molto spesso emette sentenze che sono di vera progettualità politica e molto raramente emette sentenze che invece siano fondate su obiettività giuridica.

Qui concludo, dopo questa brevissima premessa, dopo aver ricordato quelle che a mio giudizio sono le censure che si possono muovere all'esistenza di un tributo di siffatta natura, Alleanza Nazionale è convinta che sia necessario raggiungere l'obiettivo della detassazione ai fini ICI della prima casa e questo come obiettivo di carattere economico-sociale, di non scarsa importanza, ricordando del resto che già in passato fu tentato, da parte del legislatore tributario, introdurre nel sistema tributario medesimo un'imposta straordinaria sugli immobili, che ricordo a tutti durò soltanto un anno, perché questa imposta era chiaramente censurabile sul piano del rispetto dei principi contenuti negli artt. 3 e 53 della carta costituzionale.

Detto questo annuncio voto favorevole da parte di Alleanza Nazionale all'ordine del giorno n. 2, sia per quanto riguarda la premessa, sia per quanto riguarda il dispositivo, convinti come siamo che un paese civile e moderno debba avere il coraggio di togliere questi balzelli, che sono da considerarsi non soltanto antisociali, ma anche anti giuridici.

Ritengo peraltro che si debba modificare anche il metodo della cosiddetta finanza derivata per quanto riguarda il finanziamento di quella parte delle entrate dei comuni, che non dovessero essere più sostenute dal gettito dell'imposta, perché atteggiamenti punitivi da parte del sistema tributario nazionale e del sistema tributario provinciale sarebbero da considerarsi illegittimi anche per quanto riguarda questo aspetto.

Quindi il nostro più convinto sostegno all'ordine del giorno presentato.

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Klotz hat das Wort. Bitte.

KLOTZ: Danke. Es gibt mehrere Schienen, mehrere Möglichkeiten, hier eine Entlastung für die Bürger anzustreben. Der eine Weg ist, in Rom zu intervenieren und dafür einzutreten, daß grundsätzlich diese Steuer, die eine Belastung für den Bürger im

gesamten Staatsgebiet ist, wekommt und selbstverständlich unterstützen wir diese Maßnahmen. Wenn das gelingt, dann gibt es sicherlich auf dem ganzen Staatsgebiet diesbezügliche Gleichbehandlung. Es gibt den anderen Weg, dank Legislativdekret des Ministerrates vom 10. Dezember 1997, in welchem bestimmt wird, daß die Gemeinden den Freibetrag für diese Gemeindeimmobiliensteuer bei Haupt- bzw. Erstwohnungen über 500.000 Lire anheben können bis zur Höhe des vom Besitzer geschuldeten Betrages und sie damit auch gänzlich befreien können. Auch das ist ein Weg und die Union für Südtirol hat in allen Gemeinderäten, in denen sie eigene Vertreter hat, die entsprechenden Beschlußanträge eingebracht. Es ist leider nur in einer Gemeinde gelungen, aber in fast 40 Gemeinden wurde darüber diskutiert. Ein einziger wurde angenommen in der Gemeinde Feldthurns. Seit damals hat für die Gemeinden eine Art Stunde der Wahrheit geschlagen auch in bezug auf die Steuerpolitik, die sie betreibt betreffend die Projekte, die sie plant, betreffend die Verantwortlichkeit gegenüber den Bürgern. Auch das ist natürlich ein Weg, in allen Gemeinderäten darüber zu diskutieren und darüber abzustimmen, ob die Gemeinde einfach auf die Einhebung dieser Steuer verzichtet. Das hat zur Folge gehabt, daß sehr viele Bürger vielleicht erstmals draufgekommen sind, daß alle Projekte in der Gemeinde oder ein Großteil der Projekte der Gemeinde und Pläne ja auch mit ihren Steuergeldern durchgeführt werden. Seitdem tut sich mancher Bürgermeister, tut sich mancher Gemeinderat auch schwer, den Bürgern klar zu machen, weshalb es Vereinshäuser mit Überdimension braucht, daß es zusätzlich Sportpaläste oder überhaupt Sportstätten braucht. Man kann also sagen, das war die Stunde der Wahrheit. Leider sind wie gesagt die Anträge in den meisten Gemeinden nicht angenommen worden, aber über kurz oder lang werden die Gemeinderäte nicht umhin kommen, hier alle Anstrengungen zu unternehmen, einmal entweder diese Gemeindeimmobiliensteuer nicht einzuheben oder zumindest die Freibeträge zu erhöhen. Wir haben in allen damals nicht befreiten Gemeinden - damals befreit waren nur die Gemeinden Feldthurns und Freienfeld - als Union für Südtirol gleichzeitig an einem Tag Unterschriften gesammelt und dabei auch sehr sehr viele Unterschriften erzielt und sehr viel Zuspruch für die Aktion erhalten. Schließlich hat ja auch die SVP dann erklärt und versprochen, daß sie dafür sorgen wird oder darauf hinarbeiten wird, daß im nächsten Jahr in den Südtiroler Gemeinden diese Immobiliensteuer nicht mehr eingehoben wird. Insofern werden also die Bürger genau darauf schauen, ob das dann auch passieren wird. Wenn es in der Zwischenzeit gelingen sollte, die Gemeindeimmobiliensteuer im gesamten Staatsgebiet abzuschaffen, dann ist der Zweck auch erreicht.

Es ist also in Ordnung, daß hier auf mehreren Schienen gleichzeitig gefahren wird, damit diese ungerechte Steuer wekommt. Ungerecht auch deswegen, weil es sich bei den Wohnungsbesitzern tatsächlich in den allermeisten Fällen nicht um die reichen Leute handelt, sondern um Bürger, die sich im Laufe des Lebens ein Eigenheim, eine Wohnung kaufen können. Und diese Wohnungen sind bereits mehrfach besteuert, einmal beim Bau bzw. beim Kauf in der jährlichen Einkommenssteuer und dann zusätzlich jetzt noch bei dieser Gemeindeimmobiliensteuer. Wer ein Leben lang gearbeitet hat, um sich eine eigene Wohnung zu ersparen, um sich eine eigene Wohnung

zu kaufen, der soll also nicht dann ein ganzes Leben lang zusätzlich diese Belastung tragen müssen. Hier also gibt es auch sehr viele Möglichkeiten der Einsparungen und wie gesagt, es ist die Stunde der Wahrheit. Einmal bedarf es einer genauen Planung und zweitens muß man genau abwägen, ob man in der Gemeinde etwas wirklich braucht oder nicht bzw. ist es für eine kleine Gruppe bestimmt, wie beispielsweise auch ein Sportplatz, der nur von einigen wenigen genützt wird oder eine Golfanlage, die nur von einigen wenigen genützt wird. Dann müssen diejenigen, welche die Entscheidungen auch steuerpolitisch in der Gemeinde treffen müssen, eben genau kalkulieren. Sie können auch bei ihren eigenen Gehältern einsparen. Auch das ist eine Möglichkeit. Wir werden diesem Antrag natürlich zustimmen, in der Hoffnung, daß eine der beiden Schienen zum Ziel führt, entweder die in Rom, wie hier vorgeschlagen oder die, die einen Verzicht in den Gemeinden selber auf Einhebung dieser Steuer bereits für das kommende Jahr bedeutet.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Bolzonello hat das Wort.

BOLZONELLO: Grazie Presidente. Credo che questo ordine del giorno abbia anche il merito di poter aprire una parentesi sul sistema fiscale italiano, che sicuramente deve essere riformato, ma certo che se la riforma è quella che porta l'introduzione di nuove tasse, nuovi balzelli da parte degli enti locali, credo che non sia da vedere con favore.

L'ICI è stato caricare i comuni di una facoltà di poter acquisire, attraverso una via autonoma, alcuni introiti sulla tassazione delle abitazioni e degli immobili in genere. Non dimentichiamo che per quanto attiene immobili, prima abitazione vi è già una tassazione regolare che lo Stato esige annualmente da parte dei proprietari e quindi con l'imposta comunale sugli immobili si è introdotto una doppia tassazione, cosa normale purtroppo nella nostra realtà fiscale, accade addirittura che si paghino le tasse sulle tasse, vedi bolletta dell'ENEL, tanto per citare un esempio, criticato anche dalle varie associazioni consumatori, ma nonostante alcuni interventi della magistratura ordinaria dello Stato non vi è ancora stato quel provvedimento legislativo, che avrebbe dovuto togliere questa doppia imposizione.

L'ICI a mio avviso è un'altra di queste norme abbastanza inique, che però dimostrano la necessità di contemperare le esigenze dei comuni di avere della disponibilità finanziaria per gestire la propria macchina e dall'altra anche quella di consentire una libertà di movimento, dovuto ad una entrata slegata da quelle che sono le contribuzioni della Provincia o dello Stato per quanto attiene le entrate dei bilanci comunali.

Credo che quanto esposto nell'ordine del giorno n. 2 debba essere accolto, troverà il mio voto favorevole, perché è ora che la doppia tassazione sulla prima casa venga tolta ed è anche ora che vi sia una razionalizzazione per quanto attiene alle entrate comunali. E' vero che probabilmente creerà delle difficoltà nella gestione contabile delle varie amministrazioni comunali, ma è anche altrettanto vero che con un ragionamento più ampio la ragione, che quattrini ne ha molti e che fondi ne ha creati in maniera di cui abbiamo esempi, forse potrebbe anche la Regione pensare di istituire un

fondo ad hoc per poter dare ossigeno ai comuni, intervenendo non dico con una sorta di cassa depositi e prestiti regionali, perché no, probabilmente anche a tasso zero, la Regione soldi ne ha e forse li utilizza a volte in maniera non oculata e credo che potrebbe pensare di dotarsi di un fondo del genere, proprio per dare quell'ossigeno ai comuni, che si vedrebbero costretti a degli equilibrismi per far tornare i conti a seguito della soppressione dell'ICI.

Credo quindi che questo ordine del giorno debba trovare accoglimento, anche per rispettare quanto stabilito dalla Costituzione, che dice appunto che la casa è un bene primario dell'individuo e come tale dovrebbe essere tutelata anche sotto il profilo fiscale.

PRÄSIDENT: Danke, ich sehe keine Wortmeldungen mehr und somit kommen wir zur namentlichen Abstimmung. Entschuldigung, das war jetzt zu schnell. Ist es von den Einbringern abgeschlossen? Niemand mehr, dann gebe ich das Wort dem Ausschuß zur Replik und dann dem Einbringer. Bitte, Assessor Berger.

BERGER: Dieser Antrag des Abgeordneten Leitner und der Frau Abgeordneten Tarfusser ist sicherlich ein Antrag, der eine Materie betrifft, die jetzt in der Vorwahlzeit als Argumentation verwendet worden ist, um Stimmung für eigene Initiativen, für die eigene Partei zu machen. Ich muß hier jedoch schon feststellen, daß der Abgeordnete Leitner fairerweise darauf hingewiesen hat, daß die Möglichkeit, die in Rom geschaffen worden ist, nämlich daß die Gemeinden die Freiheit haben, auf die Einhebung der ICI für die Erstwohnung zu verzichten, auf die Interventionen unserer Parlamentarier zurückzuführen ist und hier damit erst die Voraussetzung geschaffen wurde, daß bestimmte Parteien die Möglichkeit gehabt haben, Plakataktionen zu starten. Praktisch müßte man hier noch sagen, daß man damit unserer Partei auch noch Arbeitsplatzbeschaffung zuguteschreiben könnte, daß Leute unterwegs sein konnten Plakate zu kleben, daß Unterschriftensammlungen gestartet worden sind. Ich meine jetzt nicht die Freiheitlichen, die diese Plakataktionen gestartet haben, es sind andere, die hier aus Verdiensten bestimmter Parteien sich irgendwo mit fremden Federn schmücken möchten.

Die Thematik selbst glaube ich sollte irgendwo nicht so global betrachtet werden, denn wenn angekreidet wird, daß die Gemeinde Paläste erstellen, die nicht notwendig wären, dann ist das eine Diskussion, die viel breiteren Raum einnehmen müßte, eine Prinzipien Diskussion ob diese Politik der örtlichen Einrichtungen weitergeführt werden sollte oder nicht. Wir wissen aber ganz genau, wenn sie nicht weitergeführt werden sollte, dann sind es genau diese Parteien, die sie heute anklagen, die morgen auch wieder anklagen werden, wenn diese Politik geändert werden sollte. Was gemacht wird, wird von den Oppositionsparteien immer als verkehrt betrachtet. Aber um nicht dieses Erstwohnungsproblem global zu betrachten Abgeordneter Leitner, möchte ich Ihnen einige Zahlen sagen. Wir wissen, daß die Erstwohnung ein Begriff ist, wie auch der Kollege Atz angeschnitten hat, den man besser definieren sollte. Wir haben die Katastereintragungen in den verschiedenen Kategorien des A-Bereiches, wo wir

alles als Erstwohnung definieren könnten, egal in welcher Größe und in welcher Beschaffenheit. Dann stellt sich die Frage, ob der Ausdruck Erstwohnung als solcher richtig ist, denn die staatliche Gesetzgebung sieht nicht nur die Möglichkeit vor, daß die Gemeinden auf die Einhebung der Steuer auf die Erstwohnung verzichten können, sondern sie sieht auch vor, daß der Freibetrag im Bereich der ICI-Einhebung unbegrenzt nach oben versetzt werden kann. Es ist nicht mehr die 500.000 Grenze in der heutigen Gesetzgebung, sondern der Freibetrag kann unbegrenzt nach oben verlagert werden und ich gehe davon aus, daß diese Richtlinie wesentlich bessere wäre, als die generelle Aussage der Erstwohnung. Wir haben in Südtirol, in der Provinz Bozen, im Bereich A1 - und das sind sehr große Wohnungen - 150 Wohnungen, die man sicher nicht als Volkswohnungen bezeichnen kann. Wir haben im Bereich A2 und das ist der generelle Bereich, der in letzter Zeit für die Einstufung von Volkswohnungen hergenommen worden ist, 130.000 Wohnungen. A3 sind ältere Wohnungen, die auch größer sein können, die aber auch als Volkswohnungen betrachtet werden können, mit 35.000 Einheiten. Dann haben wir aber auch ganz alte Wohnungen, die generell schon von der ICI befreit sein sollten mit 21.000 Einheiten. Dann haben wir aber auch im Bereich A7, das sind Wohnungen und Villen mit großer Zubehörfläche und guter Ausstattung, 2.000 Einheiten. Es gibt die A8, die noch eine höhere Kategorie darstellen und das sind 160 Einheiten und dann haben wir auch noch 75 Einheiten A9 und das sind die Schlösser. All dieses kann als Erstwohnung bezeichnet werden und da stellt sich die Frage, ist die Sinnhaftigkeit der Befreiung der Erstwohnung hier unter diesen Voraussetzungen noch gegeben. Ich möchte mich hier darauf beschränken, diese Frage zu stellen, denn es ist gesagt worden, unsere Partei wird die Zustimmung zu diesem Antrag geben wo man die Gemeinden auffordert, die Erstwohnung zu befreien. Die Gemeinden sollen aber ihre Autonomie beibehalten, daß sie sagen sollen, wir setzen Grenzen, wo diese Erstwohnung beginnt und wo sie aufhört oder wir setzen einen Freibetrag, in welchen wirklich die Erstwohnung in Bereich der Volkswohnung hineinfällt und damit befreit ist. Das nur damit einige Sachen noch definiert und besser dargestellt sind, damit man hier das Ganze nicht unter einem falschen Blickwinkel sieht.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Leitner oder Tarfusser zur Replik. Bitte schön.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich bedanke mich zunächst einmal für die Wortmeldungen. Ich möchte nur noch einmal ganz entschieden einen Vorwurf von uns weisen, nämlich jenen des Popolismus, denn wer lesen will kann nachlesen, daß wir diese Forderung bereits 1993 im Wahlkampf erhoben haben. Damals hat uns keiner Popolismus vorgeworfen, damals war man allerdings der Meinung, es wird eh nicht dazu kommen. Unter dem Druck der Bevölkerung, den wir in den letzten Jahren erzeugt haben, im letzten Jahr mit anderen gemeinsam und ich stehe selbstverständlich auch dazu, den anderen ihren Teil des Erfolges zu gönnen, das ist ganz klar, ist dieses Thema nun zur Sprache gebracht worden. Ich habe halt etwas dagegen, wenn man Radiospots hört, die ICI auf Erstwohnung wird abgeschafft, denn das ist ein ausgesprochener Blödsinn, das ist eine falsche Information an die Bevölkerung, die am 30. Juni sehr brav

Steuer gezahlt hat. Wenn der Bürgermeister von Villanders gestern in der Zeitung schreibt, wir können die ICI leider nicht abschaffen, dann stimmt das. Man muß die Dinge sagen wie sie sind. Die Gemeinden können sie nicht abschaffen, sie können jetzt aber verzichten und dazu sollen wir sie auffordern, indem wir ihnen auch helfen, teilweise entlastend aus dem Landeshaushalt, aber indem wir vor allem dort einwirken, wo diese Steuer abzuschaffen ist, nämlich in Rom. Das verlangen wir seit jeher und ich bedanke mich bei allen jenen, die uns auf diesem Weg unterstützen. Auch hier hat der Erfolg schlußendlich - wenn es dazu kommt - mehrere Väter und das soll nicht das Entscheidende sein. Ich glaube die Bevölkerung ist uns allen dankbar, wenn wir diese Steuer zu Fall bringen.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zur namentlichen Abstimmung und wir beginnen in alphabetischer Reihenfolge. Wir stimmen ab über den Antrag zur Abschaffung der ICI.

(segue votazione per appello nominale)

DENICOLO': Achmüller (*ja*), Alessandrini (*astenuto*), Andreotti (*sì*), Atz (*ja*), Benedetti (*sì*), Benedikter (*ja*), Benussi (*sì*), Berger (*astenuto*), Binelli (*sì*), Boldrini (*sì*), Bolzonello (*sì*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*sì*), Chiodi-Winkler (*astenuto*), Cigolla (*non presente*), Conci-Vicini (*non presente*), Dalbosco (*astenuto*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*non presente*), Di Puppo (*non presente*), Divina (*sì*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*no*), Giovanazzi (*non presente*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*sì*), Hosp (*non presente*), Ianieri (*sì*), Kasslatte Mur (*ja*), Klotz (*ja*), Kofler (*astenuto*), Kury (*ja*), Laimer (*astenuto*), Leitner (*ja*), Levegghi (*non presente*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*sì*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*non presente*), Moser (*sì*), Munter (*non presente*), Muraro (*sì*), Pahl (*non presente*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*nn presente*), Panizza (*sì*), Passerini (*astenuto*), Peterlini (*nein*), Pinter (*non presente*), Romano (*sì*), Saurer (*ja*), Tarfusser (*ja*), Taverna (*sì*), Tosadori (*sì*), Tretter (*non presente*), Valduga (*non presente*), Vecchi (*sì*), Viola (*sì*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*sì*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben.

Abstimmende:	48
Ja-Stimmern:	38
Nein-Stimmen:	2
Stimmenthaltungen:	8

Damit ist der Antrag genehmigt. Die Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON: Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Abbiamo saputo in questo momento che il lavoro dei primi due giorni di questa settimana è stato inutile,

perché il Governo ha respinto nuovamente la legge che noi abbiamo emendato, su sua proposta, che poi era la proposta del Governo, affinché fosse accettabile, abbiamo sentito che il Governo ha portato nuove motivazioni per respingere questa legge, vorrei esprimerle lo sconcerto di noi consiglieri di fronte ad un atteggiamento del Governo, che esautorata la Regione delle sue competenze e della sua dignità e le chiedo di protestare per questa decisione.

Quello che mi offende è il fatto che ci è stata richiesta, proprio esplicitamente, di fare due modifiche, che sarebbero state sufficienti andare incontro a quelle che erano le osservazioni. Noi lo abbiamo fatto con una efficienza straordinaria, soprattutto per il Consiglio regionale, ma direi in generale, con una larghissima maggioranza, tutti partiti di maggioranza hanno votato a favore e adesso abbiamo sentito che ci sono stati interventi da parte di deputati a Roma e di partiti che qui hanno votato a favore e che per questo il Consiglio regionale viene svuotato. Quello che ci offende veramente è che siano nuovi motivi, che non sono stati fatti presenti a lei ed a nome del Consiglio e che praticamente sono prevalsi degli interessi che sono al di là di quelli che credo siano gli interessi della collettività, che qui invece sono stati espressi, stante la grande maggioranza.

Qui ci sono interessi privati, interessi paralleli che influenzano le decisioni del Governo nei nostri confronti e comunque le chiedo di protestare per questo comportamento del Governo, che è veramente offensivo della dignità del Consiglio regionale e della nostra autonomia.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Zendron.

Ich kann bestätigen, daß ich soeben die Nachricht aus Rom bekommen habe vom Vizepräsidenten Pahl, der bei der Ministerratssitzung anwesend war, daß die Regierung trotz positiven Gutachtens aller Ämter den Gesetzentwurf über die Wahlbeschränkung rückverwiesen hat, und zwar auf persönlichen Vorschlag des Regionenministers Bassanini. Und ich kann nicht umhin, als ganz öffentlich - und ich glaube wohl im Namen all derjenigen dieser 90prozentigen Mehrheit, mit der das Gesetz verabschiedet worden ist - meinen vehementen Protest und mein wirkliches demokratisches Unverständnis für ein solches Verhalten der römischen Regierung zum Ausdruck zu bringen. Der Regionalrat hat nach sorgfältiger Rücksprache, sei es mit dem Innenministerium als auch mit dem Präsidium des Ministerratspräsidiums für regionale Angelegenheiten jeden Punkt besprochen, und wir haben dann nacheinander die zwei Punkte, die sie uns für mögliche Verfassungswidrigkeiten aufgezeigt haben, hier mit großer Mühe und in großer Eile korrigiert: Und die Ämter sind einheitlich davon überzeugt - und da bin ich persönlich Zeuge dafür -, daß damit der Gesetzentwurf in Ordnung war. Deswegen ist er auch mit positivem Gutachten seitens der Rechtsämter, sei es des Innenministeriums als auch des Regionenministeriums, wenn ich es so nennen darf, das die entsprechende regionale Abteilung beim Ministerratspräsidium ist, in den Ministerrat gegangen. Trotzdem hat es der Ministerrat abgelehnt - und wie ich weiß und das kann ich belegen - aufgrund von Interventionen von zwei Abgeordneten aus unserer Region, dem Abg. Karl Zeller und dem Abg. Olivieri, beide, die persönlich

intervenierte beim Minister Bassanini, was ich eine Schande finde, nämlich daß zwei Parlamentarier unserer Region ein von einem demokratisch gewählten Organ verabschiedetes Gesetz in dieser Form hintertreiben. Und es ist eine Schande seitens der Regierung, daß man ein gewähltes Organ wie den Regionalrat mißachtet und zwei Privatinterventionen, die keinen Auftrag von entsprechenden Parteien gehabt haben, mehr Ausdruck verleiht als den demokratisch gewählten Organen in diesen beiden Ländern und der autonomen Region Trentino-Südtirol. Ich werde diesen Protest, so wie ich ihn hier formuliert habe, auch der römischen Regierung zur Kenntnis bringen und auch dem Minister Bassanini und auch all jenen, die sich erlauben haben, in dieser Form gegen unsere Gesetzgebung Stellung zu nehmen. Wir sind damit kaum mehr in der Lage diese Sache zu korrigieren, weil ich auch fürchte, daß wenn man bei dieser Haltung ist, man auch einen nächsten Versuch wiederum rückverweisen wird. Somit bleibt mir nichts anderes übrig als diesen Protest, ich glaube wohl - ich sehe keinen Widerspruch - auch im Namen aller Abgeordneten des Regionalrates in dieser Form in aller Öffentlichkeit und auch der Regierung zum Ausdruck zu bringen.

Bitte, Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, ich will die übrigen Arbeiten nicht aufhalten, ich wollte nur fragen, ob es möglich ist, eine zusätzliche Frage zu stellen? Sie haben nämlich hier etwas erklärt was schwerwiegend ist und weshalb ich hier nachhaken muß, ob es tatsächlich stimmt und ob Sie das wirklich bestätigen können, nämlich daß diese beiden Abgeordneten, die in Rom interveniert haben, keinen Auftrag seitens der Parteien gehabt haben, d.h. Karl Zeller nicht den Auftrag der Partei gehabt hat. Und ich nehme an, daß uns vielleicht auch jemand sagen kann, ob es im Fall Olivieri einen Auftrag gegeben hat, denn das wäre natürlich für uns hier als Abgeordnete schon auch wichtig zu wissen, ob Sie das bestätigen können. Sie haben hier gesagt in rein privater Initiative ohne entsprechenden Auftrag der Partei oder einer Partei. Danke, denn so etwas ist schwerwiegend.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Atz, bitte.

ATZ: Ich weise wieder einmal darauf hin, daß es ein Gesetz gegeben hat, das durch Abänderungen einiger Kollegen in dieser Aula verfassungswidrig geworden ist. Es ist der Mehrheit noch nie passiert in dieser Legislatur, daß ein Gesetz aus Verfassungswidrigkeit zurückgeschickt worden ist.

Ich muß klar auf die Frage antworten, nämlich es gibt keinen Auftrag seitens der SVP in Rom gegen dieses Gesetz irgendwie zu intervenieren. Das lassen Sie mich bitte ganz klar und deutlich sagen, es gibt keinen Auftrag der SVP irgendwo und irgendwie in Rom zu intervenieren. Es gibt sehr wohl einen Beschluß in der SVP als Empfehlung an die Fraktion dieses Gesetz zu machen. Dieser Beschluß dürfte circa ein Monat oder auch fünf Wochen zurückliegen. Ich möchte hier bitten, daß wir jetzt nicht über dieses Thema reden, sollte in Rom diese Rückverweisung wirklich beschlossen worden sein, dann müssen wir das halt zur Kenntnis zu nehmen. Ich bitte sie jetzt

wieder zur normalen Tagesordnung überzugehen, sie wissen, daß wir SVP auch noch andere wichtige Themen haben, die wir bitten hier zur Behandlung zu bringen.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Atz. Wir müssen natürlicherweise sofort abschließen. Es war doch ein bißchen eine außerordentlich Situation, die entstanden ist, weil der Regionalrat sich so lange mit dieser Materie und dann noch mit der Korrektur befaßt hat. Wir kommen gleich zurück zur Tagesordnung. Ich würde sagen ich lasse jetzt die angemerkten Wortmeldungen drankommen und dann schließen wir ab.

Frau Abgeordnete Klotz, damit war die Frage seitens der SVP von viel kompetenterer Seite beantwortet als wie von mir, weil ich da ja nur berichten konnte. Abgeordneter Bondi, bitte.

BONDI: Signor Presidente, visto che è stato fatto il nome di un deputato trentino che si sarebbe battuto contro la legge, cosa di cui non sappiamo nei termini per come è stato espresso il giudizio, mentre invece sappiamo le motivazioni che hanno condotto l'on. Olivieri a prendere posizione pubblicamente contro questa legge, non conosciamo ancora il perché il Governo l'ha rinviata, però conosciamo le ragioni per cui l'on. Olivieri si è battuto contro, possono essere condivise o meno, ma che comunque in quella norma in cui si limitava la possibilità di candidare agli assessori dei comuni sopra i 5000 abitanti, profili di anticostituzionalità erano presenti. E' stata poi rettificata per quanto riguarda l'ineleggibilità al posto di incandidabilità, che era un altro aspetto sicuramente non in linea con la nostra legislazione, ma non era stato corretto per quanto riguarda la possibilità per gli assessori di candidare.

Quella era una motivazione che ha spinto l'on. Olivieri a prendere posizione contro questa legge, credo che questo sia stato l'unico motivo che lo ha indotto a prendere posizione in questo senso, vedremo le motivazioni che hanno indotto il Governo a rigettarla, però non vi è dubbio che quello era un motivo che poteva indurre a ritenere che la legge fosse bocciata, perché gli assessori dei comuni di quella portata sono cittadini come tutti gli altri, i cui diritti di candidabilità non potevano essere limitati in quel modo. Vedremo comunque quello che dirà il Governo e dopo potremo anche trarre delle conclusioni meno a botta calda di quanto si stia facendo in questa sede.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Bondi, das ändert nichts an der Tatsache, daß im Rechtsamt des Ministerratspräsidiums für regionale Angelegenheiten, das zuständig ist, und im Innenministerium dieser Einwand bis gestern abends nicht vorgelegen hat und daß der Abgeordnete Olivieri als Privatperson alles tun kann was er will. Aber wenn er gegen einen Beschluß des Regionalrates und ein Gesetz in dieser Weise vorgeht, muß er auch wissen, daß er in der Öffentlichkeit dafür Rechenschaft ablegen muß, weil dies mit den 5.000 haben wir diskutiert bis zum letzten Moment und die Ämter haben uns gesagt, es geht in Ordnung so. Wir haben es nicht geändert, es waren 20.000 drinnen, wir haben es nur herabgesetzt. Das Prinzip war immer das gleiche. Wie dem auch sei,

damit haben wir die Bestätigung, daß der Abgeordnete Olivieri in der gleichen Form vorgegangen ist wie der Abgeordnete Zeller.

Bitte, Frau Abgeordnet Kury.

KURY: Herr Präsident, das Abstimmungsergebnis letzthin läßt doch den Schluß zu, daß die überwiegende Mehrheit in diesem Saal der Meinung ist, daß das ein gutes Gesetz und ein notwendiges Gesetz war. Daß private Interventionen von Zeller und Olivieri tatsächlich in Rom mehr zählen als der Wille des gesamten Regionalrates darf nicht einfach so hingenommen werden. Insofern, Herr Präsident, hätte ich folgenden Wunsch an Sie: Wenn die Entrüstung wie sie hier zum Ausdruck gebracht wird ehrlich gemeint ist, dann sollte man heute, bevor wir am Abend auseinandergehen, vielleicht kurz im Rahmen einer Fraktionssprechersitzung abklären, ob der politische Wille besteht, noch in der nächsten Woche, kaum daß die Einwände der Regierung kundgetan worden sind, einen Beharrungsbeschluß zu fassen. Wenn wir der Meinung sind, daß es nicht angeht, daß private Interventionen mehr zählen als der Wille des Regionalrates, der hier mit eindeutiger Mehrheit zum Ausdruck gebracht worden ist, dann sollten wir das ins Auge fassen.

Insofern könnten Sie das, Herr Präsident, veranlassen, daß man sich heute politisch dazu äußert, ob der Wille besteht, noch vor der Sommerpause einen Beharrungsbeschluß zu fassen.

PRÄSIDENT: Einem Antrag auf Fraktionssprechersitzung haben wir immer stattgegeben und somit wird man dem im Laufe des heutigen Tages Rechnung tragen. Ich bitte, mich daran zu erinnern. Der Abgeordnete Benedetti hat das Wort und ich würde sagen wir schließen das Thema ab. Prego, Consigliere Benedetti.

BENEDETTI: Sono stato anticipato nella richiesta dalla collega Kury, che condivido pienamente, se il voto, come ha dimostrato su quella norma, peraltro era in larga maggioranza positivo e oggi mi sembra di capire che ci sia una manifesta volontà di riapprovare questa norma, penso che, se la settimana prossima i due Consigli provinciali potessero dedicare una mezza giornata alla discussione di questa legge, anche alla luce di quelle che saranno poi le valutazioni in merito alla bocciatura, ritengo che sia un diritto dei consiglieri regionali e anche un dovere a questo punto di ribadire quali siano le proprie intenzioni, peraltro manifestate a larga maggioranza.

Quindi invito anch'io il Presidente del Consiglio ad indire un'assemblea dei capigruppo, nel corso della giornata, magari con un ordine del giorno che possa dirci qualche cosa di più su quelli che sono stati i problemi della bocciatura e con l'intento di istituire una mezza giornata la prossima settimana per ribadire il nostro voto.

PRÄSIDENT: Nur damit das klar ist, die Begründungen sind folgende: Die Beschränkung in bezug auf die Wählbarkeit für Bürgermeister von Gemeinden mit über 5.000 Einwohnern sei eine Beschränkung der Wahlfreiheit. Zweitens, wir haben vorgesehen, daß als Kontrollorgan, das für die Überwachung des Gesetzes vorgesehen

ist, für uns der regionale Rechnungshof zuständig ist und wir haben das abgesprochen gehabt mit der Regierung und jetzt heißt es, es ist außerhalb unserer Kompetenz diese Organe zu beauftragen. Wir haben x Gesetze, wo wir bei Wahlgesetzen den Oberlandesgerichtshof beauftragt haben mit entsprechenden Überwachungs- und Koordinierungsfunktionen. Das sind die beiden Gründe.

Abgeordneter Divina, bitte.

Nein, das zweite Gesetz habe ich noch nicht hinuntergeschickt. Das mit den Vereinen schicken wir jetzt diese Tage nach.

Bitte, Abgeordneter Divina.

DIVINA: Presidente, l'unico motivo che mi fa rompere il silenzio che le avevamo annunciato su questi primi quattro punti, proprio per manifestare la non condivisione dell'impostazione dei lavori d'aula, noi attendiamo il quinto punto Presidente. Credo che l'unica questione politica rilevante di questa tornata di Consiglio sia emersa con le dichiarazioni della consigliera, facendo capire che il vero rischio dell'autonomia non sarebbero minacce interne, non sarebbero incapacità interne, ma sarebbero mine da chi vuole a tutti i costi operare da tutore dell'autonomia trentina, ognuno ha diritto di agire alla luce del sole, però ogni altro giorno si viene a conoscenza di fatti che si opera più che alla luce del sole come talpe o come topi e lei sa Presidente in quale ambiente operano topi e talpe.

Non appena questo Consiglio licenziò la famosa legge, molto discussa, ma ampiamente condivisa, abbiamo assistito ad un pellegrinaggio a livello romano di tutti gli onorevoli trentini appartenenti all'Ulivo, ricordo Boato che in questa fase non è stato citato, ricordo Schmit, ricordo Olivieri, al fine di intercettare e di bloccare una legge sacrosanta, voluta dai legittimi rappresentanti del popolo Trentino, il vero affossamento dell'autonomia sta nel non rispettare le regole.

Allora si parli di regole, si parli di arbitri, ma quando l'arbitro ha deciso la regola vale per tutti e l'arbitro sulle leggi e le competenze regionali è il Consiglio regionale. Se il fischio dell'arbitro non è rispettato soprattutto dagli uomini e dalle istituzioni, fa pensare che anche noi possiamo permetterci di non rispettare più i fischi dell'arbitro, questo equivale a caos istituzionale, ad anarchia costituzionale.

Presidente, prenda fermi, decisi, determinati provvedimenti su questo modo di agire dei parlamentari, espressi da questo popolo, ma che hanno tutt'altri compiti e tutt'altre competenze che l'interferire con il legittimo agire di questo Consiglio regionale. E' una viva e ferma protesta quella che le sto facendo, Presidente, da parte del mio gruppo.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Divina. Abgeordneter Fedel, bitte.

FEDEL: Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, evidentemente per la legge del contrapposto cercherò di stare a voce bassa, però apprezzo quanto ha detto il cons. Divina, egli si è espresso a voce alta, Autonomia Trentino Integrale si esprime a voce bassa. E' mai possibile, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, che la competenza di

gestire l'autonomia regionale è del Consiglio regionale e non dei parlamentari, questi eventualmente, se avessero capito qualche cosa dello statuto di autonomia, dovrebbero prendere "ordini" da noi per dare o non fare determinate azioni, perché se è vero che siamo una Regione autonoma, a statuto speciale, i parlamentari sono soltanto gli ambasciatori della nostra autonomia presso il Governo romano, non certo coloro che mettono pietre contro a volontà di questa onorevole assemblea regionale.

Quindi anche noi di Autonomia Trentino Integrale ci associamo volentieri a quanto hanno detto alcuni consiglieri, a disdire, rendendolo disdicevole il comportamento dei parlamentari, evidentemente nelle sedi dovute, che è il popolo, e queste cose le diremo con la medesima forza con la quale abbiamo fatto adesso.

Mi rivolgo con particolare attenzione agli amici e colleghi dello SVP, mi dispiace non ci sia il capogruppo Atz, del quale abbiamo lunga amicizia e stima, però ricordatevi, amici dello SVP, che non è vero che i trentini sono inaffidabili, o almeno non tutti i trentini sono inaffidabili. Quindi questo giudizio, per quanto riguarda Autonomia Trentino Integrale lo respingiamo, lo rimandiamo al mittente e ci dispiace che il cons. Atz abbia scritto che i trentini sono inaffidabili. Rappresento la gente trentina nella mia parte e non accetto pertanto che si dicano queste cose.

Vorrei che la situazione dei buoni rapporti scendesse nel binario giusto, onorevoli colleghi dello SVP, perché contrariamente rischiamo di fare delle figure pessime e non ci tengo che le faccia anche lo SVP.

Spero che il mio intervento, da parte di qualche consigliere che ha la gentilezza di ascoltarmi, come il cons. Achmüller, venga riferito al cons. Atz.

Pertanto in nome del popolo trentino dico che i trentini sono affidabili, hanno avuto la "pelagra" come la hanno avuta i sudtirolesi, però siamo stati due popoli seri, che dobbiamo insieme continuare con la serietà. Se poi c'è qualcuno dei rappresentanti dei trentini che non sta ai patti per quanto riguarda la maggioranza, oppure ritiene di venire a distruggere il Consiglio regionale, facendo degli ostruzionismi inutili, questi non sono fatti e patrimoni che appartengono alla gente trentina.

PRÄSIDENT: Danke. Jetzt frage ich aber nach, sonst hört das nicht mehr auf. Die Abgeordnete Chiodi hat darauf hingewiesen, jetzt haben alle geredet und jetzt möchte ich auch reden, dann ist aber fertig.

Ich beantrage, die Rednerliste abzuschließen. Faccio parlare la cons. Chiodi e poi chiudiamo tutto. Wer ist dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. Vedo che tutti sono d'accordo, allora si chiude dopo la cons. Chiodi.

Abgeordnete Chiodi, bitte.

CHIODI: Signor Presidente, sarò davvero molto breve, perché non farò appelli alla credibilità dei trentini ed altre cose che c'entrano poco con questo argomento che stiamo trattando. Ho votato quel disegno di legge e sono molto dispiaciuta per le affermazioni che sono state fatte in quest'aula, però né con le parole grosse, né con i dispiaceri risolviamo il problema.

Allora le chiedo, Presidente, di convocare una riunione dei capigruppo, dove si decide una mezza giornata di Consiglio regionale per rifare quel disegno di legge, perché è inutile che stiamo qui a raccontarci che le cose non vanno bene ed hanno fatto uno sgarbo all'autonomia, di conseguenza credo che la risposta a questa grande maggioranza che ha votato quel disegno di legge, debba essere solo una: la riunione di capigruppo e tre ore di lavoro straordinario di questa assemblea, dove noi andiamo a rivotare e riproporre la legge che questo Consiglio regionale ha voluto, perché credo che le altre siano delle osservazioni amare che vengono fatte, che dobbiamo verificare, perché se sono vere sono enormemente gravi, ma io che ho votato e voluto quel disegno di legge, chiedo che il Presidente di questo Consiglio riconvochi un'Assemblea straordinaria, dove noi riapproviamo il disegno di legge, il resto sono affermazioni politiche importanti per tutti, però di poco conto alla fine.

Se vogliamo dimostrare al Governo che le nostre votazioni sono più importanti, le consiglio, Presidente, di seguire questa strada.

PRÄSIDENT: Danke, damit ist diese Debatte abgeschlossen. Wir kommen zurück zur Tagesordnung und jetzt kommt der Antrag Nr. 3 von den Abgeordneten Zendron und Kury zum Wahltermin mit der Bitte, ihn zu verlesen und zu erläutern. Danke.

ZENDRON:

Ordine del giorno n. 3

Sembra, da una dichiarazione alla stampa, che il Presidente della giunta regionale intenda esercitare il suo diritto di stabilire la data delle elezioni regionali, fissandole in anticipo rispetto alla normale scadenza della legislatura.

Su questa ipotesi è iniziato un dibattito pubblico, da cui tuttavia non paiono emergere ragioni di utilità pubblica per una simile decisione.

Pertanto

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA DEL TRENINO-ALTO ADIGE

impegna

il Presidente della Giunta

a fissare la data delle prossime elezioni regionali al 22 novembre 1998.

Presidente, se lei è d'accordo vorrei dire due parole a nome del gruppo. Credo sia chiaro a tutti, il dibattito è noto a tutti, non voglio insistere, per noi una data vale l'altra, è una questione di far prevalere la stabilità delle istituzioni se non in presenza di ragioni davvero importanti. Ora a me pare che le ragioni importanti non

esistano e quindi per me è molto più rilevante che prevalga la stabilità e quindi anche la continuità nella data.

Mi fermo qui, credo non ci sia bisogno di approfondire, vi saranno opinioni diverse e chiedo comunque che questo ordine del giorno venga votato per scheda segreta, in maniera da lasciare ad ognuno anche la libertà di scelta, visto che i consiglieri hanno posizioni diverse all'interno di ogni gruppo. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Danke. Der Abgeordnete Boldrini, bitte. Si, va bene. Wer schließt sich dem Antrag auf geheime Abstimmungen an? Gut, danke. Der Abgeordnete Boldrini verzichtet auf die Wortmeldung und somit hat der Abgeordnete Divina das Wort. Bitte.

DIVINA: Grazie Presidente. Bisogna essere estremamente chiari, le posizioni politiche sono posizioni politiche, gli errori sono errori, le falsità sono falsità, questa legislatura arriverà normalmente a compimento, quella che si vuole far passare per una chiusura anticipata è una inesattezza. Noi saremo contro questo ordine del giorno, proprio perché darebbe ad intuire che romperebbe addirittura la legalità, nel senso che secondo i proponenti contravverrebbe ad alcuni articoli dello statuto di autonomia.

Alla collega proponente ricordo di leggere due semplici articoli, che è il testo unico sulle leggi regionali per l'elezione del Consiglio, dove l'art. 6 stabilisce quando le elezioni devono avere luogo e l'art. 6, comma 1 dice che le elezioni per il rinnovo potranno avere luogo a partire dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda successiva al compimento del periodo di cui al comma 1. Il comma 1 recita: il Consiglio regionale è eletto per cinque anni ed il quinquennio decorre dalla data delle elezioni. Noi sappiamo il periodo di partenza, il 23 novembre 1993, sappiamo che la scadenza naturale e l'indizione delle elezioni potrà avvenire non un giorno, ma in una serie di giornate che vanno da quattro domeniche prima a due domeniche dopo. La Lega Nord ha chiesto che si arrivi alla prima data utile possibile, proprio per il fatto che, se si conviene che non si leva un ragno dal buco, è una legislatura sfilacciata che non esiste una maggioranza, risparmiatemi gli esempi che sarebbero fin troppi da portare, ma se guardiamo noi come componenti del Consiglio trentino, a Trento la questione pare ancora più sfilacciata ed abbiamo assistito da anni alle capacità di dare risposte di non governo.

Considerando un'agonia politica quella che il Trentino sta attraversando, sappiamo che non esiste il reato di eutanasia politica o istituzionale, prima che stacciamo la spina a questa legislatura e prima operiamo un qualche cosa di positivo. Avremo un mese di malgoverno o di non governo in meno ed un mese di potenziale buon governo in più. Fra queste due opzioni che sembrano lapalissiane, la Lega sceglie la possibilità di avere un mese di buon governo in più, senza nulla togliere ai diritti progressi dei consiglieri, ai diritti maturati, il problema sarà di correggere quella parola 'dieci anni' in un 'decennio', perché gli eletti del 1988 a scadenza di questa legislatura possono a tutti gli effetti dirsi che hanno compiuto due legislature complete, anche se la scadenza fosse il 25 ottobre, la famigerata e tanto temuta scadenza del 25 ottobre.

Pertanto secondo noi sono soltanto pretesti, perché è probabile che l'unica cosa certa per i consiglieri che sapranno di non essere più eletti sarà quella di avere un mese di indennità in meno. Allora diciamo si fa politica per il 27 o si fa politica per altri fini? Alla Lega non interessa il 27, a tanti altri firmatari di quel documento sì, vogliamo fare estrema chiarezza, non si pregiudicano diritti di nessun consigliere, pertanto si può legalmente stabilire la data del 25 ottobre che nulla muterebbe, se non che avere un governo regionale trentino un mese prima, la qual cosa sarebbe da valutare positivamente.

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ: Ganz kurz, Herr Präsident, wegen des Wahltermins als solchen. Ich habe hier eigentlich keine Präferenz. Mir könnte es durchaus recht sein, einen vorgezogenen Wahltermin zu haben, aber es ist in jedem Fall notwendig, daß der Wahltermin möglichst bald endgültig festgelegt wird. Es geht einfach nicht an, daß man hier drei verschiedene Termine ins Spiel bringt. Alle Parteien, alle Kandidaten haben sich bereits in ihren Vorbereitungen auf den 22. November fixiert und sind davon ausgegangen, daß es der 22. November wird. Mit diesen Unsicherheiten, die dann von verschiedenen Kräften noch geschickt aufgebauscht worden sind, hat man dafür gesorgt, daß kein Mensch mehr weiß wie er sich zu organisieren hat und wie er zu planen hat. Ob es der 22. November ist, ob es der 8. November, in jedem Fall müssen Sie hier so schnell wie möglich den Termin festlegen. Es geht nicht an, daß man für so lange Zeit Kandidaten und Organisatoren an der Nase herumführt und eben im Ungewissen läßt.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Keine? Dann stimmen wir jetzt ab in geheimer Abstimmung. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen ab über den Antrag, den Regionalausschußpräsidenten zu verpflichten, den Wahltermin auf den 22. November festzulegen. Wer dafür ist, stimmt mit Ja und wer dagegen stimmt, stimmt mit Nein.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben.

Abstimmende:	51
Ja-Stimmen:	34
Nein-Stimmen:	15
Stimmenthaltungen:	2

Damit ist der Antrag genehmigt. Wir kommen jetzt zum nächsten Antrag.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Wir kommen zur nächsten Tagesordnung. Ich bitte den Einbringer, den Abgeordneten Willeit, das Dokument zu verlesen und zu erläutern. Danke.

WILLEIT:

Ordine del giorno n. 4

Con progetto di legge voto n. 01 del 16.01.1997 questo Consiglio ha approvato a larga maggioranza una proposta di legge costituzionale a tutela delle minoranze ladina, mochena e cimbra, proposta che è stata inserita fra gli atti della Camera. Quest'ultima ha approvato in prima lettura in data 28.05.1998 un testo unificato, il quale corrisponde in buona parte all'iniziativa del Consiglio regionale, ma tralascia due garanzie fondamentali discusse a fondo e proposte dal Consiglio medesimo. Trattasi dell'adeguamento della regola proporzionale e della tutela culturale di cui agli artt. 62 e 102 dello Statuto di autonomia. Essendo la proposta del Consiglio nel frattempo giunta nel Senato, sub atti S. n. 2073, si ritiene possibile ed indispensabile chiedere che venga emendato il testo della Camera **a)** con l'inserimento di un articolo 7/bis corrispondente all'art. 5 del progetto di legge voto del Consiglio regionale n. 01 del 16.01.1997, senza il 2° comma dell'art. 62, ormai assorbito dall'art. 2 della proposta della Camera e **b)** con la sostituzione del 1° comma dell'art. 102 dello Statuto, di cui all'art. 9 del testo della Camera con i primi due comma dell'art. 102, di cui al 1° comma dell'art. 7 del progetto di legge voto del Consiglio regionale n. 01 del 16.01.1997.

Ciò premesso il Consiglio regionale

delibera

di incaricare il Presidente del Consiglio regionale di chiedere e sostenere dinanzi al Senato gli emendamenti al testo approvato dalla Camera in prima lettura così come sopra descritti e qui per maggiore evidenza ancora una volta riportati:

Emendamenti alla legge costituzionale AC 1687, 1787, 2236, 2403, 3076 sulla modifica dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige per la tutela dei ladini

- omissis -

- Dopo l'art. 7 è inserito il seguente articolo:

Art. 7/bis

(Integrazione all'articolo 62 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670)

Nell'art. 62 dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige approvato con DPR 31 agosto 1972 n. 670 dopo le parole "organi collegiali" vengono inserite le parole "della Provincia di Bolzano e".

- All'art. 9 (Modifiche all'articolo 102 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670) il primo comma dell'art. 102 dello Statuto è sostituito dai seguenti due comma:

"1. La popolazione ladina della Regione ha diritto allo sviluppo ed al sostegno della lingua e cultura, delle proprie iniziative ed attività di stampa, radio-TV e ricreative, nonché al rispetto ed alla tutela legale della toponomastica e delle tradizioni della popolazione stessa anche in collegamento con le altre aree culturali ladine.

2. Le popolazioni mochene e cimbre dei Comuni Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali, di stampa e ricreative, anche in collegamento con l'area culturale tedesca, alla ricezione delle rispettive trasmissioni radio televisive ed al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse."

(interruzione)

PRÄSIDENT: Ich bitte den Abgeordneten Willeit die Erläuterung nun fortzusetzen. Danke.

WILLEIT: Non occorre tanto per spiegare questo ordine del giorno, ma direi prima di tutto che sono molto compiaciuto dell'intermezzo sulle avventure romane dei controlli delle leggi di questo Consiglio, perché questa avventura la troviamo anche nella fattispecie che è compresa in questo ordine del giorno e vorrei esprimere anche il mio apprezzamento al Presidente, che quest'oggi ha espresso parole ferme e giuste per quanto concerne il comportamento dei rappresentanti locali in Parlamento ed in sede di governo o di controllo delle leggi, approvate qui quasi all'unanimità, come una di queste leggi.

Chi ha seguito la questione ladina, quale proposta di legge costituzionale, sa che questa proposta è scaturita da più iniziative, fra cui quella dello stesso Consiglio regionale, il quale, in data 16 gennaio di un anno fa, del 1997, ha approvato quasi all'unanimità varie modifiche allo statuto di autonomia. Accanto a questa proposta ne troviamo altre di singoli parlamentari e tutte sono state riunite in un solo disegno, cosiddetto testo unificato, che la Camera dei Deputati ha approvato il 28 maggio di quest'anno in prima lettura.

Voi sapete che le leggi costituzionali hanno un iter particolare, estremamente garantista, nel senso che ogni proposta deve passare due volte l'approvazione della Camera e due volte l'approvazione del Senato. Ora questa proposta, scaturita anche da questo Consiglio, si trova al secondo passaggio dei 4 passaggi in tutto, cioè ha superato il primo passo alla Camera e si trova nelle commissioni del Senato attualmente. Chi l'ha seguita avrà avuto modo di sentire e di

capire i contrasti, le valutazioni contrastanti che sono emerse sin dall'inizio, soprattutto sollevate anche da parte dei diretti interessati, sollevate da parte anche del sottoscritto e da altre fonti direttamente interessate.

Ma non vi voglio parlare quest'oggi e quest'ordine del giorno non contiene alcuno di questi punti contrastati, ma considera due punti non contestati, ma non considerati, cioè non presi in considerazione e trattasi nel primo caso di una lievissima correzione della regola proporzionale, che si è manifestata laddove l'art. 62 dello statuto si è prestato ad interpretazioni differenti, in modo tale che abbiamo nell'ultimo tempo addirittura una sentenza della Corte costituzionale ed una del TAR, sezione autonoma di Bolzano, assolutamente contrastanti, l'ultima riguarda il diritto o meno del gruppo linguistico ladino di essere presente nelle commissioni legislative del Consiglio provinciale di Bolzano ed il TAR si è espresso nel senso che ciò non è possibile fino a quando non ci sarà una norma statutaria e lo dice espressamente, ecco perché questa piccola correzione, approvata da questo Consiglio come proposta, che riguarda l'inserimento di una parola "organi collegiali" della provincia autonoma di Bolzano

In tal senso si era espressa anche la Corte costituzionale.

La seconda iniziativa non considerata riguarda la tutela culturale dei ladini, questo art. 102 nella sua forma originale è assolutamente superato, prevede nient'altro che la tutela di un gruppo linguistico, non menziona nella lingua, non menziona la tutela della toponomastica, non menziona i mezzi di sostentamento della cultura e della lingua, che trovano ampio spazio nello statuto per quanto concerne la lingua italiana e la lingua tedesca, cioè il bilinguismo, ma non trovano corrispondente tutela per la lingua ladina. Anche qui il Consiglio ha avuto modo di esaminare a fondo questa necessità, anche nei confronti delle minoranze mochena e cimbra.

Allora si era detto: forse ancora per le minoranze mochena e cimbra può andare questa norma, che è andata 50 anni per i ladini, ma dico qua, se bisogna già mettersi una veste giuridica, mettiamo quella più larga per tutti e non prendiamo quella stretta ove la maggior parte non vi entra affatto.

Debbo ripetere che non esiste contestazione sostanziale di queste norme, anzi lo stesso governo, attraverso il ministro alle regioni Bassanini si è espresso favorevolmente, ma coloro che sostengono il progetto parlamentare non le hanno considerate, non le hanno inserite sin dall'inizio ed ora si grida alla fretta, si grida al non modificare niente, perché se si modifica qualcosa bisogna ritornare ancora alla Camera, si vuole avere subito un testo approvato, ma è un cattivo testo per quanto riguarda la minoranza linguistica ladina.

Ribadisco: non prendo in considerazione i punti non contestati e prendo solo quei punti previsti dalla stessa delibera di questo Consiglio e ne chiedo la difesa ad opera del nostro Presidente, chiedo la difesa anche nei termini espressi ieri dal Presidente della Giunta, secondo cui abbiamo l'obbligo di difendere l'operato di questo Consiglio ed ecco si difenda la legge approvata da questo Consiglio.

Le proposte riformulate sull'ordine del giorno, corrispondono in ogni loro parte al testo approvato dal Consiglio nel gennaio del 1997 e riguardano questi due punti soltanto. Ripeto ancora una volta che non è certamente giustificabile richiamarsi alla

fretta o alla necessità di non correggere nulla, altrimenti non si farà nulla, è vero il contrario, se il costituente ha previsto un passaggio così complicato, se ha previsto una quadruplicata lettura l'ha proprio prevista, affinché si prenda la soluzione più ponderata, più durevole e più giusta.

Vi chiedo pertanto di sostenere questo ordine del giorno e di approvarlo da parte di tutti.

PRÄSIDENT: Danke schön. Wer wollte da eine Unterbrechung der Sitzung für diesen Punkt? Wer hat gefragt? Assessor Fedel hat gefragt. Einverstanden, dann unterbrechen wir und wir sehen uns um 15.00 Uhr wieder. Ich wünsche einen guten Appetit.

Volevano una sospensione. Ich weiß nicht genau. Abgeordneter Atz, bitte.

ATZ: Herr Präsident, ich bin mit der Unterbrechung dieses Punktes bis 15.00 Uhr einverstanden, umso mehr, als es jetzt 12.57 Uhr ist.

PRÄSIDENT: Es war der Abgeordnete Fedel bei mir und hat gesagt, daß man die Gelegenheit geben möchte, politisch in Gruppen zu prüfen, ob man zustimmt oder nicht. Nachdem es jetzt bereits 13.00 Uhr ist, habe ich kein Problem, die Abstimmung um 15.00 Uhr vorzunehmen. Der Abgeordnete Willeit hat damit einen Hoffnungsschimmer mehr, daß es genehmigt wird. Die Sitzung ist damit unterbrochen.

(ore 12.58)

(ore 15.12)

Presidenza del Vicepresidente Tretter

Vorsitzender: Vizepräsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Prego procedere con l'appello nominale.

DIVINA: *(Segretario):(fa l'appello nominale)*

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Siamo in discussione dell'ordine del giorno, presentato dal cons. Willeit.

E' iscritto a parlare il cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Die in der Kammer genehmigte Reform der Vertretungsrechte der Ladin in den Landtagen von Trient und Bozen und im Landesausschuß ist eine unvollendete Reform und sie ist gekoppelt an das neue Wahlgesetz, das de facto eine Prozenzhürde aufbaut. Das Ganze riecht eher nach Wahlarithmetik als nach einer

demokratiepolitisch und minderheitenrechtlich sauberen Lösung im Sinne der Ladinier. Während sich verständlicherweise die SVP-Ladinier darüber freuen, daß für sie gemachte Nester im Landtag und im Landesausschuß bereitgehalten werden, müssen sich die Ladinier allgemein fragen, warum die Reform zumindest zwei große Hacken hat, die nicht auf eine Blockade seitens italienischer Parteien zurückzuführen sind. Der erste Hacken: In der Provinz Trient wird mit dem neuen Reformgesetz ein eigener Wahlkreis für die Ladinier geschaffen. Damit wird erstmals anerkannt, daß diese kleine Minderheit, die innerhalb der Provinz nur ein ganz bestimmtes Territorium besiedelt, von dort aus ihren sicheren Vertreter in den Trentiner Landtag schickt. Die italienische Mehrheit des Trentino kann also der Bevölkerung des Fassatales nicht mehr dreinreden, wen sie als ihren Vertreter wählt. Auch eine ganz genuine Fassanerliste könnte sich durchsetzen....

(interruzione)

PRESIDENTE: Scusi, cons. Benedikter, è per richiamare l'aula a fare silenzio. Prego.

BENEDIKTER: Warum sollte das in Südtirol nicht möglich sein? Die Ladinier Südtirols leben genauso zu 95% in den beiden ladinischen Tälern und sind zahlenmäßig mehr als doppelt so viel als im Trentino, haben aber jetzt wie ihre Landsleute aus dem Fassatal nur einen garantierten Sitz. Zudem muß der ladinische Abgeordnete nicht nur mit den Stimmen der ladinischen Täler gewählt werden, sondern kann diese aus dem ganzen Land beziehen. Warum hat man die Regelung für das Fassatal nicht auf das Grödner- und Gadertal ausgedehnt, um regional gegenüber den Ladinern in gleicher Weise zu verfahren. Welche italienische Partei hätte das ablehnen können, wenn dieser Regelung im Trentino zugestimmt wird? Bei dieser Lösung hätte sich auch die Bestimmung zur 'Kann-Berufung' eines Ladiniers in den Landesausschuß erübrigt, da zwei Abgeordnete den Ladinern laut Statut automatisch das Recht auf einen Landesrat geben.

Der zweite Hacken, das famose „kann“ statt eines „muß“ bei der Berufung eines Ladiniers in den Landesausschuß ist vom Kammerabgeordneten Zeller wiederholt so begründet worden: „Wir können doch keinen Ladinier zum Landesrat machen, der in Opposition zur deutschen Mehrheitspartei steht.“ Abgesehen davon, daß vor der Bildung des Landesausschusses keine Partei in Opposition steht, hat die Südtiroler Volkspartei in ihrer Geschichte mit allen möglichen italienischen Parteien koalitiert. Die Italiener haben eine ethnische Vertretung im Landesausschuß; die Ladinier nur dann, wenn sie von vornherein die Meinung der Südtiroler Volkspartei haben. Ich weiß nicht, ob alle Ladinier die Botschaft dieser Reform verstanden haben. Im Klartext heißt sie, die kleinste, aber älteste Volksgruppe unseres Landes ist auf absehbare Zeit den beiden größeren grundsätzlich nicht gleichgestellt. Sie bleibt eine Art Juniorpartner, sofern sie sich nicht selbständig organisiert. Mit dieser Reform wurden nicht nur neue Unterschiede in den Rechten der Ladinier im Trentino und in Südtirol geschaffen, sondern auch eine große Chance vertan, die Ladinier als eigenständige Volksgruppe mit

ihrem eigenen politischen Leben und ihrer demokratischen Dynamik auf der Ebene des Wahlrechtes anzuerkennen. Aber wie auch die Vollmandatshürde ohne Ausnahmeklausel für die Ladiner zeigt, ist gerade das den Parteistrategen in der Brennerstraße ein Dorn im Auge. Danke.

PRESIDENTE: Cons. Fedel, lei ha chiesto la parola a nome della Giunta? Prego, ha titolo a parlare.

FEDEL: Onorevole signor Presidente del Consiglio regionale, mi rivolgo a lei in quanto rappresentante dell'istituzione regionale, mi rivolgo al Presidente della Giunta regionale, in quanto rappresentante della Regione e dell'esecutivo regionale, al Presidente della Giunta provinciale di Bolzano ed al Presidente della Giunta provinciale di Trento, per esternare, con estrema chiarezza, l'opinione mia e mi auguro anche della Giunta regionale sull'emendamento Willeit.

Innanzitutto dobbiamo ringraziare il cons. Benedikter per quanto ha detto poc'anzi, lei ha svolto un compito estremamente importante in questi 50 anni, per l'autonomia sia regionale che provinciale, e ci ha dato una dimostrazione ed una lezione da non dimenticare. Quindi la ringrazio a titolo personale, ma credo che altrettanto dovrebbero fare gli altri colleghi, però rispondo, per quanto mi riguarda, ribadendo che lei ci ha dato una lezione di estremo interesse giuridico ed autonomistico.

Ora mi vorrei rivolgere anche al presentatore di questo ordine del giorno, il collega Willeit, credo non ci siano dubbi sul fatto che chi ti sta parlando non sia a favore delle minoranze etniche, siano esse ladine, cimbre o del popolo della valle del Fersina e quindi vada a lei l'onore di aver presentato questo ordine del giorno, però nel frattempo, avendo anche ascoltato quanto detto dal cons. Benedikter, abbiamo assunto delle informazioni, telefonando evidentemente nelle sedi dovute e nel mentre ripeto le venga onore per aver presentato questo ordine del giorno, a favore delle minoranze etnico linguistiche della regione, quindi della provincia di Trento e della provincia di Bolzano, siamo stati notiziati che sarebbe pericolosa la approvazione, non tanto nella sostanza e nel merito dell'ordine del giorno medesimo, quanto perché potrebbe fornire una motivazione alla scarsa sensibilità di Roma nei confronti delle minoranze etnico linguistiche della nostra regione. Quindi daremo loro un pretesto per poter ritardare l'iter della legge che già è stata letta alla Camera ed al Senato.

Questo è quanto posso affermare senza tema di essere smentito, poi sentiremo il capogruppo dello SVP, il quale non potrà che ribadire quanto ho espresso.

Pertanto dico che va bene l'ordine del giorno come battaglia di principio, ma non è evidentemente praticabile sotto il profilo pratico, perché sarebbe porre un danno, anziché un favore alle minoranze etniche.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Atz, ne ha la facoltà.

ATZ: Zu diesem Tagesordnungspunkt des Kollegen Willeit ist grundsätzlich das zu bestätigen, was Assessor Fedel schon angekündigt hat. Es geht darum, daß wir im

Regionalrat einen Begehrensantrag schon einmal beschlossen haben. Das hat dazu geführt, daß sich unsere Partei in Rom aktiviert hatte, aber nicht erst zu diesem Zeitpunkt. Es ist im Kammerausschuß im Mai 1998 auch schon dieses Thema behandelt worden. Ein Trentiner hat dann dieses Gesetz unterstützt bzw. der Erstunterzeichner Detomas hat es dann auch in Rom deponiert und dieses Gesetz konnte dann zweimal in der Kammer gelesen werden. Es ist durch alle Gremien durch und jetzt fehlt nur mehr ein Schritt und das ist der letzte Schritt im Senat. Dieses Gesetz heute abändern - und sollte es nur ein Beistrich sein - würde bedeuten, den ganzen Iter wieder aufzutun, den ganzen Iter wieder von Null zu beginnen. Wenn wir aber wissen, daß mit diesem heutigen Gesetzentwurf alle Bürgermeister Ladinien, zumindest was Südtirol betrifft, einverstanden sind, dann kann ich mir nicht vorstellen, daß die Ladiner sich wünschen, daß wir heute wieder einen neuen Weg beginnen sollen, nur weil wir eine mehr oder weniger größere Kleinigkeit noch ändern möchten. Ich glaube, daß die Ladiner in diesem Lande das Recht haben, daß ihre Rechte auch gewahrt werden und wenn die Ladiner mit diesem heute diskutierten Gesetz in Rom schon so einverstanden sind wie es diskutiert wird, dann sollen wir dieses Gesetz, auch jetzt zu diesem Zeitpunkt nicht abändern. Deshalb wird sich die Südtiroler Volkspartei gegen Ihren Tagesordnungspunkt aussprechen Kollege Willeit.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Chiodi, prego.

CHIODI: Gli ordini del giorno, che vengono espressi in occasione degli assestamenti di bilancio, sono ordini del giorno di sollecitazione e di impegno che riguardano l'espressione di questo Consiglio. Ha detto bene il collega Atz, che a livello nazionale c'è una legge che sta venendo avanti ed anche per quanto riguarda i ladini ed altre popolazioni presenti in Trentino, come i mocheni e cimbri, non c'è ombra di dubbio che sia il Consiglio provinciale di Trento, sia il Consiglio regionale e la Camera, hanno dimostrato una buona attenzione alla problematica, però non è il caso qui dentro di girare le cose in senso inverso.

Parliamoci chiaro. La Giunta regionale può ben essere d'accordo con quest'ordine del giorno, ma in realtà teme la bocciatura a Roma, perché cerchiamo di non essere presi dalla sindrome che qualcuno ci vuole fermare a tutti i costi, è meglio che la maggioranza e la Giunta regionale dicano chiaramente che questo ordine del giorno non può essere votato, o non vogliono sia votato, pur essendo ognuno di noi libero di esprimersi, tanto più che, dicevo prima, gli ordini del giorno la maggior parte delle volte esprimono sollecitazioni.

Allora è inutile buttare per aria l'uomo nero, che il governo non potrebbe magari accettare questo ordine del giorno o bocciarci la legge, è meglio dimenticare questa sindrome e dire chiaro e tondo, collega Willeit, questo ordine del giorno questa Giunta regionale lo boccia perché non è condivisibile. Sarebbe molto più corretto dire le cose come stanno, senza tirare in ballo volontà che non possono essere rispettate.

E' vero che c'è una legge che viene avanti a livello nazionale, è vero che questi articoli sono sempre molto delicati quando andiamo a trovare lo statuto speciale

della Regione Trentino-Alto Adige e credo che tutti abbiano il dovere, ma soprattutto la Giunta regionale, di dire le cose come stanno e di conseguenza dire al collega Willeit che questo ordine del giorno non può essere approvato perché la Giunta regionale non lo vuole approvare.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Anche a me, Presidente, sembra che le motivazioni che la maggioranza adotta per non votare l'ordine del giorno presentato da Willeit non siano molto giustificate. Il cons. Willeit ci permette di esprimerci su una questione che taluni vorrebbero tenere riservata a Roma e questo francamente lo trovo anche poco comprensibile considerato cosa fanno i rappresentanti di questi stessi partiti a Roma, come abbiamo visto quello che hanno fatto oggi, facendo bocciare una legge approvata dall'istituzione locale.

Questo ordine del giorno chiede una modifica che deve essere fatta in Parlamento, però il fatto che sia sostenuta da parte del Consiglio regionale mi sembra che rafforzi una certa posizione. Che cosa vuole il cons. Willeit? Vuole che anche i ladini possano essere rappresentati all'interno della Giunta provinciale di Bolzano. Vorrei anche dire con molta chiarezza che il fatto che non ci sia è una scelta politica fino adesso, perché lo statuto attuale non vieta che i ladini facciano parte della Giunta provinciale, non obbliga, però il fatto che lo SVP, il partito di maggioranza relativa non abbia mai voluto, se non quando aveva un rappresentante del suo partito di lingua ladina, è una scelta politica, avrebbe potuto benissimo scegliere comunque, perché lo statuto non impone, ma neppure impedisce.

Quindi la richiesta che diventi obbligo, perché è l'unico modo che ci sia una rappresentanza, in qualche modo è giustificata da quello che è accaduto fino adesso. Debbo dire che sono abbastanza infelice che si debbano usare questi sistemi di imposizione, perché questo dovrebbe essere, a mio parere, in una terra trilingue una questione anche logica che si faccia di tutto, perché ci sia una presenza di tutti i gruppi linguistici, non mi pare ci siano delle differenze politiche così enormi, ad esempio in questo caso tra i rappresentanti dei Ladins e quelli dello SVP, a parte tutte queste questioni.

Quindi sosteniamo questo, pensiamo poi fra il resto che questa seconda parte sia formulata meglio. Il fatto di dire che questo rallenta l'iter in Parlamento mi fa ridere, perché l'iter in Parlamento segue i suoi tempi, le sue logiche, eccetera, ed un invito ad andare in una certa direzione, che viene dall'organismo rappresentativo, legislativo di tutta la regione, mi sembra che sia un fatto di aiuto a questa cosa, non di impedimento.

Presidente del Consiglio, voglio fare arrivare a lei la mia protesta per il regolamento speciale che viene adottato qui da due giorni nei riguardi dell'assessore consigliere Fedel, che può parlare quando vuole, a nome di chi vuole con i tempi che decide lui e trovo molto scorretto che un rappresentante eletto, che deve rappresentare tutti il territorio nel quale è stato eletto, venga qui a parlare a nome di questa valle, a

nome di questo gruppo, dove tutta la valle e tutto il gruppo sicuramente non mi risulta che votino solo per lui. Tanto soltanto per correttezza.

Per concludere, sono favorevole a votare questo ordine del giorno del cons. Willeit e penso che chi si dice favorevole a questa modifica dovrebbe anche votarlo, perché non vedo quale impedimento possa venire ai tempi normali dell'iter della legge che viene modificata a Roma.

PRESIDENTE: Qualcun intende intervenire sull'ordine del giorno? Nessuno. La parola al cons. Willeit per la replica.

WILLEIT: Grazie, signor Presidente. Forse posso rispondere in breve ai singoli colleghi, iniziando dall'amico Fedel, il quale mi dà l'onore di aver presentato l'ordine del giorno. Non vorrei essere scortese, ma consentimi di dire che lascio il disonore a chi lo rigetta, perché ritengo che sia esattamente il contrario di ciò che è stato detto in mattinata. Abbiamo avuto la sensazione che le istituzioni avessero un'impennata di orgoglio, che le Presidenze volessero difendere l'operato di questo Consiglio, passano due ore con lo stomaco pieno, si butta al vento ciò che si è discusso in ore e ore, in giornata e giornate, pur sapendo che vi è la sacrosanta verità ed il sacrosanto diritto in questo ordine del giorno!

Collega Fedel, se un atteggiamento diverso oggi o l'accettazione di questo ordine del giorno fosse pericoloso per l'ulteriore iter della legge costituzionale, ma allora era pericolosa la nostra legge voto, allora era pericolosa l'iniziativa o era impraticabile, come è stato detto, non è vero che manca la sensibilità di Roma, è una bugia, perché io stesso sono andato due volte a Roma e chi mi sono trovato di fronte? I signori della Regione, i signori della Provincia e dei partiti locali! Andiamo in quel di Roma a vedere se c'è qualche possibilità di annientare la volontà o i diritti democratici della gente. Nessun romano, purtroppo Roma è assente, questa è la verità! Roma è assente, almeno nelle nostre faccende dell'autonomia.

Al cons. Atz debbo ricordare che l'iter non è progredito, l'iter è appena all'inizio, la Camera ha deliberato la prima volta e quindi è passato alle commissioni del Senato, sarà trattato in Senato, poi sarà trattato una seconda volta alla Camera ed una seconda volta al Senato, dunque siamo al primo passo.

Debbo ricordare che i sindaci ladini a cui si riferisce lo SVP sono stati chiamati in difesa delle popolazioni dallo SVP la prima volta a Roma, ove hanno consegnato un documento, non certo contrario alle mie richieste o alle richieste del rappresentante ladino in seno a questo Consiglio, non certo contrario, ma rinunciatario perché conciliante con la posizione dello SVP ed in questo caso, signori, guardate al merito e sapete benissimo che si tratta del diritto dei ladini e non dei sindaci.

Volevo chiedere allo SVP quante volte nelle questioni costituzionali o nelle questioni dell'autonomia è andato a chiedere il parere dei sindaci della provincia? In 50 anni mai! Quando si tratta di bloccare i diritti dei ladini bisogna chiamare i sindaci-pompieri per spegnere il fuoco, per tenerli in subordinazione, ma comunque la loro

posizione non è contraria alla mia, ma quest'ultima volta davanti al Senato ben due sindaci su quattro si sono espressi a favore della nostra posizione.

Non ripeto ciò che ha detto il cons. Benedikter, perché occorrerebbe veramente fare la storia di questo disegno di legge e vedere che cosa contiene di valido per Trento e cosa per Bolzano, mentre per Trento c'è indubbiamente un progresso ed una tutela notevoli, per Bolzano c'è la garanzia di una subordinazione politica, sociale e giuridica per i prossimi 30-40 anni.

(interruzione)

PRESIDENTE: Colleghe, qui non si applaude, si ascolta e si fa silenzio!

Non mi riferivo a lei collega Willeit, le volevo soltanto dire che ha esaurito il tempo, lo avevo richiamato due volte, ma non si è accorto, perché era accalorato nel suo intervento.

WILLEIT: Signor Presidente, stavo per concludere, e se ho ancora un po' di tempo desidero fare una buona illustrazione.

PRESIDENTE: Lei ha soltanto pochi secondi per concludere.

WILLEIT: Non ho altro da dire, per mancanza di tempo, se non che quanto proposto in questo ordine del giorno è contenuto ad litteram nella deliberazione di iniziativa del Consiglio stesso, nella legge-voto stessa, per cui chi vota contro, vota contro la propria decisione.

PRESIDENTE: Siamo in votazione dell'ordine del giorno a firma del collega Willeit. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'ordine del giorno, a firma del collega Willeit:

votanti	51
schede favorevoli	21
schede contrarie	27
schede bianche	3

Il Consiglio non approva.

Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 11 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, il passaggio alla discussione articolata è approvato.

Art. 1
Variazioni nell'entrata

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1998 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

DENICOLO': Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1998 (erste Maßnahme)

Art. 1
Änderungen bei den Einnahmen

1. Im Voranschlag der Einnahmen für das Haushaltsjahr 1998 werden die Änderungen laut beiliegender Tabelle A eingeführt.

PRESIDENTE: All'art. 1 è stato presentato un emendamento, prot. n. 12139, che recita:

Alla Tabella A, recante le variazioni allo stato di previsione dell'entrata, vengono apportate le seguenti modifiche sia in termini di competenza che di cassa.

b) in aumento:

TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	COMP.	CASSA
Cap. 430 Dividenti di società ed enti con partecipazione regionale	3.290.870.100	3.290.870.100

DENICOLO': Protokollnummer 12139. Änderung des Artikels 1

In der Tabelle A, welche die Änderungen zum Einnahmenvoranschlag enthält, werden die nachstehenden Änderungen, sowohl was die Kompetenz als auch was die Kassa anbelangt, vorgenommen:

b) in Erhöhung:

II. Titel - Nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen		
	KOMPETENZ	KASSA
Kap. 430 Dividenden von Gesellschaften und Körperschaften mit Beteiligung der Region	3.290.870.100	3.290.870.100
	-----	-----
	3.290.870.100	3.290.870.100
	=====	=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? La parola alla Giunta.

GRANDI: Mi pare doveroso intervenire su questo emendamento per dire che mutano alcune cifre rispetto al testo come era stato licenziato dalla Giunta, in quanto da allora ad oggi dobbiamo registrare un aumento in entrata, perché ci sono pervenuti i dividendi dell'A22 e del Mediocredito ed in uscita perché è cambiato il regime, su proposta dell'assessore Berger, relativamente alla materia del catasto e del tavolare, per quanto riguarda modalità ed aspetti tributari.

Abbiamo poi alzato di 10 miliardi l'intervento a favore delle case di riposo, come ci era stato chiesto da parte della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 4 voti contrari, 6 astenuti e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 1 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 3 astenuti e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2
Variazioni nella spesa

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1998 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B

DENICOLO:

Art. 2
Änderungen bei den Ausgaben

1. Im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1998 werden die Änderungen laut beiliegender Tabelle B eingeführt.

PRESIDENTE: All'art. 2 sono stati presentati alcuni emendamenti.

Il primo emendamento, prot. n. 12139, pag. 2, recita:

Alla Tabella B, recante le variazioni allo stato di previsione della spesa, vengono apportate le seguenti modifiche sia in termini di competenza che di cassa.

a) **in diminuzione:**

TITOLO I - SPESE CORRENTI		COMP.	CASSA
1942	Spese per l'esercizio della delega in materia di previdenza		

	integrativa	10.000.000.000	10.000.000.000
b)	in aumento:		
	TITOLO I - SPESE CORRENTI		
		COMP.	CASSA
Cap. 231	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici catastali (Delega catasto)	150.000.000	150.000.000
Cap. 541	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici centrali e periferici	1.000.000.000	1.000.000.000
Cap. 1650	Contributi a favore delle Delegazioni provinciali dell'UNCCEM e dell'ANCI di Trento e di Bolzano	200.000.000	200.000.000
Cap. 1950	Spese a favore delle IPAB per corsi di formazione e di aggiornamento per studi e ricerche e spese di contributo per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina	250.000.000	250.000.000
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
Cap. 2050	Spese per finanziamenti di opere ed interventi per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'arredamento di immobili di proprietà delle IPAB, dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all'esercizio di attività assistenziale (fino anno 2000)	10.000.000.000	10.000.000.000
		-----	-----
		11.600.000.000	11.600.000.000

DENICOLO': Änderung des Art. 2 des Gesetzentwurfes, Protokollnummer 12139

In der Tabelle B, welche die Änderungen zum Ausgabenvoranschlag enthält, werden die nachstehenden Änderungen, sowohl was die Kompetenz als auch was die Kassa anbelangt, vorgenommen:

a) in Verminderung

1. Titel - Laufende Ausgaben

	Kompetenz	Kassa
Kap. 1942 Ausgaben für die Ausübung der auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge übertragenen Befugnisse	10.000.000.000	10.000.000.000
	-----	-----
	10.000.000.000	10.000.000.000
	=====	=====

b) in Erhöhung

1. Titel - Laufende Ausgaben

	Kompetenz	Kassa
Kap. 231 Post-, Telegramm- und Telefonspesen der Katasterämter (Übertragung des Katasterdienstes)	150.000.000	150.000.000
Kap. 541 Post-, Telegramm- und Telefonspesen der Zentral- und Außenämter	1.000.000.000	1.000.000.000
Kap. 1650 Beiträge für die Delegationen der gesamtstaatlichen Vereinigung der Berggemeinschaften und der Gemeinden im Berggebiet (UNCCEM) und der gesamtstaatlichen Vereinigung der Gemeinden Italiens (ANCI) der Provinzen Trient und Bozen	200.000.000	200.000.000
Kap. 1950 Ausgaben zugunsten der ÖFWE für Ausbildungs- und Fortbildungslehrgänge, für Studien und Forschungsarbeiten sowie Beiträge in bezug auf die aus dem Gebrauch der ladinischen Sprache erwachsenden Ausgaben	250.000.000	250.000.000

II. Titel - Ausgaben auf Kapitalkonto

Kap. 2050 Ausgaben zur Finanzierung von Bauten und Maßnahmen zwecks Bau und Ankauf, Erweiterung, Umbau und Einrichtung von Liegenschaften der ÖFWE, der Gemeinden und der Bezirksgemeinschaften, welche für die Aus-

übung der Fürsorgetätigkeit (bis zum Jahr 2000) bestimmt sind	10.000.000.000	10.000.000.000

	11.600.000.000	11.600.000.000
	=====	

Die Gesamtbeträge und die allgemeinen Übersichten sowie die Anlagen werden folglich entsprechend geändert.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 2 astenuti e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Vi è un altro emendamento, prot. n. 12193, a firma dei cons. Zendron ed altri, che recita:

CAPITOLI

In diminuzione

Cap. 305	- 900.000.000
Cap. 310	- 500.000.000

In aumento

Cap. 325	+ 1.400.000.000
----------	-----------------

DENICOLO': Änderungsantrag zu Artikel 2, gezeichnet von den Abgeordneten Benedetti, Zendron, Bolzonello, Kury, Taverna und anderen

In Verminderung

Kapitel 305	- 900.000.000
Kapitel 310	- 500.000.000

In Erhöhung

Kapitel 325	+ 1.400.000.000
-------------	-----------------

PRESIDENTE: La parola alla cons. Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON: Illustro questo e poi dico qualche cosa sull'altro emendamento, quello che sposta dal cap. 510 sempre al cap. 325, come vedete c'è uno spostamento sul capitolo 325, che è quello degli aiuti umanitari, una delle cose meno dannose o più utili, a seconda del punto di vista o di come vengono utilizzati, invece togliamo da capitoli che non ci sembra necessario rimpinguare ulteriormente, in quanto abbiamo detto in discussione generale che ci sono già molte ragioni di perplessità su come vengono utilizzati questi capitoli e poi ci sembra che, se davvero la Regione abbia, per queste

attività extraterritoriali, delle disponibilità in più, sia opportuno che le metta su un capitolo di cui sicuramente c'è bisogno.

Vorrei anche approfittare per far notare che l'emendamento sposta delle risorse dal cap. 510 al 325, per cui la destinazione è la stessa e ritengo particolarmente giusto che non vengano lasciati questi soldi sul cap. 510, perché francamente un rimpinguamento di un capitolo che è destinato a celebrazioni, inaugurazioni di convegni eccetera, non mi sembra che sia non necessario, perché l'attività è stata fatta comunque in questo periodo non opportuno nell'ultima parte di legislatura, di fronte ai mesi che sono poi di campagna elettorale, mi sembra effettivamente un tipo di attività quella delle celebrazioni, che dovrebbe essere condotta con una certa discrezione proprio nel periodo elettorale.

Mi sembra che questi 350 milioni possano essere utilmente destinati al capitolo degli aiuti umanitari, essendo coscienti che il denaro speso nel settore per l'integrazione europea direttamente dalla Regione, oppure attraverso i comuni, gli enti locali, come pure quello impiegato per gli aiuti umanitari, hanno un problema di trasparenza.

Diciamo che per quello che riguarda il capitolo delle spese fatte direttamente dalla Regione nel campo della diffusione dell'idea europea, abbiamo assistito in questa legislatura a convegni non particolarmente di grande rilievo, ma sicuramente piuttosto concentrati su una o due tematiche, che non hanno avuto quei risultati che avevano nella scorsa legislatura, in cui un lavoro di informazione sulle regioni europee è ancora oggi utilmente consultabile.

Mi pare che anche a livello scientifico della qualità del lavoro, in questa legislatura abbiamo fatto un passo indietro, non mi pare che questo meriti un saldo finale, in cui c'è una specie di regalo di incentivazione a proseguire anche negli ultimi mesi di legislatura su questa strada.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Chiodi, ne ha facoltà.

CHIODI: Per dire che sono d'accordo con questo emendamento. Non c'è ombra di dubbio che le cose che riguardano il cap. 510 sono state anche in questa legislatura molte volte occasione di confronto in una serie di interrogazioni, perché questo è un capitolo di difficile controllo dove ci sono sempre stati moltissimi soldi. Mi ricordo che il periodo che ho fatto in Giunta era il momento della discussione più forte ed il momento che vedeva l'esecutivo a non avere il voto unanime, perché proponeva tutta una serie di interventi che non aveva né capo né coda.

Abbiamo pagato con questo capitolo una serie di convegni, anche importanti, ma contando le persone presenti in sala, il gioco non ne valeva la candela. Dico questo perché sono stati organizzati convegni con costi incredibili, con una presenza talmente limitata che ogni persona che ascoltava, escluso il personale addetto della Regione, ci costava 300-400 mila lire.

Su questo capitolo molto spesso andiamo a distribuire denaro in maniera poco controllabile e trasparente. Qui dentro credo non sia corretto pensare, perché se

qualcuno sa qualche cosa lo deve denunciare, però credo sia nostro compito riuscire a dare più trasparenza al capitolo e più possibilità a tutte le associazioni per raggiungere gli stessi risultati, mentre ora l'accesso a questo capitolo risulta molto filtrato.

Siamo a fine della legislatura ed in campagna elettorale affrontiamo l'ultimo assestamento di bilancio, 350 miliardi sono decisamente molti, ha ragione la collega quando diceva per una questione di parità nella campagna elettorale, credo che dovremo, signor Presidente della Giunta, ridurre questo capitolo in termini decisi originariamente nel bilancio, perché questi soldi, non c'è ombra di dubbio, creeranno senz'altro dei problemi, perché sono gestiti da pochi, in questa occasione saranno gestiti o potranno anche farci pensare che verranno gestiti in maniera non molto chiara e trasparente, credo, signor Presidente, che la Giunta farebbe meglio investire parte di questo denaro nei vari interventi umanitari, purtroppo le catastrofi si verificano e lì sarebbe meglio si notasse la nostra presenza, piuttosto che un convegno semideserto, che ci costa molto denaro e che alla fine lascia il tempo che trova.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich möchte wirklich den Regionalrat bitten, sich dafür auszusprechen, damit die Region etwas tun kann für die sogenannten 'Kleinen Völker' im Norden von Rußland. Ich war vor 14 Tagen 3 Tage in Sibirien, da ich eingeladen war, weil ich ein Buch übersetzt habe vom Russischen ins Deutsche über diese Kleinen Völker. Ich bin da eingeladen worden und es ist erreicht worden ein wunderbares Gesetz, Bundesgesetz für diese Kleinen Völker, die wegen der Erdölausbeutung von ihren Jagd- und Weidegründen vertrieben worden sind. Aufgrund dieses wunderbaren Gesetzes sollten ihre Jagd- und Weidegründe wieder hergestellt werden. Ich habe gefragt, habt ihr etwas getan für die Wiederherstellung und dann hat es geheißen, es fehlen die Mittel. Rußland hat kein Geld und wir waren zweimal eingeladen bei der italienischen Botschaft in Moskau, um eben auch zu berichten was wir dort gesehen bzw. nicht gesehen hatten. Wenn die Region etwas tun könnte für diese Kleinen Völker, es geht da um kleine einheimische Völker, die eben durch die Erdölbohrtürme und -maschinen verdrängt worden sind und es geht darum, deren Jagd- und Weidegründe wieder herzustellen. Wenn da die Region etwas tun könnte, würde das für Italien bedeutsam sein und selbstverständlich auch für Rußland eine Hilfe von seiten der Region Trentino-Südtirol für die Kleinen Völker sein. Ich glaube das wäre eine gute Sache und das würde sicher gut aufgenommen, nicht nur von der italienischen Regierung sondern eben auch von Rußland selber, weil sie eben gar kein Geld haben. Ich habe mich davon überzeugen können und es hat geheißen, wir haben das Gesetz nicht verwirklichen können, weil uns das Geld fehlt. Die Kleinen Völker leben von der Rentierzucht, von der Jagd und der Fischerei und dem Einsammeln der Waldfrüchte und die Maschinen der Erdölgewinnung haben das alles ziemlich zerstört und ziemlich zerstampft. Es geht darum, diesen Kleinen Völkern im Sinne der russischen Gesetze zu helfen, ihre Jagd- und Weidegründe wieder herzustellen. Da würden auch ein paar hundert Millionen sicher ein gutes Zeichen sein. Danke.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 12193. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 13 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Passiamo al prossimo emendamento, prot. n. 12195, a firma dell'assessore Panizza ed altri, che recita: Alla Tabella B recante le variazioni allo stato di previsione della spesa vengono apportate le seguenti modifiche sia in termini di competenza che di cassa

in diminuzione

cap. 1710	800.000.000
-----------	-------------

in aumento

cap. 325	150.000.000
cap. 2101	500.000.000
cap. 2140	150.000.000

DENICOLO: Änderungsantrag zum Gesetzentwurf Nr. 109/XI

In der Tabelle B betreffend „Änderungen zum Voranschlag der Ausgaben“ werden sowohl in der Kompetenzgebarung als auch in der Kassagebarung die nachstehend angeführten Änderungen angebracht:

In Verminderung:	
Kapitel 1710	800.000.000
In Erhöhung:	
Kapitel 325	150.000.000
Kapitel 2101	500.000.000
Kapitel 2140	150.000.000

Gezeichnet von den Abgeordneten Panizza, Binelli, Dalbosco und anderen.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Panizza per l'illustrazione.

PANIZZA: Sono contrario alla proposta che è stata presentata in assestamento di bilancio di un aumento di 800 milioni, rispetto a quanto era stato approvato dalla Giunta regionale. Nel bilancio erano stati previsti per il 1998 un aumento rispetto al 1997 di 800 milioni e nel 1997 rispetto al 1996 ancora 800 milioni, in due anni quindi un aumento di un miliardo e 600 milioni.

Ora è stato proposto dalla commissione legislativa un aumento di altri 800 milioni in assestamento di bilancio per il 1998, quindi ho ritenuto opportuno presentare un emendamento, che riporta alla situazione originaria. Quindi sono contrario ad un ulteriore aumento di 800 milioni, e chiedo venga approvato l'emendamento annunciato.

800 milioni di aumento ci sono stati nel 1997, altri 800 milioni nel 1998 e adesso si vorrebbero darne altri 800. Sono contrario, quindi questo emendamento riporta la situazione come da assestamento di bilancio approvato dalla Giunta regionale.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Di Puppo, ne ha facoltà.

DI PUPPO: Grazie Presidente. Dopo aver parlato con le associazioni della cooperazione, ho avuto modo di raccogliere il malumore da parte di queste associazioni che si trovano con l'esercizio 1998 a dover sostenere decisamente maggiori oneri, specialmente nell'ambito delle revisioni delle cooperative e loro avevano già avuto assicurazione all'inizio di questo esercizio, che sarebbe stato garantito un incremento consistente del capitolo, proprio per garantire queste nuove incombenze, ma concomitante con quella decisione avvennero poi i fatti dello smottamento in Campania, per cui venne detto che si sarebbero dovuti detrarre 800 milioni da quel capitolo per passarli in soccorso di quelle popolazioni, con l'impegno che poi quella somma sarebbe stata ripristinata.

Ebbene, nell'assestamento di bilancio non abbiamo ritrovato quella somma che era stata promessa, per cui né una lira di più, né una lira di meno è stato proposto di ripristinare gli 800 milioni.

Devo dire che la cosa è piuttosto singolare, perché nell'ambito della cooperazione c'è una situazione di stallo incredibile, ad esempio sulla legge 15 mi dicono che ci sarà il rischio grosso di un sacco di ritorni in economia, cioè di somme destinate a sostegno della cooperazione che non saranno oggetto di iniziative della cooperazione, ma resteranno come economie.

Credo sia il caso che la Giunta ritorni un po' su queste scelte fatte nell'ambito della cooperazione, per rendere queste risorse, messe a disposizione produttive e non oggetto di stagnazione, ma in particolare rispetto a questa incombenza che grava sulle associazioni della cooperazione, che venga dato il sostegno promesso. Si è capito la necessità di soccorrere prima le popolazioni colpite dallo smottamento di fango, però credo il bilancio di assestamento sia la giusta sede, dove ripristinare un impegno che era stato assunto. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Parlo volentieri prima dell'assessore, perché già un'altra volta c'è stato un atto di generosità non richiesta nei riguardi dell'assessore Panizza, allora chiedo all'assessore di spiegarci di più nel merito, perché siamo un po' perplessi, perché si sta accusando la Giunta e l'assessore in particolare di non aver saputo fare i propri conti, 800 milioni in più o in meno non è la stessa cosa.

La Giunta ha fatto un assestamento di cui era convinta, oppure ha buttato lì le cifre a tal punto che uno degli spostamenti più consistenti devono essere proposti al di fuori della Giunta stessa e le osservazioni che sono state fatte ora corrispondono a verità, so che l'altra volta c'era stato anche un aumento e l'assessore aveva risposto che non sapeva cosa fare, perché non fa parte delle previsioni del lavoro che è stato impostato in Giunta.

Prima di decidere credo sia molto importante che l'assessore entri un po' più nel dettaglio e ci spieghi le ragioni per cui non vuole questi 800 milioni, perché di solito se noi li dessimo a Pahl li prenderebbe subito, però credo sia buona amministrazione fare un lavoro bene, con meno soldi. Quindi vorremo sentirlo concretamente.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Prego assessore Panizza.

PANIZZA: Rispondo al cons. Di Puppò su due aspetti, lui ha toccato il capitolo che è in discussione e anche la legge n. 15. Per quanto riguarda gli 800 milioni nel 1997 sono stati assegnati 800 milioni in più rispetto al 1996, in considerazione di una svalutazione e qualche impegno che potevano avere assunto in più eventualmente le associazioni, perché questi soldi vengono distribuiti 50% alla provincia di Bolzano, 50% alla Provincia di Trento, alle cinque associazioni, alle tre di Bolzano ed alle due di Trento. Quindi il 50% pari alle due Province di Trento e di Bolzano.

Sono stati assunti nuovi impegni e compiti da parte delle associazioni e quindi nel 1998 si sono assegnati altri 800 milioni in più, è vero che nel bilancio c'era 1 miliardo ed 800 milioni, che l'assessore non aveva chiesto, me li sono trovati e per questo invece che andare a cercare i soldi per il finanziamento a favore dei terremotati nel capitolo 570, allora abbiamo tolto il miliardo e 800 milioni che erano stati previsti per la cooperazione, ne abbiamo lasciati 800 in più ugualmente ed il miliardo lo abbiamo dato praticamente ai terremotati, 1 miliardo alla Regione Umbria ed 1 miliardo alla Regione Marche.

Nessun impegno è stato assunto e smentisco pubblicamente, nessun impegno è stato sottoscritto o espresso a parole nei confronti della cooperazione per quello che lei ha detto per gli altri 800 milioni, non è vero questo, assolutamente, tant'è che qualcuno si è fatto avanti e non ho assunto alcun impegno, ho fatto capire chiaramente che non sarebbe stato stanziato nulla in assestamento di bilancio, quindi non è vero che c'è stato un impegno e non è stato decurtato nulla, 800 milioni in più nel 1997 e 800 in più nel 1998, questi sono i dati reali.

Per quanto riguarda la faccenda degli avanzi sulla legge 15, sono stanziati 2 miliardi e 500 milioni, dei quali 1 miliardo e 500 milioni in interventi diretti, quindi al 100% con iniziative assunte direttamente dalla Regione, poi eventualmente affidate in incarico, un altro miliardo viene praticamente distribuito per iniziative in forma indiretta, le domande vengono filtrate e passate attraverso un comitato consultivo che le esamina, le discute e poi le approva, assegnando un contributo che va da un minimo del 40 ad un massimo del 60% della spesa ammessa, per cui uno può presentare un preventivo di 100 milioni, si fa la scrematura, si può arrivare a 70 milioni e su quei 70

milioni della spesa ammessa si dà un contributo che va da un minimo del 40 ad un massimo del 60%.

E' vero che ci sono degli avanzi, perché i soldi vanno spesi oculatamente, si potrebbero spendere tutti, basterebbe accettare la richiesta, dare il 100% a tutti quelli che chiedono, dare il 60% di contributo per le domande di contributo, dare il massimo, accettarle tutte, no signori, i soldi vanno spesi bene, vanno esaminate le domande, se si chiedono viaggi di istruzione si controlla che questi siano veramente di istruzione o di altro tipo, con percentuali magari di qualche cosa più o meno divertente.

Quindi le domande vengono filtrate, vengono esaminate, se i soldi avanzano sarà per qualche cosa di utile ed importante, non si buttano via, se avanzano vanno in economia e sappiamo che in economia c'è il settore assistenza che ne ha bisogno.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna ne ha facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, ritengo che l'intervento dell'assessore abbia sgomberato il campo da qualsiasi perplessità, anzi mi compiaccio per questo intervento, ho convintamente firmato l'emendamento proposto, sono certo che anche la Regione deve cambiare strada e soprattutto deve tener conto del fatto che i soldi a sua disposizione devono essere sempre spesi con la diligenza del buon padre di famiglia, se usciamo da questa logica ritengo che faremo un cattivo servizio. Per cui per quanto mi riguarda, non soltanto le argomentazioni sono convincenti, ma ritengo che l'assessore in questo contesto abbia dimostrato quella serietà e quella fiducia che personalmente ho sempre dimostrato e lo voglio manifestare anche in questa occasione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 12195, a firma del cons. Panizza ed altri.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 8 voti contrari, 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

C'è un altro emendamento, prot. n. 12196, a firma dei cons. Zendron ed altri, che recita:

in diminuzione	
Cap. 510	- 350.000.000
In aumento	
Cap. 325	+ 350.000.000

DENICOLO: Abänderung zu Artikel 2, Protokollnummer 12196, gezeichnet von Zendron, Pinter, Passerini, Benedikter, Tarfusser, Leitner, Kury.

In Verminderung Kapitel 510 um 350 Millionen. In Erhöhung Kapitel 525 um 350 Millionen.

PRESIDENTE: Ha chiesto d intervenire la cons. Zendron per l'illustrazione, prego.

ZENDRON: Presidente, sarò brevissima perché l'ho già accennato prima, quando parlavo dell'altro emendamento; qui spostiamo un incremento che è previsto sul cap. 510, che prevede l'incremento delle concessioni di patrocinio per convegni e congressi e altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche che abbiano importanza per la Regione, praticamente 350 milioni in più per attività francamente sono un po' elettorali.

Direi che questi soldi, che prevederebbero un'impennata nei patrocini e nelle manifestazioni, che metterebbero in difficoltà, nonostante il loro grande presenzialismo, i membri della Giunta, che sia più opportuno che vengano destinati ad un capitolo, come il cap. 325, che è quello degli aiuti umanitari, a cui non avete voluto concedere quelli di prima. In questo caso si tratta di scegliere se spendere denaro per autopubblicizzarsi, oppure per scopi che effettivamente hanno un grande bisogno di essere finanziati con attenzione.

Presidente mi fermo qui e chiedo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire la collega Kury, prego.

KURY: Ja, Herr Präsident. Ganz kurz, um noch einmal die Notwendigkeit dieser Verlagerung der finanziellen Mittel hervorzuheben. Es geht also darum, vom Kapitel 510 die 350 zusätzlichen Millionen, die bereitgestellt worden sind, auf das Kapitel 532 zu verlagern, und zwar für Initiativen für Bevölkerungen, die von Kriegsgeschehen betroffen worden sind.

Ich ersuche hier den Präsidenten Grandi, mir sein Ohr zu leihen zumal Vizepräsident Pahl nicht da ist. Herr Präsident Grandi, ich ersuche deshalb um Aufmerksamkeit, zumal ich Fragen stellen und auch wenn möglich darauf eine Antwort bekommen möchte. Danke, Herr Präsident. Es ist ja so, daß bereits - wie von meiner Kollegin Chiodi auch vorhin angedeutet wurde -, sehr viele Kongresse und Veranstaltungen stattfinden, die von der Region organisiert werden, wo die Teilnehmerzahl sehr wohl sehr gering ist. Was ja nichts über die Güte und die Qualität der Tagungen aussagt.

Aber, und hier komme ich jetzt zu meiner Frage an Sie, Herr Präsident: In regelmäßigen Abständen bekommen wir als Regionalratsabgeordnete, aber nicht nur wir, ich weiß Bescheid auch von anderen Kreisen, gratis die Dokumente der Tagungen meistens auf Hochglanzpapier gedruckt und sehr schön illustriert zugeschickt und ich frage mich, Herr Präsident, ob es zwischendurch Untersuchungen von seiten des Regionalausschusses gibt, wer diese Broschüren dann tatsächlich liest oder verwertet. Sie werden in alle Welt versandt. Ich nehme an, daß sie vielfach direkt von der Öffnung in den Papierkorb wandern oder in den Müllverbrennungsofen und ich denke es ist nicht unbedingt gut angelegtes Geld. Meine Frage also: Gibt es Untersuchungen, an welche Kreise diese Broschüren verschickt werden, gibt es auch Untersuchungen wie sehr diese verwertet werden, kommen sie in Bibliotheken, werden sie irgendwo aufbewahrt oder zwangsbeglückt man eigentlich welche mit diesen Broschüren?

Zur zweiten Sache, weil Landeshauptmann Durnwalder gerade hereinkommt. Wir haben heute in der Tageszeitung eine recht unterhaltsame Geschichte

gelesen von SVP-internen Streitigkeiten, wo Landeshauptmann Durnwalder - so jedenfalls berichtet eine der beiden deutschsprachigen Tageszeitungen - dem Vizepräsidenten Pahl vorwirft, mit Regionalgeldern Wahlwerbung zu betreiben und er gibt hier auch ein konkretes Beispiel dafür an, nämlich daß Vizepräsident Pahl im Namen der Region die Lebensgeschichte eines SVP-Politikers publiziert und wieder den Regionalratsabgeordneten zugesandt hat bzw. in die Welt hinausgesandt hat. Ich bin zwar auch Regionalratsabgeordnete, aber diese Publikation ist mir nicht zugesandt worden und wahrscheinlich aus gutem Grunde. Allerdings entnehme ich zumal aus dem autoritätvollen Munde des Landeshauptmannes, daß andere Regionalratsabgeordnete diese Broschüre erhalten haben.

Ich ersuche Sie hiermit, uns Auskunft zu geben, wann hier mit Regionalratsgeldern diese Broschüre publiziert worden ist und wenn sie uns auch genauer erzählen könnten, über wen hier publiziert worden ist, welcher SVP-Politiker zu diesen Ehren gekommen ist und schließlich auch an wen diese Broschüre gegangen ist? Wir sollten eigentlich diese Gelegenheit nicht ungenützt lassen, hier einmal ein bißchen zu kontrollieren, wie denn diese Gelder, die ja regelmäßig aufgestockt werden, verwendet werden. Ich denke es ist tatsächlich manchmal schamlos, was man mit diesen Geldern alles tut und wenn ich jetzt überlege, daß man für das letzte Halbjahr bzw. von Juli-August dieses Jahres bis zum Wahltermin noch einmal zusätzliche Gelder bereitstellt, dann frage ich mich, wieviele Initiativen man wohl schnell noch vor der Wahl plant und wieviele Broschüren und für welches Interesse?

Ein drittes noch, Herr Präsident. Es gehört nicht direkt hierher, aber es steht im Zusammenhang mit der Verwendung von regionalen Geldern. Herr Präsident, bitte hören Sie mir zu, ich möchte eine Antwort. Was ist denn nun mit den Geldern, die bereitgestellt werden müßten, und zwar für die Hilfe an Kampagnen aufgrund der Überschwemmungskatastrophe, wie wir es gehört haben? Wir haben in der Gesetzgebungskommission ein Gesetz verabschiedet, aber es ist uns damals gesagt worden, daß diese Gelder in den Nachtragshaushalt einfließen müssen bzw. vor dem Nachtragshaushalt genehmigt werden müssen, damit sie sofort zur Verfügung stehen. Nun sehe ich, daß wir uns zwar Gedanken machen wie Herr Pahl seine Wahlwerbung betreibt, aber daß wir uns keine Gedanken machen darüber, ob diese notwendigen Gelder tatsächlich zur Verfügung stehen, und zwar demnächst und nicht erst im nächsten Jahr. Und auch da hatte ich bereits gestern eine Frage gestellt und keine Antwort bekommen. Vielleicht bekomme ich sie ja heute. Stehen die Mittel zur Verfügung, damit dieser Gesetzentwurf, den wir raschestens in der Gesetzgebungskommission verabschiedet haben, genützt werden können und die betroffene Bevölkerung von Kampagnen tatsächlich zu den Geldmitteln kommt?

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta regionale.

GRANDI: Intervengo, intanto per una considerazione di carattere generale e poi per rispondere ai tre quesiti posti.

In termini generali più volte la Giunta ha affrontato questo problema della riduzione di tutta l'attività editoriale diretta ed è stata assunta fin dall'inizio della legislatura una decisione piuttosto drastica, che ha portato, ad esempio, al rientro totale della rivista della Regione ed a tutto quello che periodicamente dalla Regione veniva pubblicato, così pure per quanto riguarda la presenza sulle radio e sulle TV. A seguito di questo si è deciso di finanziare semplicemente interventi a carattere straordinario e di natura monografica, su fondata ragione.

Per questa ragione, di tanto in tanto, in base alle esigenze dei singoli assessorati, su motivata richiesta, viene decisa la copertura finanziaria ed i consiglieri, che erano abituati a ricevere a scadenza temporale anche molto ravvicinata, la rivista o quant'altro, da due o tre anni a questa parte non ricevono più questo, possono ricevere qualcuna di queste edizioni monotematiche su argomenti però di particolare rilevanza, come è stato l'ultimo sui lavori della Bicamerale, sulla cooperazione, sui fondi pensione ed avanti di questo passo; credo che in tutto non si tratti di più di 5 o 6 produzioni.

Invece probabilmente lei si riferisce a quella microattività editoriale che viene fatta in concomitanza con iniziative culturali, inviti o cose di questo genere, peraltro debbo dire che il costo di queste produzioni è molto ridotto, perché viene utilizzato da parte nostra la stamperia della Regione, infatti noi da due o tre anni a questa parte non spendiamo mille lire per attività editoriale, usufruendo di stamperie esterne.

Non ho alcuna difficoltà ad ammettere che attorno a quanto lei evidenzia qui, cioè questo riferimento a questo personaggio, ho chiesto anche ai miei collaboratori e ad altri componenti di Giunta, noi in questo momento non siamo in grado di risponderle, perché non siamo onestamente a conoscenza, però entro lunedì mi impegno formalmente a fornirle tutti gli elementi da lei richiesti su questo fatto circostanziato, che lei ha doverosamente evidenziato.

Tengo poi a dirle che questo capitolo di bilancio, al quale si fa riferimento, riguarda non le attività dirette, ma semplicemente i patrocini, cioè riguarda sostanzialmente quei contributi di modeste dimensioni, che vengono accordati ad associazioni, che fanno domanda per attività culturale, quindi non è il capitolo delle attività dirette.

Per quanto riguarda la Campania c'è un impegno formale della Giunta, tant'è che noi abbiamo già previsto una riduzione del cap. 325, che è quello degli aiuti ai paesi in via di sviluppo ed è a questo capitolo che abbiamo deciso di attingere i famosi 500 milioni necessari per l'intervento straordinario nella Campania. Allora quando il Consiglio avrà approvato il provvedimento di legge, che nel frattempo è stato approvato in sede di commissione legislativa, c'è la relativa copertura finanziaria, perché già abbiamo previsto questo fabbisogno finanziario.

Ribadendo quindi l'impegno, anche come sollecitazione che ci viene da questo dibattito, ad una oculatissima gestione delle risorse finanziarie, vedremo di fare presente anche con il Vicepresidente del dibattito che è intercorso in sede di Giunta, entro lunedì le farò avere la risposta concreta a questo fatto circostanziato, del quale lei ci ha parlato.

PRESIDENTE: Cons. Zendron, volevo chiederle se l'emendamento che ha presentato, prot. n. 12196, che riguarda il cap. 325, lei lo ritira? E' per chiarire all'aula, prego.

ZENDRON: Mi scusi se adesso faccio un attimo di rallentamento, ma ho cambiato le cifre perché avevo tolto di più di quello che era l'aumento previsto dall'assestamento di bilancio e credo che qualcuno abbia avuto come perplessità quella di dire: 'se viene tolto più di quello che è l'assestamento di bilancio'; inoltre penso che anche sul cap. 305 i 100 milioni in più forse sono giustificati da queste iniziative. Vorrei che fosse riproposto e poi mi impegno a non rispiegarlo, semplicemente vorrei che fosse votato e le chiederei, Presidente, se può essere votato anche questo a scrutinio segreto.

PRESIDENTE: Volevo capire se l'emendamento che ha appena presentato sostituisce l'emendamento che stiamo discutendo? Sono due cose diverse, lei li mantiene tutti e due? Lei pochi minuti fa ha presentato un emendamento, che sostituisce eventualmente l'emendamento sul quale ci stiamo confrontando e discutendo, sono due cose che lei vuole mantenere autonome ed indipendenti, sicché due votazioni separate.

Siamo in votazione dell'emendamento, prot. n. 12196. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento prot. n. 12196, prima firmataria la cons. Zendron:

votanti	47
schede favorevoli	26
schede contrarie	20
schede bianche	1

Il Consiglio approva.

E' stato presentato un emendamento, prot. n. 12204, a firma della cons. Zendron, ed altri che recita:

in diminuzione

cap. 305	- 800.000.000
cap. 310	- 400.000.000

in aumento

cap. 325	1.200.000.000
----------	---------------

DENICOLO: Änderungsantrag zu Artikel 2

In Verminderung:	
Kapitel 305	800.000.000
Kapitel 310	400.000.000
In Erhöhung:	
Kapitel 325	1.200.000.000

PRESIDENTE: La parola alla cons. Zendron per l'illustrazione.

ZENDRON: Presidente, ho spiegato prima, come avessi l'impressione che qualcuno non avesse votato a favore di questo emendamento, perché veniva tolta una cifra maggiore di quella che era prevista nell'assestamento, quindi uno diceva: se gli ha già spesi i soldi? Tecnicamente non era ammissibile.

Poi penso che 100 milioni in più per le previsioni di attività previste dal cap. 305 siano anche giustificate, per il resto la destinazione al cap. 325.

Le chiedo di fare la votazione a scrutinio segreto anche in questo caso.

PRESIDENTE: Pongo in votazione dell'emendamento, prot. n. 12204. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento, prima firmataria la cons. Zendron:

votanti	46
schede favorevoli	20
schede contrarie	24
schede bianche	2

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Taverna, ne ha facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, ho qui una nota del signor Presidente del Consiglio per quanto riguarda la questione relativa al mancato visto...

(interruzione)

PRESIDENTE: Chiedo scusa, collega Taverna, ma prego i colleghi di non disturbare l'oratore che sta intervenendo.

TAVERNA: Signor Presidente, sarò telegrafico, 30 secondi per esprimere un concetto. Il Presidente del Consiglio ha distribuito una nota per quanto riguarda la questione relativa al mancato visto, da parte del Governo, del disegno di legge. Ormai diventa certa, oltre che diffusa, la voce secondo la quale, per quanto riguarda il mancato visto ci sia stato un intervento diretto, con nota informale da parte della Presidenza della Giunta regionale. Se ciò fosse vero evidentemente la questione avrebbe risvolti politici di incalcolabile portata, a mio giudizio perché un intervento diretto da parte della Presidenza della Giunta regionale, in questa materia, nel corso della maturazione dell'iter, secondo me oltre che essere scorretto, è davvero censurabile sul piano politico, perché la Presidenza della Giunta avrebbe avuto tutte le occasioni di manifestare la propria contrarietà al varo di alcune norme del disegno di legge non vistato.

Quindi sotto questo profilo, signor Presidente, ritengo che sia doveroso a questo punto un chiarimento da parte della Presidenza della Giunta regionale a questo proposito.

PRESIDENTE: Colleghi consiglieri, siete pregati di fare silenzio, perché stiamo discutendo un importante disegno di legge.

Collega Taverna, la notizia era già stata data questa mattina, che il Governo aveva respinto, non ho letto il documento che è stato consegnato alla stampa, ma credo che la cultura del sospetto non deve albergare qui dentro, anche perché sarebbe molto grave, se quello che lei presume sia avvenuto, che il Presidente della Giunta regionale si fosse prestato ad un'iniziativa di ordine politico, che sarebbe sicuramente da deplorare. Lascio a lei questo dubbio, ma dobbiamo proseguire con i lavori, eventualmente se ne ha le prove credo che il fatto sia molto grave.

TAVERNA: Ho posto un problema, attendo una risposta da parte del Presidente della Giunta, il quale può smentire, oppure può confermare!

Il Presidente del Consiglio accusa di interferenza gli onorevoli Olivieri e Zeller, quando l'interferenza è del Presidente della Giunta! Allora a questo punto c'è un conflitto istituzionale, se qualcuno ha interferito o ha posto delle interferenze, è giusto che si risponda ad accuse precise!

PRESIDENTE: Collega Taverna, prima di dare la parola al Presidente della Giunta, sono intervenuto a difesa di nessuno, ma avendo notato che il Presidente della Giunta regionale non aveva sentito il suo intervento, ma ora sembra che il Presidente della Giunta sia informato, perché lei per la seconda volta è intervenuto sull'ordine dei lavori spiegandone i motivi.

Presidente, lei ha chiesto la parola? Il collega Taverna ha chiesto una spiegazione a nome e per conto di tanti altri colleghi.

Presidente Grandi, intende prendere la parola? Prego.

GRANDI: Mi sono permesso di chiedere al cons. Taverna, se su questa nota, che non avevo ancora finito di leggere, trovato riscontro di un'eventuale lettera che avrei scritto, mi pare di aver capito al Ministro dell'Interno, nella quale avrei chiesto non so esattamente che cosa? Di bloccare la legge. Se questa fosse l'obiezione, mi dispiace smentire questo e naturalmente assicuro che non si troverà lettera a firma mia, inviata al Ministro degli Interni, attinente questa questione.

Posso anche dire in termini generali e con grande lealtà, che non vi è stata da parte mia, né sul Ministro Bassanini, né sul Ministro Napolitano, né sulla struttura di questi due Ministeri, sollecitazione scritta o verbale e sono nelle condizioni di poter assicurare che da parte di chiunque voglia fare riscontro rispetto alle cose che dico, non si troverà né telefonata, né sollecitazione verbale, né sollecitazione scritta rispetto alle cose che qui ho detto.

Siamo stati in continuo collegamento e coordinamento con il Presidente Peterlini, il rapporto è sempre intercorso attraverso gli uffici e non attraverso rapporti miei diretti, per capirci ai responsabili dell'ufficio e si è concordata con il Presidente Peterlini tutta quanta la strategia, dispiace anche a me ovviamente, che proprio perché siamo stati qui in Consiglio, per togliere quegli elementi di legittimità o di incostituzionalità e spiace anche a me prendere atto che, nonostante questi atti formalmente assunti in questa sede, la legge sia stata comunque bocciata.

Le giornata o le ore prossime daranno conto e non si troverà traccia ovviamente scritta di quello che qui ho detto.

Vorrei anche spingermi oltre, nel senso che sul piano politico mi rendo conto che le implicazioni della bocciatura possono indurre qualcuno a pensare che ci siano state sollecitazioni da parte mia, però mi pare veramente al di là del bene e del male questo, perché non mi sono mai adoperato per favorire né la non illegittimità di questo o di quel sindaco e tanto perché si sappia questa mattina, per non esercitare nessun condizionamento, non ho voluto nemmeno partecipare alla votazione, mi sono astenuto dal voto nel momento in cui il Consiglio ha votato l'ordine del giorno sulla data delle elezioni, proprio per non interferire scorrettamente in questa attività.

Quindi sono ben felice che qui dentro non ci sia prova scritta di quello che lei dice e sono ben felice che non vi sia a firma mia alcuna nota inviata al Governo, attinente richieste o sollecitazioni a bocciare questa legge e vedrete che la storia mi darà ragione.

PRESIDENTE: Prendiamo atto di questa precisazione che ha fatto il Presidente.

Pongo in votazione l'art. 2 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 16 voti contrari, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

Art. 3 Disposizioni diverse

1. Nell'allegato n. 1, approvato con l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 22 gennaio 1998, n. 3, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 1.

2. Nell'allegato n. 2, approvato con l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 22 gennaio 1998, n. 3, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 2.

3. All'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio 1997 riportati negli stati di previsione dell'entrata, rispettivamente della spesa per l'esercizio finanziario 1998, a termini dell'articolo 10, terzo comma, lettera a) della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, sono apportate le variazioni - in aumento e in diminuzione - pari agli scostamenti dall'ammontare definitivo dei residui stessi.

4. Al maggior onere di lire 76.450.000.000 previsto nello stato di previsione della spesa rispetto all'entrata, si fa fronte per lire 15.000.000.000 mediante maggiori entrate e per lire 61.450.000.000 mediante l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio finanziario precedente.

DENICOLO:

Art. 3

(Verschiedene Bestimmungen)

1. In der mit Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 22. Jänner 1998, Nr. 3 genehmigten Beilage Nr. 1 werden die in der beigefügten Beilage 1 angegebenen Änderungen vorgenommen.

2. In der mit Artikel 4 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 22. Jänner 1998, Nr. 3 genehmigten Beilage Nr. 2 werden die in der beigefügten Beilage 2 angegebenen Änderungen vorgenommen.

3. Am voraussichtlichen Ausmaß der Einnahmen- und Ausgabenrückstände bei Abschluß des Haushaltsjahres 1997, die im Voranschlag der Einnahmen bzw. im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1998 im Sinne des Artikels 10 Absatz 3 Buchstaben a) des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 angeführt sind, werden die Änderungen sowohl in Erhöhung als auch in Verminderung vorgenommen, die den Abweichungen vom endgültigen Betrag der Rückstände entsprechen.

4. Die im Voranschlag der Ausgaben vorgesehene Mehrausgabe von 76.450.000.000 Lire gegenüber den Einnahmen wird in Höhe von 15.000.000.000 Lire durch die Mehreinnahmen und in Höhe von 61.450.000.000 Lire durch Verwendung des Überschusses aus dem vergangenen Haushaltsjahr gedeckt.

PRESIDENTE: Da parte della Presidenza è stato commesso un errore, c'erano altri due emendamenti all'art. 2 che sono stati presentati ancora il 9 luglio e protocollati. E' stata una svista del Presidente e purtroppo ci sono due emendamenti di importanza e rilevanza.

Se si riconosce al Presidente la buona fede, ritornerei all'articolo 2.
Ha chiesto di intervenire il cons. Boldrini, ne ha facoltà.

BOLDRINI: Presidente, vorrei ritornare un attimo sul problema che ha sollevato il cons. Taverna e non sono potuto intervenire perché il Presidente, contrariamente al solito, ha parlato alzato, lei era coperto, non ha visto che volevo intervenire, ha chiuso l'argomento e sono rimasto fuori dello steccato, con il cancello chiuso.

Il Presidente della Giunta ha dato una risposta precisa, ma non è conclusiva, allora già che siamo su un argomento di così tanta importanza...

(interruzione)

PRESIDENTE: Collega Boldrini, le chiedo una cortesia, volevo chiarire una cosa, per poi concederle la parola, mi prometto di dargliela immediatamente. Siccome alla Presidenza, c'è stato un po' di bagarre qui dentro e mi scuso con l'aula, sono sfuggiti due emendamenti, che sono stati presentati ancora il 9 luglio e che portano i numeri di protocollo n. 12187 e 12188 e che andavano discussi in merito all'articolo 2, è indispensabile ritornare indietro.

E' uno sbaglio che ha fatto la Presidenza, lo riconosco, vorrei però essere confortato e anche sostenuto sul piano personale.

Il primo emendamento, prot. n. 12187, recita:

Alla Tabella B recante le variazioni allo stato di previsione della spesa vengono apportate le seguenti modifiche sia in termini di competenza che di cassa:

a) in diminuzione

TITOLO I - SPESE CORRENTI

cap. 670	Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	COMP. 400.000.000	CASSA 400.000.000
----------	--	----------------------	----------------------

b) in aumento

TITOLO I - SPESE CORRENTI

cap. 1955	(di nuova istituzione - Sezione: Azione e interventi nel campo sociale - Rubrica: previdenza e assicurazioni sociali - Categoria V: Trasferimenti) Contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle IPAB	COMP. 400.000.000	CASSA 400.000.000
-----------	--	----------------------	----------------------

L'altro emendamento, prot. n. 12188, recita:

a) in diminuzione

TITOLO I - SPESE CORRENTI

cap. 1960	Assegnazione a favore del centro pensioni complementari regionali per la costituzione, l'avviamento ed il funzionamento dei fondi pensione	COMP.	CASSA
		50.000.000.000	50.000.000.000

b) in aumento

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

cap. 2030	Assegnazione a favore del Centro pensioni complementari regionali per la costituzione, l'avviamento ed il funzionamento dei fondi pensione	COMP.	CASSA
		50.000.000.000	50.000.000.000

DENICOLO': Änderung des Art. 2 des Gesetzentwurfes, Protokollnummer 12187

In der Tabelle B, welche die Änderungen zum Ausgabenvoranschlag enthält, werden die nachstehenden Änderungen, sowohl was die Kompetenz als auch was die Kassa anbelangt, vorgenommen:

a) In Verminderung:

I. Titel - Laufende Ausgaben

	Kompetenz	Kassa
Kap. 670 Verfügbarer Betrag zur Deckung von mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängenden Auslagen	400.000.000	400.000.000
	-----	-----
	400.000.000	400.000.000
	=====	=====

Änderung des Art. 2 des Gesetzentwurfes, Protokollnummer 12188

In der Tabelle B, welche die Änderungen zum Ausgabenvoranschlag enthält, werden die nachstehenden Änderungen, sowohl was die Kompetenz als auch was die Kassa anbelangt, vorgenommen:

a) in Verminderung:

I. Titel - Laufende Ausgaben

	Kompetenz	Kassa
Kap. 1960 Zuweisung an das Zentrum für regionale Zusatzrenten für die Errichtung, das Anlaufen und die Führung der Rentenfonds	50.000.000.000	50.000.000.000
	-----	-----
	50.000.000.000	50.000.000.000
	=====	=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Ritengo doveroso illustrare brevemente questi due emendamenti, uno è necessitato, poiché l'altro giorno abbiamo approvato la legge di ordinamento dei comuni e sulle IPAB e da parte del competente assessore è stata chiesta, in sede di assestamento di bilancio, la relativa copertura finanziaria, altrimenti non c'è la spesa necessaria per il fabbisogno previsto.

L'altro emendamento riguarda la trasformazione da "Spese correnti" in "Spese di investimento" dei 50 miliardi che dobbiamo erogare al fondo pensioni.

Quindi questo è solo una modifica, relativamente alla parte "Spese correnti" e "Spese investimento" e non quindi una modifica di consistenza finanziaria.

Quindi sono sostanzialmente due emendamenti necessitati ed ecco perché li avevamo depositati ancora il 9 luglio, appena era stata approvata la legge. Il numero di protocollo è altrettanto chiaro e porta anche la data e l'ora addirittura nella quale sono stati depositati. L'ora è alle 11.15 del giorno 8 luglio, prot. n. 12187 e 12188.

PRESIDENTE: Dopo cinque ore di lavoro, credo sia umano sbagliare, lo riconosco, è un errore del Presidente, perciò non vogliatemene.

Qualcuno intende intervenire sugli emendamenti? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 12187. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 15 voti contrari, 3 astenuti e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 12188. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? E' stata chiesta la verifica del numero legale. Ci sono contrasti sulla conta da parte dell'Ufficio di Presidenza.

Facciamo la votazione per appello nominale.

Iniziamo con il nominativo del cons. Achmüller.

DIVINA: Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*nein*), Benussi (*no*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*no*), Bondi (*non presente*), Casagrande (*sì*), Chiodi-Winkler (*no*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*non presente*), Dalbosco (*no*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*non presente*), Di Puppo (*sì*), Divina (*no*), Durnwalder (*ja*),

Fedel (*non presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*si*), Giovanazzi (*non presente*), Grandi (*si*), Holzer (*si*), Holzmann (*no*), Hosp (*ja*), Ianieri (*no*), Kasslatte Mur (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*nein*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*non presente*), Moser (*non presente*), Munter (*ja*), Muraro (*non presente*), Pahl (*non presente*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*non presente*), Panizza (*si*), Passerini (*no*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*non presente*), Tarfusser (*nein*), Taverna (*no*), Tosadori (*no*), Tretter (*si*), Valduga (*non presente*), Vecchi (*non presente*), Viola (*si*), Willeit (*no*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*astenuta*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	46
voti favorevoli	27
voti contrari	18
astensioni	1

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'art. 2 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 17 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 2 è approvato.

L'art. 3 è già stato letto. All'art. 3 è stato presentato un emendamento, prot. n. 12199, a firma della Giunta regionale, che recita: all'art. 3 è aggiunto il seguente comma.

“5. La Giunta regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 ad esercitare provvisoriamente dal 1 gennaio 1999e fino a quando sia approvato per legge, ma comunque non oltre il 30 aprile 1999, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1999 e bilancio triennale 1999-2001.”

DENICOLO: Abänderungsantrag 12199, eingebracht von der Regionalregierung.

In Art. 3 wird nachstehender Absatz hinzugefügt:

5. Der Regionalausschuß ist im Sinne des Art. 25 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 dazu ermächtigt, den Haushalt der Region für das Finanzjahr 1999 und den dreijährigen Haushalt 1999-2001 vom 1. Jänner 1999 bis zu dessen Genehmigung durch Gesetz, jedoch nicht nach dem 30. April 1999, vorläufig weiterzuführen.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta regionale per l'illustrazione.

GRANDI: Questo è l'emendamento al quale poi seguirà quello del Consiglio, con il quale si autorizza l'esercizio provvisorio per i primi quattro mesi del 1999.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 18 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 3 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 14 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3, così emendato, è approvato.

Collega Willeit, lei ha presentato un emendamento, l'art. 3-bis, credo sia difficile accettarlo, anche perché fa riferimento ad una legge regionale che vuole modificare con questo emendamento una legge regionale. Questa è una legge formale e non sostanziale, perciò la sua richiesta emendativa non può stare in piedi.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Willeit.

WILLEIT: Chiedo comunque una spiegazione da parte della Giunta, ma con indicazione delle disposizioni precise, il mio emendamento non dovrebbe essere ammesso, con riserva di approfondire la questione.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta regionale.

GRANDI: Capita quasi sempre, in concomitanza con l'esame da parte di quest'aula dei documenti contabili che qualche consigliere ritiene che in analogia a ciò che succede con le due Province autonome di Trento e di Bolzano, si ritiene che il bilancio sia accompagnato dalla famosa finanziaria. Per la Regione ciò non è, allora il documento contabile diventa semplicemente atto formale e non sostanziale, nel senso che non è consentito alla Regione, stante le norme in vigore, introdurre modifiche sostanziali alle leggi in vigore, attraverso collegate o finanziarie, in concomitanza con il bilancio.

Per noi pertanto il documento contabile è solo ed esclusivamente documento contabile. Pertanto la Giunta non ha mai potuto presentare in concomitanza con il bilancio modifiche a leggi esistenti, non possiamo nemmeno deliberare i fondi per la Campania e per questa ragione, poiché lei propone di modificare la legge regionale 26 aprile del 1997, n. 4, questa proposta di modifica di legge, doverosamente non può essere accolta.

Questa proposta di modifica peraltro può essere inserita come emendamento aggiuntivo a qualsiasi altra legge che abbia attinenza con questa materia.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 4.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DENICOLO:

Art. 4
Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 14 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna,

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto, separata per Province. Iniziamo con i consiglieri della Provincia di Trento.

PROVINCIA DI TRENTO

Votanti	18
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	9
schede contrarie	8
schede bianche	1

PROVINCIA DI BOLZANO

Votanti	31
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	19
schede contrarie	12
schede bianche	0

Non essendo stata raggiunta tra i consiglieri della Provincia di Trento la maggioranza richiesta, il disegno di legge sarà inviato all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto.

Informo l'aula che sono state presentate più richieste di convocazione d'urgenza del Consiglio, perciò subito dopo aver trattato i punti 3) e 4) dell'ordine del giorno, convoco immediatamente la Conferenza dei capigruppo. e credo sia importante.

Punto 3) dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 45: Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1997 (presentata dall'Ufficio di Presidenza).**

Prego il cons. Willeit di dare lettura della relazione.

WILLEIT:

RELAZIONE

Signori Consiglieri,

i risultati dell'esercizio finanziario 1997 sono riassunti nell'allegato documento contabile che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha esaminato ed approvato in data 5 giugno 1998, secondo l'iter regolamentare.

Se la spesa di parte corrente, disciplinata da norme di legge o di regolamento non presenta particolari riflessioni, i fondi speciali creati con la nuova regolamentazione delle spettanze ai Consiglieri regionali, hanno ormai raggiunto una incidenza di circa il 25 % dell'intera spesa.

E' in quest'ottica che va letta la impostazione impressa dalla Legge regionale n. 2 del 1995. L'accumulo delle trattenute a diverso titolo operate ai Consiglieri regionali e la loro destinazione a forme di gestione, con i criteri di massima sicurezza, ha creato una massa di disponibilità destinata a crescere per effetto di operazioni finanziarie, in luogo dell'iscrizione in conto entrata delle stesse poste a copertura di oneri correnti.

La gestione delle risorse disponibili si è resa necessaria per ottemperare a quanto prescritto dal disposto legislativo che disciplina spettanze e diritti dei Consiglieri regionali.

I fondi speciali attivati nei vari dossier ed alimentati esclusivamente dalle trattenute operate ai Consiglieri regionali a diverso titolo, hanno prodotto dall'inizio gestione i rendimenti netti, che si possono così riassumere:

1.) Fondo di solidarietà	7,84 %
2.) Contributi obbligatori per assegni vitalizi	8,34 %
3.) Contributi obbligatori per quota aggiuntiva	7,85 %

Alle ipotesi previste dai numeri 2) e 3) si attingerà al verificarsi delle condizioni considerate dalla normativa in vigore; la gestione n. 1) "*Fondo di solidarietà*" sarà attivata al termine della corrente legislatura per corrispondere quanto accantonato nel periodo considerato.

Questa gestione quantifica il dovuto a titolo di fine mandato ed esonera il Consiglio regionale da interventi di integrazione che in passato incidevano per circa la metà dell'onere previsto a copertura della spesa per liquidazione indennità da corrispondere alla conclusione del periodo di carica.

In allegato è documentata la relativa gestione considerata in modo globale, ma prevista con conti individuali legati al periodo di carica.

All'interno delle gestioni poste in essere con i provvedimenti del 1995 e con i successivi regolamenti, il fondo di garanzia è sicuramente quello che raccoglie la maggior disponibilità. Il fine del fondo è quello di garantire con accumulo di capitale ed interessi, la corresponsione degli assegni vitalizi, secondo una gradualità identificata dall'Ufficio di Presidenza, con il regolamento emanato con delibera n. 8 del 22 gennaio 1997.

L'estensione della garanzia è diretta a svincolare la spesa degli assegni vitalizi ad ex-Consiglieri regionali ed ai loro eredi che attualmente grava sul bilancio per circa il 28 %. E' un onere che, considerata l'impostazione data dalla Legge regionale n.

2/1995, segue di pari passo l'indennità avendo identificato la sua natura come "indennità differita".

La lievitazione della spesa è comunque limitata da provvedimenti introdotti che riducono al massimo il raggiungimento dei requisiti sia in termini di contribuzione sia in termine di età. La correzione del periodo minimo e il differimento del termine di godimento sono esempi che rendono evidente la politica di contenimento adottata dalla Presidenza fin dall'inizio della corrente legislatura.

I provvedimenti presi nella corrente legislatura, mentre da un lato hanno dato certezza ai compensi identificandone chiaramente la natura e stabilendo contorni e comportamenti precisi, dall'altro hanno introdotto una ristrutturazione in peggio eliminando compensi accessori (vedasi 13^a mensilità ad ex Consiglieri regionali, assegni funerari, indennità spesa giornaliera, accredito per giornali).

L'impegno assunto dall'Ufficio di Presidenza al momento della sua approvazione, di informare il Consiglio regionale sull'utilizzo del capitolo 620 "*Spese per interventi straordinari a scopo umanitario della Presidenza del Consiglio regionale*" impone al sottoscritto una particolare menzione circa la destinazione delle somme imputate al capitolo. Gli interventi globalmente quantificati in 79.500.000 sono stati destinati ad aiuti alla popolazione della Bosnia e dell'infanzia rumena, e in gran parte assegnati alle Associazioni operanti nel settore umanitario del Trentino - Alto Adige.

Un iter cronologico dei provvedimenti contabili che interessano l'esercizio finanziario 1997 registra nel bilancio di previsione l'entrata pari a 44.530.000.000 e la spesa pari a 46.113.000.000. Il pareggio nella gestione di competenza di 1.583.000.000, è stato dell'avanzo finanziario contabilizzato al termine del 1995.

Nella gestione di cassa le previsioni iniziali dell'anno considerato hanno pareggiato con l'intervento del fondo cassa per 4.209.000.000 su 48.839.000.000.

Il consueto provvedimento di variazione ha ridefinito gli stanziamenti contabilizzando in entrata e spesa un incremento di 10.488.700.000 per la quasi totalità assorbito dalla assegnazione al fondo di garanzia secondo l'impegno programmato e ampiamente descritto in precedenza.

Anche la gestione di cassa è stata interessata da revisioni legate alla ridefinizione degli stanziamenti collegati a residui attivi e passivi accertati al termine dell'esercizio finanziario 1996.

Il 1997 chiude con un avanzo di competenza di 2.307.888.312.

In entrata le categorie presentano, rispetto alle previsioni, scostamenti di una certa entità la II^a "Proventi dei beni del Consiglio regionale" soprattutto nella voce riferita agli interessi di Tesoreria (+ 344.523.762), influenzati dal calendario di assegnazione a carico del bilancio regionale e dalla nuova convenzione di Tesoreria che ha rettificato il tasso di interesse e le rimanenti con segno negativo per rettifica poste collegate alle somme trattenute ai Consiglieri regionali a diverso titolo.

La V^o categoria "Ricuperi, rimborsi e contributi" presenta introiti imprevisti legati alla sistemazione di posizioni creditorie nei confronti di ex titolari di assegni vitalizi e di fornitori (+ 56.420.177).

Nel settore della spesa le economie complessivamente accertate ammontano a 3.830.036.325.

Tutte le categorie sono interessate in misura più o meno elevata; la I^a “*Servizi del Consiglio regionale*” registra una minore spesa in tutti i capitoli in misura percentualmente contenuta e riferita, per il capitolo 100, al parziale mancato utilizzo del plafond previsto per anticipazioni su indennità di fine mandato relativa a periodi precedenti l’attuale legislatura.

La II^a categoria “*Consiglieri in quiescenza*” presenta una forte economia per il non utilizzo di risorse destinate al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa in vigore (fine mandato) e dall’aggiornamento dell’indennità parlamentare, riferimento dell’intero sistema, in misura inferiore a quanto ipotizzato.

Per quanto riguarda gli impegni relativi al personale dipendente, i benefici del contratto hanno stabilizzato le competenze dovute, con la sola eccezione del personale dirigente, per il quale nessun accordo ha trovato quantificazione entro il 1997.

La categoria che percentualmente annota le maggiori economie, è la V^a “*Acquisto di beni e servizi*”.

In parecchi capitoli il risparmio è di circa la metà, questo perché la Presidenza ha indirizzato la sua azione ad evitare sprechi e ha incanalato le sue esigenze nel rispetto del principio di economicità ed efficienza. Ha posto particolare cura nell’ammodernamento delle attrezzature e sistemi, nella qualificazione del proprio personale per garantire una qualità che sia al passo con le nuove esigenze dell’utenza che per l’Amministrazione del Consiglio regionale, è proprio il Consigliere singolo o come componente di Gruppo, nell’esercizio delle sue funzioni e nelle sue aspettative.

L’informazione sulla attività e la partecipazione ad incontri sono stati contenuti onde evitare sperperi e limitati alla realizzazione di programmi curati dalla Presidenza quali l’opuscolo in materia di “Autonomia”, l’informazione sulla attività dell’Aula a cura di 2 consulenti e la partecipazione ad incontri con la presenza di delegazioni straniere.

Vanno evidenziati i dati consuntivi relativi alla gestione dell’anno finanziario preso in considerazione: l’avanzo al termine del 1997 risulta di 10.691.846.091 del quale 3.950.000.000 sono già stati utilizzati a pareggio della previsione 1998 e 2.550.000.000 sono in previsione nel provvedimento di assestamento.

La cassa, concordata con l’istituto di credito che svolge servizio di tesoreria, fissa in Lire 14.331.246.091 la somma disponibile al 31.12.1997.

Tale disponibilità è già stata intaccata per 6.446.000.000 a pareggio della relativa gestione del 1998, ad integrazione di stanziamenti di cassa per 200.000.000 e sarà ulteriormente utilizzata per la nota di variazione al bilancio per l’esercizio finanziario in corso per 3.513.400.000.

La gestione patrimoniale ha segnato un incremento quantificato in 16.359.179.016; sul dato sono stati determinanti elementi positivi quali l’avanzo della gestione di competenza, le variazioni in aumento delle attività indisponibili, la rettifica dei residui passivi e gli incrementi nella gestione di titoli.

Con i prospetti allegati, si dà un quadro esatto della situazione finanziaria e

di risultati delle operazioni di gestione effettuati nel corso del 1997.

Sono documentate analiticamente le entrate e le spese con riferimento ai singoli capitoli di bilancio e sono dimostrate le variazioni apportate alle previsioni iniziali con delibera di variazione al bilancio o con decreti di prelievo dal fondo di riserva.

Il documento contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio;
- la seconda il conto generale del patrimonio.

In allegato al rendiconto figurano:

- a) i decreti di determinazione dei residui attivi e passivi;
- b) il quadro generale della gestione di bilancio (Entrata e Spesa);
- c) la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 46/98 riguardante l'approvazione del rendiconto della gestione relativa al fondo di solidarietà con allegata risultanza della gestione patrimoniale.

Con tali delucidazioni mi permetto di sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto generale del Consiglio regionale per L'esercizio finanziario 1997.

IL PRESIDENTE

DENICOLO':

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom _____;

Nach Einsicht in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsicht in die am 24. Juli 1958 genehmigte Geschäftsordnung über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die vom Präsidium am 5. Juni 1998 genehmigte allgemeine Rechnungslegung 1997;

Gemäß Art. 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl in Hinsicht auf den Haushalt als auch auf die Vermögensrechnung;

Nach Einsicht in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenannten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Nach Einsicht in den Beschluß Nr. 15 vom 11. Dezember 1996, mit dem der Haushaltsvoranschlag 1997 des Regionalrats genehmigt wurde;

Nach Einsicht in den Beschluß des Regionalrats Nr. 20 vom 10. Juli 1997, der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 1997 enthält;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 464 vom 12. März 1997 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 1996 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsicht in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 463 vom 12. März 1997 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 1996 und früherer Finanzjahre;

Mit _____ rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 1997

Art. 1

Die im Finanzjahr 1997 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsabschlußrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt	L.	55.079.551.987.=
hiervon vereinnahmt	L.	54.690.951.987.=
noch zu vereinnahmen	L.	388.600.000.=

Art. 2

Die im Finanzjahr 1997 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsabschlußrechnung auf der Grundlage der Kompetenz dieses Jahres wie folgt

festgesetzt:	L.	52.771.663.675.=
hiervon bezahlt	L.	50.195.863.675.=
noch zu zahlen	L.	2.575.800.000.=

Art. 3

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 1997 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	L. +	55.079.551.987.=
Laufende Ausgaben	L. -	39.535.729.827.=
Differenz	L. +	15.543.822.160.=
Gesamteinnahmen	L. +	55.079.551.987.=
Gesamtausgaben	L. -	52.771.663.675.=
Kompetenzüberschuß	L. +	2.307.888.312.=

EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUß DES FINANZJAHRES 1997

Art. 4

Die Einnahmerückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1997 werden, wie aus der Haushaltsabschlußrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch einzuhebende Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1997 ermittelt wurden (Art. 1)	L.	388.600.000.=
noch einzuhebende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	L.	312.800.000.=
Einnahmerückstände am 31. Dezember 1997	L.	701.400.000.=

Art. 5

Die Ausgabenrückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1997 werden, wie aus der Haushaltsabschlußrechnung hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

noch auszahlende Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1997 ermittelt wurden (Art. 2)	L.	2.575.800.000.=
noch auszahlende Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	L.	1.765.000.000.=
Ausgabenrückstände am 31. Dezember 1997	L.	4.340.800.000.=

Art. 6

Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuß am Ende des Haushaltsjahres 1997 in Höhe von L. 10.691.846.091.= ermittelt:

AKTIVA

Überschuß am 1. Januar 1997	L.	7.709.751.773.=
Einnahmen im Finanzjahr 1997	L.	55.079.551.987.=
Verminderung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 1996 und den vorhergehenden Finanzjahren:		
ermittelt:		
am 1.01.1997	L.	2.885.990.000.=
am 31.12.1997	L.	2.211.216.418.=
	L. +	674.773.582.=
	L.	63.464.077.342.=

PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 1997	L.	52.771.663.675.=
-----------------------------	----	------------------

Verminderung der Einnahmerückstände aus dem Finanzjahr 1996 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:			
am 1.01.1997	L.	321.010.000.=	
am 31.12.1997	“	<u>320.442.424.=</u>	
			L. 567.576.=
Finanzüberschuß bei Abschluß des Finanzjahres 1997	L.		<u>10.691.846.091.=</u>
	L.		<u>63.464.077.342.=</u>

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Danke, für die schwierige Verlesung. Wer möchte das Wort? Niemand? Pius Leitner, bitte.

LEITNER: Auf Seite 23 müßte es statt Ausnahmen Ausgaben heißen bei Rechnungsabschluß der Ausnahmen.

PRÄSIDENT: Danke, wir stellen das richtig. Dann stimmen wir über dieses Dokument ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Das ist die große Mehrheit. Wer stimmt dagegen? Niemand und wer enthält sich der Stimme? Bei 5 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist die Rechnungslegung des Regionalrates genehmigt.

Wir kommen jetzt zur Haushaltsänderung. Ich bitte den Abgeordneten Denicolò um Verlesung des Berichtes.

DENICOLO': Sehr geehrte Abgeordnete!

Mit dieser Vorlage zur Änderung des Haushalts des Regionalrates für das laufende Finanzjahr kommt das Präsidium nicht nur den sich durch die endgültige Genehmigung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände in bezug auf die Berichtigung der Kassabereitstellungen vorgesehenen Obliegenheiten nach, sondern nimmt aufgrund objektiver Notwendigkeiten und infolge der Verwirklichung von Programmen auch eine Ergänzung einiger Bereitstellungen vor.

Die Ergänzung, die vorgenommen werden muß, um den tatsächlichen Erfordernissen gerecht werden zu können, betrifft einige Kapitel, die auch in bezug auf ihre Benennung überarbeitet und ergänzt werden müssen. Dies deshalb, weil sie von der Anwendung der neuen Gesetzesbestimmungen berührt werden, die mit Bezug auf das Staatsgesetz vom 23. Dezember 1996, Nr. 662 betreffend die Ermächtigung an die Regierung, Legislativdekrete zur Einführung der regionalen Wertschöpfungssteuer zu

erlassen, auch die öffentlichen Verwaltungen unter den im Legislativdekret vom 15. Dezember 1997, Nr. 446 vorgesehenen Passivsubjekten aufzählen.

Die in bezug auf die regionale Wertschöpfungssteuer erlassenen Bestimmungen bestimmen den Regionalrat als Passivsubjekt, das zur Bezahlung der Steuer zugunsten der autonomen Provinzen Trient und Bozen angehalten ist, wobei der Betrag im Verhältnis zu den den Bediensteten ausbezahlten Bezügen und zu den im Artikel 47 des Einheitstextes der Steuern auf das Einkommen gleichgestellten Einkünften berechnet wird.

Diese Steuer, die bei Erstellung des Haushaltsvoranschlages für das laufende Finanzjahr nicht vorgesehen war, belastet die Bezüge, welche den Regionalratsabgeordneten und ehemaligen Regionalratsabgeordneten und ihren Erben ausbezahlt werden, und zwar im Ausmaß von 6,6% bis zu 40 Millionen Lire jährlich und im Ausmaß von 4,6% von 40 bis 150 Millionen Lire jährlich. Davon berührt werden das Kapitel 100 „Aufwandsentschädigung und Tagegeld der Regionalratsabgeordneten, Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums (RG Nr. 2/1995) und Vorschuß gemäß Beschluß des Regionalrates vom 28.5.1981 (Mandatsabfindung) und entsprechende Abgaben“ und das Kapitel 200 „Ausgaben für die direkte und übertragbare Leibrente und für die mit Art. 16 des vereinheitlichten und koordinierten Textes betreffend die Versorgungsbestimmungen für die Abgeordneten der Region Trentino - Südtirol vorgesehene Mandatsabfindung (Art. 4 und 5 des RG vom 26.2.1995, Nr. 2) und entsprechende Abgaben“.

Die Berichtigung infolge der Realisierung von Programmen betrifft das Kapitel 1530 „Garantiefonds für die von den Regionalratsabgeordneten bis zur X. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeiträge (Art. 4 Absatz 9 des RG Nr. 2/1995)“. Wie bereits im Bericht zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1998 angedeutet, wird die Anhäufung von finanziellen Mitteln durch die im Regionalhaushalt gegebene Verfügbarkeit von Ressourcen beschleunigt. Die Bedeutung des Projektes, mit dem die Ausgaben für die ehemaligen Regionalratsabgeordneten immer weniger zu Lasten des Haushaltes des Regionalrates gehen sollen, wird vom Ausschuß geteilt, so daß dieser den Beschlüssen des Präsidiums des Regionalrates, welchem die Planung dieser Maßnahme übertragen wurde, Rechnung trägt.

Die erneute Bereitstellung von 50 Milliarden Lire erhöht den Gebarungsbetrag des Garantiefonds auf 116,5 Milliarden Lire. Dies entspricht ungefähr der Hälfte des Betrages, der als notwendig angenommen worden ist, um allen Bezugsberechtigten die direkte Leibrente und die übertragbare Leibrente auszahlen zu können.

Die Entwicklung der Ausgaben, die sich derzeit auf ungefähr 17 Milliarden Lire jährlich belaufen, wird durch die Verringerung der möglichen Nutznießer sowie aufgrund der Verschärfung der Beitragsvoraussetzungen, der Anhebung des Pensionsalters und des Aktivpostens, der parallel für jene Regionalratsabgeordneten angehäuft wird, die die Leibrente beziehen können, gebremst.

Das Buchhaltungsdokument weist in der Kompetenzgebarung eine Mehrausgabe in Höhe von 52.550.000.000.- Lire auf, die durch eine Mehreinnahme von

50 Milliarden Lire und durch die Verwendung des Finanzüberschusses im Betrag von 2.550.000.- Lire gedeckt wird.

Insgesamt wird die Gebarung im Betrag von 161.933.800.000.- Lire durch den Kassafonds in Höhe von 10.159.400.000.- Lire ausgeglichen.

Mit diesen Erläuterungen lege ich dem Plenum den vom Präsidium in der Sitzung vom 5. Juni 1998 beratenen und genehmigten Vorschlag zur Änderung des Haushalts für das laufende Finanzjahr vor.

DAS PRÄSIDIUM DES REGIONALRATS

Hat in der Sitzung vom 5. Juni 1998;

Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 1998 des Regionalrats;

Nach Einsicht in den vom Präsidenten unterbreiteten Änderungsvorschlag zum Regionalratshaushalt;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;

Mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmeneinhelligkeit

beschlossen:

Die Änderungen am Einnahmen- und Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 1998 werden gemäß den Anlagen A) und B) genehmigt.

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom _____;

Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 1998 des Regionalrats;

Nach Einsicht in den Beschluß des Präsidiums Nr. 65 vom 5. Juni 1998;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrates;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungsordnung des Regionalrats;

Mit _____ rechtsgültig abgegebenen Stimmen

beschlossen

Art. 1

In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 1998 werden die Änderungen gemäß Anlage A) eingefügt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

Art. 2

In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 1998 werden die Änderungen gemäß Anlage B) eingefügt, und es werden die entsprechenden zusammenfassenden Aufstellungen genehmigt, welche integrierenden Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bilden.

PRÄSIDENT: Danke. Wer meldet sich zu Wort? Die Abgeordnete Zendron hat das Wort. Bitte.

ZENDRON: Presidente, siamo tutti stanchi, però non sembra giusto lasciar cadere il bilancio, che possiamo dire sempre che è l'ultimo bilancio del Consiglio regionale senza fare alcuna osservazione e magari anche dare qualche domanda.

Intanto forse ci sarebbe una domanda che esula da quanto è scritto qui, vorremo sapere quali sono gli orari, perché sulla nostra convocazione c'era scritto 18.30-19.00, pausa e poi si riprendeva. Ora invece qui continuiamo la discussione e vorremo sapere quanto durerà questa seduta e per quanto tempo. Questo lo dico come premessa e poi la convocazione di oggi era per i quattro punti istituzionali dei bilanci e girano voci che si facciano anche altri punti dell'ordine del giorno, vorrei che lei ci spiegasse di che cosa si tratta.

In questo bilancio non vediamo segnalate queste iniziative, che aveva preso un po' di tempo fa...

(interruzione)

ZENDRON: Capisco che il Presidente abbia da fare, però le sto facendo una domanda, ma poi lei è molto intelligente, per cui riesce a fare due cose: a pensare alla legge che hanno bocciato, agli emendamenti dei bilanci provinciali, però in più c'è il cons. Munter che la disturba e non credo che riesca ad ascoltare anche me.

Allora volevo chiederle che fine hanno fatto le sue intenzioni di comperare palazzi per il Consiglio regionale, all'interno della costruzione qui vicino o di altre località in città di Bolzano, perché se ne era parlato molto, e poi mi pare che qui non si parli di questo.

Vorrei dire, a conclusione di questa legislatura, che sono un po' delusa di quello che è stato l'inizio in cui ci sembrava che una grande ventata di novità e di pulizia avrebbe dovuto fare aria pura all'interno del Consiglio regionale, con un ridimensionamento non tanto delle indennità, ma certamente del vitalizio, che a mio parere avrebbe potuto essere addirittura cancellato ed invece c'è stata una ristrutturazione nel senso che funzionerà meglio, ma sostanzialmente non c'è stata una moralizzazione, usando questa parola che si sa all'inizio, oppure gli ultimi giorni della campagna elettorale per poi dimenticarselo il giorno del voto. Vorrei dire che questo è stato un po' un aspetto deludente.

Per quello che riguarda il resto del funzionamento del Consiglio regionale, credo di poter esprimere il grave disagio dei colleghi trentini, quando vengono a Bolzano per la scarsità di organizzazione a loro favore, cioè non hanno neanche un computer, una cosa su cui scrivere, è veramente una sistemazione infelice. Credo che bisognerebbe prevedere, per i giorni del Consiglio, senza acquisti miliardari, di attrezzare due salette almeno con gli apparecchi che oggi permettono di comunicare, di scrivere qualche cosa, come minimo dovrebbe essere fatto.

Per il resto abbiamo avuto nel corso della legislatura un computer, un collegamento ad Internet e questo un pochetto ci ha fatto fare, anche se minimo, un passo avanti, anche se all'ultimo momento e senza neanche tanto quella preparazione.

Insisto, Presidente uscente, che quello che ci manca molto è l'informatizzazione di tutto il sistema di lavoro, perché questo significherebbe la riduzione di quei terribili pacchi di carta che vengono distribuiti, anche in anticipo rispetto alle sedute, ma che poi devono essere ridistribuiti, perché sono talmente tanti che necessariamente noi li perdiamo.

Queste sono le questioni che io le pongo, le sue intenzioni di nuovi acquisti e la questione dell'informatizzazione del lavoro del Consiglio regionale.

Adesso vorrei che il Presidente mi ripetesse che cosa gli ho chiesto e poi rispondesse.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete. Sind weitere Wortmeldungen? Keine, dann schließe ich diese Debatte ab und möchte der Frau Abgeordneten Zendron folgendes mitteilen, was den Fortgang der Arbeiten betrifft und Sie werden aus meiner Antwort sehen, daß ich zugehört habe. Wir haben anschließend an diese Abstimmung Fraktionssprechersitzung, auch um über den Antrag zu beraten, der eingebracht worden ist, in der nächsten Woche eine Dringlichkeitssitzung abzuhalten, um das rückverwiesene Gesetz zur Beschränkung der Wahlwerbung als Beharrungsbeschluß wiederum zu beschließen. Zusätzlich ist ein weiterer Antrag für eine Dringlichkeitseinberufung angekündigt worden, um den Mißtrauensantrag gegen den Präsidenten Grandi zu beschließen, insofern er - so ist es mir mitgeteilt worden - nicht heute behandelt wird. Ein ähnlicher Antrag - immer unter dieser Bedingung - liegt zu den Delegierungen vor. Deswegen und nachdem heute Nachtsitzung vorgesehen war, würde ich jetzt unterbrechen für diese Fraktionssprechersitzung und um 20.00 Uhr fortsetzen, wobei wir natürlich zuerst die Abstimmung machen, es sei denn, daß der Regionalrat anders beschließt.

Zweiter Punkt: Das Reformgesetz zu der Regelung der Diäten der Abgeordneten und der Leibrenten. Ich kann nur wiederholen was ich bereits in der Generaldebatte zum Haushalt der Region gesagt habe. Wir haben eine große Reform durchgesetzt und ich bin stolz darauf, eine Reform, die uns 5 Milliarden Lire im Jahr sparen hilft und wir haben damit auch ein Zeichen gesetzt. Die Abgeordneten geben jetzt rund 4, 5 Millionen Lire im Monat ab, um ihre eigenen Sozialabgaben selbst zu zahlen und zwar so, daß in Zukunft die Leibrenten damit auf eigenen Füßen stehen werden. Wir haben mit dieser Legislaturperiode begonnen, für jeden Abgeordneten zur

Sicherstellung des Regionalrates - müßte man dazu sagen - entsprechende Fonds anzulegen. Damit ist sicherlich ein erster Schritt gemacht und über die politische Wertung hinaus möchte ich mich jetzt da nicht weiter äußern. Der dritte Punkt, nämlich was die Serviceleistungen des Regionalrates betrifft haben Sie sicherlich recht. Wir sind sparsam und wahrscheinlich zu sparsam. Vor allem für die Abgeordneten, die von Trient kommen und das Gleiche gilt umgekehrt für die Abgeordneten, die in der ersten Hälfte nach Trient fahren, sind die Dienste wirklich sehr sehr dürftig. Es ist so, daß sicherlich es nicht möglich sein wird und auch eine Verschwendung sein würde, jedem ein Doppelbüro einzurichten, aber das zukünftige Präsidium wird sich darüber unterhalten müssen, ob es nicht angebracht wäre, eine zentrale Arbeitsstelle zu errichten, mit einigen Computern und wo man die Möglichkeit hat zu telefonieren. Das wäre sicherlich ein Wunsch, dem ich mich auch als scheidender Präsident anschließen kann. Ich hoffe damit der Anfragen genüge getan zu haben und komme jetzt zur Abstimmung und dann können wir diskutieren. Danke. Wir stimmen jetzt ab über die Änderung des Regionalratshaushalts und wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Bei 11 Enthaltungen ist der Antrag mehrheitlich genehmigt und damit kommen wir jetzt zu den Fragen betreffend den Fortgang der Arbeiten. Eines steht fest, wir machen jetzt Fraktionssprechersitzung, weil das ist schriftlich verlangt worden und damit die Aula nicht ewig warten muß, würde ich sagen um 20.00 Uhr oder wollt ihr jetzt schon abstimmen über das Procedere nachher. Wenn das der Fall ist und ich sehe Kopfnicken, dann muß ich jetzt folgende Fragen stellen: 1. Arbeiten wir weiter oder nicht? 2. Welche Punkte werden in diesem positiven Fall vorgezogen? Da liegen vor die sogenannten Delegierungen und die Frage des Mißtrauensantrags gegen den Präsidenten sowie einige andere protokollarische Fragen. Ich glaube vorher müssen wir schon darüber reden, ob wir weitermachen. Abgeordneter Ianieri, prego.

IANIERI: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. Voglio ricordare che la convocazione per oggi prevedeva sì la notturna, ma fino ad esaurimento dei punti da 1) a 4), l'ordine del giorno è molto chiaro, esauriti questi punti non c'è notturna. Io ho anche altri impegni e poi questo modo di procedere non lo ritengo giusto, perché sulle deleghe c'è stata una seduta straordinaria, va rifatta una convocazione a parte, come prevede il regolamento, lo abbiamo detto chiaramente ieri sera.

Non è possibile accettare questa imposizione. Comunque io mi voglio attenere solo all'ordine del giorno: notturna per esaurire i punti da 1) a 4), questo dice l'ordine del giorno.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Ianieri, ich nehme nicht Stellung, ob wir es machen sollen oder nicht. Ich habe den Antrag des Abgeordneten Atz zur Diskussion gestellt, weil er das gleiche Recht wie jeder andere hat, in dieser Aula Vorschläge zum Fortgang der Arbeiten zu machen. Der Abgeordnete Atz hat bereits zu Beginn dieser Sitzung protestiert, daß wir nicht gleich mit dem Delegierungsgesetz fortgefahren sind. Auch

darüber habe ich abstimmen lassen und die Aula hat halt anders entschieden. Aber jetzt kommt der Antrag natürlicherweise heraus und somit soll die Aula sich dazu äußern.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Das verstehe ich schon, aber wenn Fraktionssprechersitzung ist und ich nicht ankündige, was nachher passiert, dann gehen alle nach Hause. Deswegen habe ich erinnert, daß wir vorher entscheiden müssen, was wir nachher machen und ob wir nachher etwas machen. Bitte, Abgeordneter Willeit.

WILLEIT: Signor Presidente, volevo soltanto ribadire ciò che ha detto il collega Ianieri e che una seduta notturna non è possibile senza convocazioni, a meno che il Consiglio non delibere con una maggioranza.

PRÄSIDENT: Wir sind beim Punkt Tagesordnung. Die Ausrede oder die Begründung, daß diese Tagesordnung nicht die Delegierungen oder den Mißtrauensantrag vorsieht ist nicht richtig. Diese Tagesordnung umfaßt schon als erste vier Punkte die Haushalte, aber umfaßt insgesamt 141 Tagesordnungspunkte und da sind unter anderem auch die Delegierungen drauf und unter anderem auch der Mißtrauensantrag. Das Ersuchen, das an mich herangetragen worden ist, war Vorverlegung und darüber müssen wir reden. Abgeordnete Taverna, ich lasse Sie gleich reden. Die Mehrheit muß entscheiden, wenn sie sagt, wir machen gar nichts, was soll ich dann machen, aber die Mehrheit entscheidet. Deswegen würde ich zuerst sagen, bevor wir jetzt da ewig Debatte machen, stimmen wir darüber ab, ob wir nach der Fraktionssprechersitzung weiterarbeiten oder nicht. Nur wenn das positiv ausgeht, lasse ich dann darüber abstimmen, was wir genau behandeln. Aber all jene, die da Dringlichkeitspunkte haben, müssen das dann auch wissen. Nebenbei bemerkt - ich weiß nicht was wir tun sollen - aber nächste Woche, wenn das jetzt danebengeht und die Sitzung abgeschlossen wird, kommen 3 Dringlichkeitseinberufungen. Eine ist schon da zur Wiederaufnahme des Gesetzes, zum Beharrungsbeschluß zum Gesetz über die Wahlspesen. Die zweite und die dritte sind mir angekündigt wenn wir heute nichts tun, nämlich von der Lega der Mißtrauensantrag und vom Abgeordneten Atz die Delegierungen. Ich mache nur darauf aufmerksam, weil nächste Woche sei es in Bozen wie in Trient Landtag ist und ich schon jetzt den Vizepräsidenten ersuchen muß, die entsprechenden Sitzungen zu führen weil ich selber in Rom bin. Aber bitte, es wird alles seinen institutionellen Weg finden.

Beharren Sie jetzt alle auf der Stellungnahme oder darf ich jetzt einmal grundsätzlich fragen, ob wir die Nachtsitzung machen oder nicht. Ich probiere einmal diese Abstimmung. Wir stimmen ab. Wer ist für eine Nachtsitzung? Bitte zählen. Va bene, verificheremo se c'è il numero legale. Bitte zählen. Wer stimmt dagegen? 7 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Zwei. Die Beschlußfähigkeit ist nicht gegeben. Die Sitzung wird um 20.00 Uhr wieder aufgenommen. Inzwischen sind die Fraktionssprecher zu einer Sitzung einberufen.

(ore 19.05)

(ore 19.19)

PRÄSIDENT: Die Fraktionsführersitzung ist noch nicht abgeschlossen. Ich behalte mir vor den Regionalrat wieder einzuberufen aufgrund der Entscheidungen die die Fraktionsführer treffen werden. Hiermit ist die Sitzung geschlossen.

(ore 19.21)

INDICE

Disegno di legge n. 109:

Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 (primo provvedimento) (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Proposta di delibera n. 45:

Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1997 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 67

Proposta di delibera n. 46:

Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1998 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 74

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 109:

Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1998 (erste Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 45:

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 1997

Seite 67

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 46:

Erste Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 1998

Seite 74

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	pag.	1-6-14-22-29-39-46- 51-53-56-57-77
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	6-9-21-74
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	7-25-53
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Popolari Italiani)</i>	"	8-43-55-59-63-65
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	13-24-35-37
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	15-52-58-59
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	17-23-30
BOLZONELLO Marco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	18
BERGER Johann Karl <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	19
BONDI Mauro <i>(Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.)</i>	"	24
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.)</i>	"	26
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	"	26-29
FEDEL Domenico <i>(Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale)</i>	"	27-37
CHIODI-WINKLER Wanda <i>(Gruppo D.S. del Trentino)</i>	"	28-38-47

WILLEIT Carlo (Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)	"	31-40-65-80
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	35-48
PANIZZA Luigi (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	50-51
DI PUPPO Michele (Gruppo Partito Popolare Italiano)	"	50
BOLDRINI Lelio (Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)	"	61
IANIERI Franco (Gruppo Misto)	"	79